

Sede legale:

Corso Venezia, 11 - 20121 Milano

Sede operativa:

Via Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - 20121 Milano

tel. 0286318503 - fax 0286318241

segreteria@issrmilano.it

www.issrmilano.it

Anno

accademico

2016 - 2017

ISTITUTO SUPERIORE

di Scienze Religiose

DI MILANO

PRESENTAZIONE

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano (ISSRM), che inizia il suo 55° anno di attività, promuove gli "studi nel campo della teologia e delle scienze religiose per: la formazione di laici e di consacrati in vista dello svolgimento di compiti di evangelizzazione e catechesi; la preparazione dei candidati ad alcuni ministeri e servizi ecclesiali; la preparazione dei docenti di religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado; l'aggiornamento teologico e culturale di laici, consacrati e sacerdoti; la cura dei rapporti con le istituzioni culturali affini, sia ecclesiastiche che civili" (Statuto, art. 2 § 1). Per raggiungere questi obiettivi sono attivati due indirizzi di studio: l'indirizzo pedagogico-didattico, finalizzato alla formazione degli insegnanti di religione cattolica nella scuola pubblica; l'indirizzo pastorale-ministeriale, finalizzato alla formazione di tutti coloro che si preparano a un servizio pastorale nella Chiesa. L'Istituto persegue queste finalità istituendo corsi accademici e promuovendo iniziative di ricerca scientifica e pubblicazioni improntate alla propria specificità di metodo.

L'ISSRM, fondato dal Card. Giovanni Battista Montini nel 1961, eretto dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica il 15 aprile 1983 (cfr. anche Decreto del 6 agosto 2007) e collegato alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, è un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con Decreto Ministeriale del 22 ottobre 1993. È riconosciuto dalla vigente legislazione concordataria in materia di insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica. Conferisce infatti, il titolo accademico di Laurea Magistrale in Scienze Religiose che abilita all'insegnamento nella scuola di ogni ordine e grado, secondo quanto disposto dall'art. 4.2.1,C dell'Intesa tra il Ministro della Pubblica Istruzione e il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana del 28 giugno 2012, resa esecutiva nell'ordinamento italiano con Decreto del Presidente della Repubblica del 20 agosto 2012, n. 175.

Infine, l'Istituto è accreditato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca per la formazione in servizio degli insegnanti di tutte le discipline nella scuola (D.M. dell'8 giugno 2005).

AUTORITÀ ACCADEMICHE

Supremo Moderatore

S. Em. card. Angelo Scola

Preside

dott. don Alberto Cozzi

VicePreside

dott. don Gabriele Cislighi

Consiglio d'Istituto

dott. don Alberto Cozzi	preside dell'ISSRM
dott. mons. Pierangelo Sequeri	preside della FTIS
don Gian Battista Rota	delegato dal Supremo Moderatore
dott. don Stefano Cucchetti	docente stabile straordinario ISSRM
dott. don Ermenegildo Conti	docente stabile straordinario ISSRM
dott. don Gabriele Cislighi	docente stabile straordinario ISSRM
dott.sa Gabriella Cattaneo	rappresentante dei docenti incaricati
dott. Paolo Rezzonico	rappresentante dei docenti incaricati
	2 rappresentanti degli studenti

Consiglio per gli Affari Economici

dott. don Alberto Cozzi	preside dell'ISSRM
dott. don Gabriele Cislighi	vicepreside dell'ISSRM
dott. suor Carla Bettinelli	rappresentante dei docenti
dott. Anna Maria Rota Redaelli	nominata dal Supremo Moderatore
dott. Luigi Marzorati	nominato dal Supremo Moderatore

PROFESSORI

Apeciti	mons. Ennio , laureato in Lettere e Storia della Chiesa; docente di Storia della Chiesa
Bartolini	Elena Lea , laureata in Teologia ecumenica; docente di Ebraismo
Beccati	Alessandro , laureato in Sociologia; docente di Sociologia
Besostri	sac. Fabio , laureato in Lettere; docente di Storia della Chiesa
Bettinelli	sr. Carla , laureata in Filosofia; docente di Filosofia teoretica
Bianchi	Anna , laureata in Filosofia; docente di Filosofia teoretica
Bienati	Andrea , laureato in Giurisprudenza; docente di Ebraismo
Bonelli	Massimo , licenziato in Scienze Bibliche e Archeologia; docente di Sacra Scrittura
Cairolì	sac. Marco , licenziato in Scienze bibliche; docente di Sacra Scrittura
Caspani	sac. Pierpaolo , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Cattaneo	Gabriella , laureata in Lettere; docente di Storia dell'arte
Chiodi	sac. Maurizio , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia morale
Cislaghi	sac. Gabriele , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Conti	sac. Ermenegildo , laureato in Filosofia; docente di Filosofia teoretica
Corini	sac. Gabriele Maria , laureato in sacra Teologia; docente di Sacra Scrittura
Cornati	sac. Dario , laureato in Filosofia; docente di Filosofia teoretica
Cozzi	sac. Alberto , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Crimella	sac. Matteo , laureato in Scienze Bibliche; docente di Sacra Scrittura
Cucchetti	sac. Stefano , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia morale
Epis	sac. Massimo , laureato in sacra Teologia e in Filosofia; docente di Teologia Filosofica

Fogliadini	Emanuela , licenciata in sacra Teologia; docente di Teologia Ortodossa
Fontana	sac. Paolo , laureato in Biologia e licenciato in sacra Teologia; docente di Bioetica
Fumagalli	sac. Aristide , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia morale
Fusaro	Enrica , laureata in Pedagogia, specializzata in Psicologia; docente di Psicologia della religione
Garlaschelli	Enrico , laureato in Filosofia e Magistero in Scienze Religiose; docente di Storia della Filosofia
Gilardi	sac. Fausto , licenciato in sacra Teologia; docente di Teologia spirituale
Guarinelli	sac. Stefano , laureato in Psicologia e licenciato in sacra Teologia; docente di Psicologia
Invernizzi	Laura , licenciata in Teologia Biblica, laureata in Matematica; docente di Sacra Scrittura
Lia	sac. Pierluigi , laureato in sacra Teologia; docente di Estetica teologica
Lorenzi	sac. Ugo , laureato in sacra Teologia; docente di Catechetica
Macchi	sac. Silvano , licenciato in sacra Teologia; docente di Metodologia
Maffeis	sac. Angelo , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia Protestante
Maggioni	sac. Lorenzo , dottore in Teologia delle Religioni, licenciato in Teologia Fondamentale, laureato in Mediazione linguistica e culturale, Master of Arts in Religioni e Culture; docente di Teologia delle Religioni
Magnoli	mons. Claudio , laureato in sacra Liturgia; docente di Liturgia
Magnone	Paolo , laureato in Filosofia; docente di Studio delle Religioni
Magnoni	sac. Walter , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia morale
Mambretti	Renato , laureato in Lettere; docente di Storia della Chiesa
Manfredi	sac. Angelo , laureato in Storia della Chiesa; docente di Storia della Chiesa
Manzi	sac. Franco , laureato in Scienze bibliche e in sacra Teologia; docente di Sacra Scrittura
Mari	Giuseppe , laureato in Filosofia; docente di Pedagogia

Martino	sac. Matteo , laureato in Teologia; docente di Teologia morale
Milani	Claudia , laureata in Filosofia; docente di Etica
Montanari	sac. Antonio , laureato in sacra Teologia; docente di Storia della Chiesa Antica e Patrologia
Moschetti	Marco , laureato in Filosofia; docente del corso IRC nella scuola pubblica
Nicelli	sac. Paolo , laureato in Missiologia; docente di Islamismo
Oppici	Sonia , laureata in Scienze della Formazione, specializzata in Psicologia; docente di Psicologia
Paleari	sac. Marco , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sacramentaria
Petrosino	Silvano , laureato in Filosofia; docente di Filosofia
Pirrone	Cecilia , laureata in Psicologia; docente di Psicologia
Prato	sac. Ezio , laureato in Filosofia e laureato in sacra Teologia; docente di Teologia fondamentale
Rezzaghi	sac. Roberto , laureato in Teologia pastorale e Catechetica e licenziato in Scienze dell'educazione; docente di Didattica generale e dell'IRC
Rezzonico	Paolo , laureato in Filosofia; docente di Storia della Filosofia
Rossi	Barbara , laureata in Pedagogia; docente di Didattica
Rota	sac. Giovanni , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Rota Scalabrini	mons. Patrizio , laureato in Filosofia e licenziato in Scienze bibliche; docente di Sacra Scrittura
Sartor	sac. Paolo , laureato in sacra Teologia; docente di Catechetica
Scanziani	sac. Francesco , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Simonelli	Cristina , laureata in sacra Teologia e in Scienze patristiche; docente di Patrologia
Ubbiali	sac. Sergio , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Vignolo	sac. Roberto , laureato in Lettere moderne e licenziato in Scienze bibliche; docente di Sacra Scrittura

PIANI
DI
STUDIO

Laurea in Scienze Religiose (triennio)

Anno I	ore	ECTS
Antico Testamento: Pentateuco	48	7
Antico Testamento: Profeti e Scritti	36	5
Introduzione alla filosofia contemporanea	36	5
Etica	36	6
Introduzione alla teologia	24	5
Teologia fondamentale	60	9
Liturgia	24	4
Patrologia e Storia Chiesa antica	48	5
Storia della Chiesa medievale	36	5
Storia della filosofia I e II [integrativo]	60	9
totale	408	60
 Anno II	 ore	 ECTS
Sinottici e Atti: introduzione e letture	36	5
Paolo: introduzione e letture	36	5
Giovanni: introduzione e letture	24	4
Filosofia dell'uomo	36	5
Metafisica	36	5
Teologia filosofica	36	5
Antropologia del sacro	24	4
Cristologia	48	7
Teologia morale fondamentale	48	7
Storia della Chiesa moderna	36	5
IRC nella scuola pubblica	24	3
Prima lingua straniera	36	5
totale	420	60
 Anno III	 ore	 ECTS
Mistero di Dio	48	7
Antropologia teologica	48	7
Teologia dei sacramenti	48	7
Ecclesiologia	36	5
Morale sessuale	48	7
Morale sociale	36	5
Storia della Chiesa contemporanea	36	5
Etica della vita	36	5
Pedagogia e teoria della scuola	36	5
Esercitazione	48	7
totale	420	60
 totale	 1248	 180

Laurea Magistrale in Scienze Religiose (dopo il triennio per la Laurea)

Anno IV (<i>ciclico A</i>)	ore	ECTS
Teologia I	24	4
Teologia II	24	4
Diritto Canonico	24	4
Teologia biblica	24	3
Corso interdisciplinare	24	3
Teologia spirituale	24	3
Teologia protestante	24	3
Studio delle religioni I: <i>Ebraismo</i>	24	4
Studio delle religioni II: <i>Islamismo</i>	24	4
Introduzione alla psicologia	24	4
Psicologia della religione	24	3
Metodologia della ricerca	12	2
Discipline di indirizzo:	36	5
- pedagogico-didattico: Psicologia dello sviluppo		
- pastorale-ministeriale: Teologia pastorale		
Sempre al IV anno: Seconda lingua straniera	28	3
Tirocinio (didattico o pastorale)	80	11
totale	420	60
 Anno V (<i>ciclico B</i>)	 ore	 ECTS
Teologia I	24	4
Teologia II	24	4
Storia della Chiesa locale	24	4
Teologia ortodossa	24	3
Teologia delle religioni	24	3
Mariologia	24	4
Studio delle religioni III: <i>Hinduismo</i>	24	3
Studio delle religioni IV: <i>Buddhismo</i>	24	3
Arte e teologia	36	5
Introduzione alla sociologia	24	4
Sociologia della religione	24	4
Discipline di indirizzo:	36	5
- pedagogico-didattico: Didattica generale e dell'IRC		
- pastorale-ministeriale: Catechetica		
Sempre al V anno: Seconda lingua straniera	28	3
Tesi	80	11
totale	420	60
totale	840	120

PROGRAMMI
DEL
TRIENNIO

INTRODUZIONE ALL'ANTICO TESTAMENTO: PENTATEUCO E LIBRI STORICI

Prof. P. Rota Scalabrini

Il corso vuole fornire un quadro di conoscenze necessarie per un primo accostamento ai testi biblici dell'Antico Testamento, con particolare riferimento al Pentateuco e ai libri storici. Le conoscenze riguardano sia l'aspetto letterario, sia quello storico, sia quello teologico. Lo studente dovrà giungere a poter commentare un testo già letto in precedenza, evidenziandone i fondamentali aspetti di cui sopra. Inoltre lo studente riceverà i primi rudimenti di conoscenza delle varie metodologie di lettura, in particolare il metodo storico-critico e alcune pratiche di lettura sincronica (lettura retorica e narratologica).

Anzitutto si analizzano le grandi articolazioni canoniche della scrittura ebraica (*TaNaK*) e le altre forme canoniche presenti nelle diverse tradizioni, ed in particolare del "Primo / Antico Testamento" secondo la Bibbia cattolica.

In seguito, poiché l'Antico Testamento è una raccolta di scritti formati in una storia millenaria, il corso affronterà una panoramica criticamente documentata delle fondamentali epoche e dei principali problemi di una storia dell'Israele biblico. L'interesse della trattazione della "storia di Israele" si rivolge sia alla ricostruzione degli eventi storici, sia a delineare il quadro che permette di comprendere meglio i testi biblici nella loro formazione.

Specificatamente, si leggeranno alcuni passi dei *profeti anteriori* (Gs; Gdc; 1-2Sam; 1-2Re) noti come opera storiografica *deuteronomista*. Si procederà specificamente ad una *lectio cursiva* di alcuni passi del libro dei *Giudici* e della "storia di successione al trono di Davide" in *2Samuele*.

La più cospicua sezione del corso riguarda il momento "teologico-fondativo" della confessione di fede d'Israele, attraverso lo studio dei vari libri della *Tôrāh*, evidenziandone la struttura, la composizione e l'intenzione della redazione finale di ognuno di essi.

Per la *Tôrāh* si offrirà una veloce panoramica delle fondamentali ipotesi storico-critiche sulla formazione del Pentateuco, giungendo alle più recenti proposte esegetiche sulla questione. Più analiticamente, ci si accosterà al *Deuteronomio* quale ricapitolazione dell'intera *Tôrāh*, proponendo anche una lettura corsiva di alcuni passi (Dt 1; 4; 8; 29-30; 32).

Seguirà un'introduzione ad *Esodo* e la lettura corsiva di alcuni passi, in cui si vedrà il triplice movimento dell'esperienza esodica: l'uscita dall'Egitto, il deserto, l'Alleanza (Es 1-3; 14-15; 16; 19-24; 32-34).

Si considereranno, infine, le caratteristiche generali della "eziologia metastorica" di Gn 1-11, dedicandosi in particolare al tema della creazione e del peccato. Infine si evidenzieranno le caratteristiche fondamentali delle narrazioni patriarcali (Gn 12-36).

Lo svolgimento del corso si avvale sostanzialmente di lezioni frontali, mentre nello studio personale viene innanzitutto chiesta, agli studenti, una lettura previa dei testi biblici che saranno affrontati durante le lezioni. Sempre allo studio personale viene delegato il compito di una conoscenza della storia d'Israele, in quan-

to in classe si evidenziano soltanto i passaggi fondamentali.

Il corso si avvale anche di dispense integrative, che per un verso riprendono i temi affrontati durante le lezioni, ma offrono anche una serie di tematiche integrative, necessarie per un approfondimento di alcuni aspetti dell'Antico Testamento, richiesto dal percorso di studio personale.

Bibliografia

a) *Per la storia di Israele:*

L. MAZZINGHI, *Storia di Israele. Dalle origini al periodo romano*, EDB, Bologna 2007; J. GONZALES ECHEGARAY E ALTRI, *La Bibbia nel suo contesto* (Introduzione allo studio della Bibbia, vol. I), Paideia, Brescia 1994.

b) *Per una introduzione all'Antico Testamento:*

E. ZENGER (ed.), *Introduzione all'Antico Testamento*, (edizione italiana a cura di FLAVIO DALLA VECCHIA), Queriniana, Brescia 2013³: per il Pentateuco pp. 93-318; per i Libri storici “deuteronomistici” pp. 319-424.

c) *Per Pentateuco e libri storici:*

F. G. LÓPEZ, *Il Pentateuco. Introduzione alla lettura dei primi cinque libri della Bibbia* (Introduzione allo studio della Bibbia 3/1), Paideia, Brescia 2004; G. BORGONOVO E COLLABORATORI, *Torah e storiografie dell'Antico Testamento* (Logos. Corso di studi biblici 2), LDC, Torino, Leumann 2012; J.L. SKA, *Il cantiere del Pentateuco. vol. 1: Problemi di composizione e di interpretazione*, (Collana biblica), EDB, Bologna 2013; Id., *Il cantiere del Pentateuco. vol. 2: Aspetti teoretici e letterari*, (Collana biblica), EDB, Bologna 2013; G. Galvagno - F. Giuntoli, *Dai frammenti alla storia. Introduzione al Pentateuco* (Graphé 2), LDC, Torino 2013.

ANTICO TESTAMENTO: PROFETI E SCRITTI

Prof. G.M. Corini

Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza della singolarità della profezia (*Nebi im*) e della sapienza (*Ketubim*) di Israele all'interno dell'ambiente circostante.

a) In un primo momento si studierà la terminologia profetica, le “coordinate” del profeta e i vari tipi di “racconti di vocazione” profetiche. Analogamente, alla luce di Proverbi 1,1-7, si affronterà il vocabolario sapienziale e si offrirà, più che una “definizione”, una “descrizione” della *Chohmah* biblica.

b) In un secondo momento, si farà una “lettura” attenta di alcuni brani particolarmente significativi. Per il profetismo, si prenderanno in considerazione gli “oracoli contro le nazioni” (Am 1-2); la “vicenda matrimoniale” di Osea (Os 1-3). Dei “profeti maggiori”, ci si limiterà a Geremia ed Ezechiele riguardo al tema della Nuova Alleanza in collegamento a Dt 29-30.

Per gli Scritti, invece, la “lettura” si concentrerà su alcuni testi che formano il “cammino della Sapienza” in Israele: Pr 9, Gb 28, Sir 24 e Sap 9.

Bibliografia

G.M. CORINI, *Dona al tuo servo Signore un cuore in ascolto. Itinerario sintetico dei testi profetici e sapienziali*, Glossa, Milano 2015.

a) *Per i Profeti*:

J. M. ABREGO DE LACY, *I libri profetici* (ISB 4), Paideia, Brescia 1996; B. MARCONCINI E ALTRI, *Profeti e Apocalittici* (Logos n. 3), LDC, Leumann 2007²; J.L. SICRE, *Profetismo in Israele. Il profeta. I profeti. Il Messaggio*, Borla, Roma 1995.

b) *Per gli Scritti*:

M.V. ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti* (ISB 5), Paideia, Brescia 1997; A. BONORA - M. PRIOTTO (ed.), *Libri Sapienziali e altri Scritti* (Logos n. 4), LDC, Leumann (TO) 1997; R. E. MURPHY, *L'albero della vita. Una esplorazione della letteratura sapienziale biblica*, Queriniana, Brescia 1993.

INTRODUZIONE ALLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

Prof. P. Rezzonico

Il corso persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- la capacità di riflessione razionale sul reale come totalità, sull'esperienza umana e sulle condizioni e forme del sapere e dell'agire umano.
- la conoscenza dei metodi e dei percorsi di ricerca, emersi nei vari momenti della storia, mostrandone continuità e rotture.
- l'attitudine critica nei confronti delle conoscenze, idee, credenze.
- la capacità critica per elaborare una interpretazione della complessità del presente.
- la conoscenza delle principali teorie filosofiche e gli autori presentati.
- l'uso con proprietà del lessico e delle categorie essenziali della tradizione filosofica.
- la lettura di testi filosofici (antologici o integrali) individuandone la tipologia, le idee centrali, il procedimento logico-argomentativo e l'intenzione sottesa, le tesi argomentate e quelle solo enunciate, i riferimenti storici e filosofici.

Il rapporto tra verità e storia nella sintesi di Georg Wilhelm Friedrich Hegel, il pensiero "teologico" dell'idealismo. La scoperta della corporeità e della volontà: Arthur Schopenhauer. La rottura della sintesi hegeliana in Søren Kierkegaard. I "maestri del sospetto": Karl Marx, Friedrich Nietzsche e Sigmund Freud e le loro riprese nel Novecento (il neomarxismo e le scuole psicoanalitiche con particolare attenzione alla interpretazione lacaniana della psicoanalisi). Lo "sguardo" della fenomenologia: Edmund Husserl: la *Crisi* e le idee portanti della fenomenologia. Martin Heidegger: ontologia e temporalità; la comprensione della finitezza, il pensiero della "svolta". L'ermeneutica di Hans-Georg Gadamer. L'esistenzialismo: Jean-Paul Sartre. Le vie della fenomenologia: Maurice Merleau-Ponty, Paul Ricoeur, Emmanuel Lévinas, Jean-Luc Marion, Marc Richir. La filosofia del linguaggio: Ludwig Wittgenstein. Gli scenari del postmoderno: Jean-François Lyotard, Jürgen Habermas, Jacques Derrida, Gilles Deleuze, Gianni Vattimo e il "pensiero debole", Max Picard e Luigi Pareyson.

Le questioni teoriche privilegiate sono quelle di "racordo" con il pensare teologico ed emergenti dal confronto con gli autori principali del dibattito novecentesco (la fenomenologia in primis con tutte le sue "eresie", l'ermeneutica, il pensiero pragmatico, il postmoderno, la psicoanalisi). In particolare: la questione della nomina di Dio, la collocazione del soggetto, lo scenario della postmodernità, i temi "nuovi" della contemporaneità (corporeità, alterità, intersoggettività, passività, finitezza). Lo spazio di reciproca definizione di filosofia e teologia negli autori trattati (Husserl, Heidegger, Ricoeur, Gadamer).

Bibliografia

G. FORNERO - S. TASSINARI, *Le filosofie del Novecento*, Bruno Mondadori, Milano 2002; F. D'AGOSTINI, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Raffaello Cortina, Milano 1997; F. CIOFFI - F. GALLO - G. LUPPI - A. VIGORELLI - E. ZANETTE, *Il testo filosofico*, Bruno Mondadori, Milano 1993; J. HERSCH, *La storia della filosofia come stupore*, Bruno Mondadori, Milano 2002; G. ANGELINI - S. MACCHI (ed), *La teologia del novecento: momenti maggiori e questioni aperte*, Glossa, Milano 2008.

ETICA

Prof.sa C. Milani

Il corso intende offrire un'illustrazione generale della problematica etica in riferimento all'esperienza comune e alla riflessione teoretica. In un primo momento verranno analizzati i principali modelli giustificativi proposti nella storia della filosofia (in particolare, l'eudaimonismo, l'epicureismo, lo stoicismo, la filosofia cristiana, il giusnaturalismo, il formalismo, l'eticità, l'utilitarismo, l'etica della responsabilità) e le teorie che ne hanno contestato la pertinenza e l'argomentazione (soprattutto, Hume e Nietzsche). In un secondo momento, viene proposta una teorizzazione dell'etico a partire dalla constatazione della prescrittività insita nell'esperienza del valore: la sollecitazione a compiere un atto responsabile presuppone una libertà capace di assumere la scelta come conseguenza di una deliberazione di cui la persona deve/può rendere conto a sé e ad altri. Di una tale dinamica si cercheranno gli elementi trascendentali che ne giustificano il darsi: in particolare, la libertà, la coscienza, il valore, il bene, la norma, la virtù. Infine, si cercherà una teoria coerente, in grado di articolare i diversi elementi di una visione unitaria.

Bibliografia

A. DA RE, *Filosofia morale. Storia, teorie, argomenti*, Mondadori, Milano 2003; L. ALICI, *Filosofia morale*, La Scuola, Brescia 2011; J. GORCZYCA, *Essere per l'altro. Fondamenti di etica filosofica*, Gregorian & Biblical Press, Roma 2011; A. LÉONARD, *Il fondamento della morale. Saggio di etica filosofica*, San Paolo, Cinisello B. 1994; G. ABBÀ, *Felicità, vita buona e virtù. Saggio di filosofia morale*, LAS, Roma 1995.

INTRODUZIONE ALLA TEOLOGIA

Prof. G. Cislaghi

Il corso intende anzitutto offrire alcune premesse fondamentali al discorso teologico e quindi alle ragioni e allo stile che plasmano l'impostazione dell'itinerario di studi proposto dall'Istituto; in seconda battuta verranno affrontati alcuni temi altrettanto "fondamentali" che riguardano il funzionamento della fede cristiana e quindi della teologia. Sono previsti due tempi:

primo tempo: l'esperienza teologica

- la *teologia* come dono e compito: la parola di Dio e la parola su Dio;
- il mestiere della *teologia*: vocazione ecclesiale e responsabilità culturale;

- le stagioni della *teologia*: alcuni modelli dalla storia della teologia;
- fare e studiare la *teologia*: la questione dell'ordine dei contenuti, del metodo e del linguaggio.
secondo tempo: i referenti normativi della fede e della teologia come adeguata corrispondenza alla Rivelazione
- la Tradizione;
- il Canone biblico;
- il Magistero e il Dogma.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

TEOLOGIA FONDAMENTALE

Prof. E. Prato

Il corso vuole introdurre all'ambito teologico-fondamentale, mediante la presentazione delle principali tematiche di tale settore del sapere teologico (rivelazione, fede, mediazione ecclesiale) e l'illustrazione delle più rilevanti questioni teoriche che - all'interno di esso - si pongono. Mentre intende stimolare negli studenti una prima riflessione su questi temi e rilanciare l'indagine personale sui medesimi - anche presentando gli strumenti essenziali per una ricerca - il corso desidera favorire un più agevole approccio allo studio della teologia sistematica.

1. Nel momento introduttivo, mediante una sintetica disamina dello *sviluppo storico dell'istanza teologico-fondamentale*, che si sofferma - in particolare - sull'impostazione classica del trattato di apologetica, si cerca un approccio iniziale alla disciplina, disegnando un primo abbozzo del corso, evidenziando le questioni "materiali" che occupano l'odierna teologia fondamentale e accennando alle dinamiche teoriche di fondo che la innervano.

2. La parte riguardante la *rivelazione* è dedicata - innanzitutto - ad illustrare l'*idea* di rivelazione attraverso la ripresa della lezione biblica e la lettura della Costituzione *Dei Verbum* del Vaticano II (nel confronto con la Costituzione *Dei Filius* del Concilio Vaticano I). Il guadagno di una concezione cristocentrica, storica e personalistica della rivelazione apre la via ad una *fenomenologia* di Gesù, che riconosce il suo centro nella rivelazione di Dio come dedizione. Il *contenuto* della rivelazione cristiana è il mistero del "Dio capovolto".

3. La sezione sulla *credibilità* è governata dal *principio estetico*. Il principio esprime l'incomparabile bellezza del "Dio capovolto", cuore del cristianesimo e punto sorgivo della sua credibilità. Ad esso sono ricondotte le altre tre "vie" considerate (e presentate anche nel loro specifico sviluppo): *verità storica*, *verifica esistenziale* e *valore universale*.

4. La disanima della *fede* è strutturata dalla coppia concettuale *fede testimoniale* / *fede che salva*. La categoria di *fede che salva* trova una sua importante articolazione nella teoria della *coscienza credente*. La categoria di *fede testimoniale* guida invece la lettura della *mediazione ecclesiale* della rivelazione.

Sul primo versante, viene articolato un percorso che si svolge attraverso due snodi decisivi: *fede e ragione* (con la critica al modello moderno dell'alternativa) e *fede e*

fiducia (come passaggio chiave per l'oltrepassamento di tale modello e la comprensione della fede come condizione costitutiva e strutturante la coscienza). La teoria della coscienza credente appare come la proposta teorica più capace di raccogliere le istanze essenziali che emergono dalla disanima degli snodi indicati.

5. La categoria di *fede testimoniale* introduce alla comprensione del compito della Chiesa in ordine all'accesso alla rivelazione. Dopo aver offerto una chiarificazione teorica dell'idea di *testimonianza* e aver precisato come attraverso di essa si voglia anche ripensare la problematica della *tradizione*, il corso si sofferma sui caratteri e le dinamiche essenziali della testimonianza *ecclesiale*, per individuare - infine - le strutture essenziali della Chiesa come istituzione testimoniale (parola, relazione, sacramento).

Bibliografia

B. MAGGIONI - E. PRATO, *Il Dio capovolto. La novità cristiana: percorso di teologia fondamentale*, Cittadella, Assisi 2015³ (manuale di riferimento); P. SEQUERI, *L'idea della fede. Trattato di teologia fondamentale*, Glossa, Milano 2002; ID., *Il Dio affidabile. Saggio di teologia fondamentale*, presentazione di G. Colombo, Queriniana, Brescia 2008⁴; M. EPIS, *Teologia fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Queriniana, Brescia 2009.

LITURGIA

Prof. C. Magnoli

Il corso muove da una messa a punto del capitolo I di *Sacrosanctum Concilium*, inteso come la "magna charta" della riforma liturgica e il luogo magisteriale da cui nascono tutte le domande della ricerca liturgica successiva. Alla luce di questo esito aperto della storia della liturgia e della riflessione sulla liturgia, vengono esplorati i vari segmenti della tradizione liturgica, orientale e occidentale fino al secolo VII; solo occidentale dal secolo VII in poi. La prassi rito-culturale neotestamentaria, e la riflessione sulle categorie religiose di Israele (sacrificio, altare, tempio, sacerdozio) rilette nel Nuovo Testamento, costituisce una prima grande tappa. La prassi e la riflessione liturgica di epoca patristica (secoli II-VII) è altra tappa di grande significato. Seguono capitoli più snelli ed essenziali, relativi alle varie epoche medievali. Una sosta significativa sull'epoca pretridentina / tridentina e posttridentina per giungere alla stagione del Movimento liturgico in senso ampio (prodromi del Movimento nel '700 e '800) e in senso stretto (Movimento nel '900 con Beauduin, Casel, Guardini, etc. fino alla *Mediator Dei*). Un'ultima tappa storica è la ripresa dell'eredità del Vaticano II nella sua recezione post-conciliare fino ad oggi. Conclude il corso un duplice affondo tematico: la nozione di Anno Liturgico e di Liturgia delle Ore e la dimensione liturgica del tempo.

Bibliografia

G. BONACCORSO, *La Liturgia e la fede: la teologia e l'antropologia del rito*, Messaggero, Padova 2005; K. PECKLERS, *Liturgia. La dimensione storica e teologica del culto cristiano e le sfide del domani*, Queriniana, Brescia 2007; R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia - I santi segni*, Morcelliana, Brescia 1980 (or. 1919); P. TOMATIS, *La festa dei sensi. Riflessioni sulla festa cristiana* (Spiritualità del nostro tempo. Terza serie), Cittadella Assisi 2010; J. RATZINGER, *Lo spirito della*

liturgia (or. 2000), in ID, *Teologia liturgica* (Opera Omnia 11), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010; G. BOSELLI, *Il senso spirituale della liturgia* (Liturgia e Vita), Qiqajon, Magnano (BI) 2011.

Altre indicazioni bibliografiche saranno presentate durante lo svolgimento del corso.

PATROLOGIA E STORIA DELLA CHIESA ANTICA

Prof.sa C. Simonelli

Il corso si propone di presentare la diffusione e lo sviluppo della realtà cristiana nei primi secoli dell'era *volgare*. Poiché gli scritti degli autori cristiani non si possono comprendere al di fuori del contesto storico e d'altra parte rappresentano una parte importante delle fonti per la storia della chiesa antica, i moduli in cui viene articolato il corso integrano la *patrologia* e la *storia*.

- Primo modulo: introduzione generale alle due discipline. Il dibattito sulle origini cristiane e il giudeocristianesimo. La letteratura cristiana delle origini (*Padri Apostolici*).

- Secondo modulo: la Chiesa e l'Impero Romano. Le persecuzioni. La letteratura apologetica, con particolare riferimento a Giustino. Spiritualità e letteratura del martirio.

- Terzo modulo: il consolidamento delle strutture e delle istituzioni ecclesiastiche tra II e III secolo. I principali esponenti delle aree teologiche: Melitone e Ireneo per l'area "asiatica"; Tertulliano e Cipriano per l'area latino-africana; Clemente e Origene per l'area alessandrina.

- Quarto modulo: la svolta nei rapporti della Chiesa - Impero nel IV secolo. La crisi ariana: temi in discussione, il dibattito conciliare (Nicea - Costantinopoli I). Lo sviluppo del catecumenato e il fenomeno monastico, con relativa letteratura. Quadro sintetico e introduttivo ad alcune figure rappresentative delle diverse tradizioni: i Cappadoci, Efrem il Siro e Ambrogio.

- Quinto modulo: la Chiesa nel V secolo, in Oriente (dibattito cristologico e concili di Efeso e Calcedonia) e in Occidente (con perno attorno ad Agostino: a confronto con manichei, donatismo e pelagianesimo). Uno sguardo prospettico.

L'insegnamento si avvale di lezioni frontali, come introduzioni ai singoli contesti storici e ai relativi autori *patristici*. Durante le lezioni vengono indicati anche singoli settori di approfondimento monografico con relativa bibliografia, affidati al lavoro personale. Lo studio si articola infatti in una parte generale e in una parte monografica, svolta a partire da un testo patristico scelto fra quelli che verranno consigliati. Il colloquio d'esame inizia dalla parte monografica e si estende alla parte generale.

Bibliografia

Manuali consigliati:

Patrologia:

M. SIMONETTI - E. PRINZIVALLI, *Storia della letteratura cristiana antica*, Piemme, Casale Monferrato 1999; C. MORESCHINI - E. NORELLI, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina, I - II*, Morcelliana, Brescia 1995.

Storia:

G. FILORAMO (a cura di), *Storia del cristianesimo: l'antichità*, Laterza, Roma-Bari

1997; P. SINISCALCO, *Il cammino di Cristo nell'Impero romano*, Laterza, Roma - Bari 2004⁴.

STORIA DELLA CHIESA MEDIEVALE

Prof. R. Mambretti

1. Scopo del corso è l'individuazione dei temi e dei problemi fondamentali relativi alla storia della Chiesa in età medievale, considerata nelle istituzioni di vertice e di base. Le vicende storiche verranno inserite nelle prospettive culturali e negli sviluppi politico-istituzionali propri dell'occidente europeo, senza trascurare gli imprescindibili riferimenti all'oriente bizantino e slavo.

Propedeutica a questo percorso si pone la sintetica premessa sulle proposte di interpretazione e di metodo sottese alle diverse concezioni di storia della Chiesa che hanno animato il dibattito storiografico soprattutto nella seconda metà del secolo scorso, con particolare attenzione al periodo oggetto dell'insegnamento.

2. Nell'intento di evidenziare gli eventi, i personaggi, le istituzioni, in essi fondamentali e dinamici che hanno caratterizzato la presenza storica della Chiesa nel medioevo europeo, saranno trattati i seguenti punti:

a) L'incontro, non sempre facile, ma fecondo di risultati, tra i popoli germanici (o barbarici) e le chiese d'Occidente e d'Oriente, cui si connette quale nuovo fattore di interazione il monachesimo. Nello stesso contesto si collocano l'ascesa delle chiese vescovili, in particolare di quella romana, e l'azione pastorale e culturale di Gregorio Magno.

b) Seguendo l'azione e le scelte operate della Chiesa Romana nel corso dell'VIII secolo si potrà giungere alla prima significativa sintesi tra mondo germanico ed eredità romana e cristiana costituita dal sistema carolingio e quindi dalla Chiesa imperiale degli Ottoni. La lotta delle investiture costituisce il punto di rottura di questa collaborazione, come ben esemplifica la letteratura libellistica che da questo confronto si genera. Il rapporto gerarchizzato tra Chiesa romana e Chiese locali, accanto al distacco dall'Oriente, e lo sviluppo del Diritto canonico sono tra i fattori determinanti per l'avvio di una nuova concezione ecclesiologica, che nei secoli XI e XII sancisce un'inedita capacità di iniziativa dei papi, soprattutto nel rapporto con l'impero.

c) Il ruolo attivo del papato - ben visibile nella figura di Innocenzo III - si rivela anche nella promozione dei concili lateranensi, nel sostegno offerto alla formazione dei nuovi ordini religiosi (in particolare i mendicanti), nell'impegno per le diverse spedizioni crociate. L'affermazione estrema dell'universalismo papale e la sua sconfitta (Bonifacio VIII) inaugurano alle soglie del XIV secolo il periodo avignonese.

d) Dall'XI secolo il tessuto ecclesiale è inoltre avviato nel suo complesso verso riforme che rimodellano il volto delle istituzioni ecclesiastiche e delle comunità cristiane, come si può rilevare dalla formazione di nuove circoscrizioni ecclesiastiche, ma soprattutto dall'affermazione di comunità di canonici regolari, mentre il "vecchio" e il "nuovo" monachesimo (Cluny e Cîteaux) e l'eremitismo conoscono un sorprendente sviluppo. Il fiorire degli ordini mendicanti favorisce quindi la presenza nelle strutture ecclesiastiche dei laici devoti e delle loro associazioni e lo sviluppo dell'attività assistenziale, ma investe anche il mondo intellettuale. La diffusione dei pellegrinaggi costituisce significativa conferma della vitalità di questa società.

e) Le crociate e le missioni dei frati spingono la cristianità medievale oltre i propri confini, ma sollecitano una profonda riflessione sulla necessità di una nuova cristianizzazione d'Europa. Il ritorno a Roma del Papa e il grande scisma di Occidente rivelano le difficoltà in cui si dibatte la Chiesa tardo medievale, nuovamente percorsa da aspirazioni di riforma, ancora legata a tradizionali concezioni universalistiche e interrogata dall'emergere delle nazionalità. In questo contesto il concilio di Costanza e le elaborazioni del pensiero conciliarista segnano emblematicamente l'epilogo della stagione medievale.

3. Il corso si articola in una serie di lezioni frontali, che tendono a evidenziare i nessi problematici e i dati essenziali propri del periodo medievale. Nel corso delle lezioni la lettura e il commento di brevi apporti storiografici e di fonti (in forma antologica, in lingua e in traduzione) consentiranno agli studenti di entrare nel vivo della ricostruzione storica, di misurarsi con le difficoltà di interpretazione e di lettura a queste connesse e di considerare la specificità dei contributi offerti dall'interpretazione storiografica. La rielaborazione degli schemi e dei contenuti esposti e l'approfondimento personale sui manuali e sulla bibliografia costituiscono l'indispensabile complemento in vista della preparazione dell'esame conclusivo. Ogni studente sarà inoltre invitato all'approfondimento di uno dei temi esposti, con esplicito riferimento a saggi specifici indicati durante le lezioni o concordati con il docente, in modo da poterne esporne le linee essenziali al momento dell'esame.

Bibliografia

Oltre alla dispensa predisposta dal docente, che verrà utilizzata come strumento di lavoro durante le ore del corso e potrà costituire una prima base di studio, si ritiene fondamentale:

- la consultazione dei capitoli dedicati al medioevo di *Storia dell'Italia religiosa*, (a cura di) G. DE ROSA - T. GREGORY - A. VAUCHEZ, *1: L'antichità e il medioevo*, Laterza, Roma- Bari 1993 (o di uno dei grandi manuali di *Storia della Chiesa*);

- lo studio di una delle seguenti opere: *Storia del cristianesimo. Il medioevo*, (a cura di) G. FILORAMO - D. MENOZZI, Laterza, Roma-Bari 1997; G. CANTARELLA - V. POLONIO - R. RUSCONI, *Chiesa, chiese, movimenti religiosi*, Laterza, Roma Bari 2001; G.L. POTESTÀ - G. VIAN, *Storia del cristianesimo*, Il Mulino, Bologna 2010.

Altre indicazioni bibliografiche saranno presentate durante il corso.

STORIA DELLA FILOSOFIA (I e II parte)

Prof. P. Rezzonico - Prof. E. Garlaschelli

Il corso prenderà avvio dalle origini del pensare filosofico presso i primi pensatori greci e giungerà fino alla Modernità, che trova il suo compimento nel criticismo kantiano. Il carattere introduttivo del corso condurrà dunque alla conoscenza essenziale del pensiero filosofico antico, medioevale e moderno nelle sue linee sintetiche più significative attraverso l'approfondimento degli autori fondamentali. Si terrà conto delle prospettive filosofiche che hanno avuto maggiore risonanza all'interno della stessa rielaborazione teologica, nell'attenzione costante di mostrare i nessi fra le discipline e i reciproci influssi nel corso delle epoche. Si privilegerà in modo particolare l'approccio diretto ai testi filosofici, allo scopo di favorire un contatto effettivo con il metodo, il linguaggio, lo spazio filosofico del pensare. Il corso prevede

per l'unità didattica concernente "l'Antichità" un percorso di approfondimento monografico in rapporto ad un autore, a un testo o a una corrente filosofica. Riguardo le unità didattiche inerenti il "Medioevo" e la "Modernità" il percorso verrà suggerito e concordato con il docente durante le lezioni.

Il percorso si svolgerà secondo questi passaggi:

I - L'ANTICHITÀ

1. I primi pensatori greci.
2. I Sofisti e Socrate.
3. Platone e Aristotele.
4. Stoicismo.
5. Plotino e la spiritualità ellenistica.
6. Agostino e la filosofia cristiana.

II - IL MEDIOEVO

1. Anselmo d'Aosta e la ricerca della verità divina.
2. La Scolastica.
3. Tommaso d'Aquino.
4. Giovanni Duns Scoto.
5. Guglielmo d'Ockham.

III - LA MODERNITÀ

1. Il nuovo Umanesimo.
2. La Rivoluzione scientifica.
3. Il soggetto cartesiano.
4. Pascal: filosofia e Cristianesimo.
5. Spinoza e la filosofia dell'immanenza.
6. Hobbes e Rousseau: politica e antropologia.
7. Il razionalismo di Leibniz.
8. Locke, Hume e la tradizione empirista.
9. La filosofia critica di Kant e le sue interpretazioni.

Bibliografia

G. REALE - D. ANTISERI, *Storia della filosofia*, Vol. 1-2, La Scuola, Brescia 1997; (in alternativa un manuale di filosofia da concordare con il docente). P. HADOT, *Che cos'è la filosofia antica?*, Einaudi, Torino 1998; E. BERTI, *In principio era la meraviglia. Le grandi questioni della filosofia antica*, Laterza, Roma - Bari 2008; G. REALE (a cura di), *I presocratici. Testo greco a fronte*, Bompiani, Milano 2006; *Platone, Apologia di Socrate - Simposio - Fedone - Aristotele, Metafisica*, Bompiani, Milano 2000; W. BEIERWALTES, *Plotino. Un cammino di liberazione verso l'interiorità, lo Spirito e l'Uno*, Vita e Pensiero, Milano 1993; E. GILSON, *La filosofia nel medioevo. Dalle origini patristiche alla fine del XIV secolo*, Sansoni, Milano 2004; AGOSTINO D'IPPONA, *Le confessioni*, Einaudi, Torino 2007; S. VANNI ROVIGHI, *Introduzione a Tommaso d'Aquino*, Laterza, Roma-Bari 2004; C. VASOLI (a cura di), *Le filosofie del rinascimento*, Bruno Mondadori, Milano 2002; P. ROSSI, *La nascita della scienza moderna in Europa*, Laterza, Roma-Bari 2005; R. CARTESIO, *Discorso sul metodo*, Bompiani, Milano 2002; B. PASCAL, *Pensieri*, Bompiani, Milano 2002; C. CIANCIO, *Cartesio o Pascal? Un dialogo sulla modernità*, Rosenberg e Sellier, 1995; B. SPINOZA, *Etica*, Laterza, Roma-Bari 2009; E. CASSIRER, *Vita e dottrina di Kant*, trad. italiana di G. A. DE TONI, La Nuova Italia, Firenze 1977; S. VANNI ROVIGHI, *Introduzione allo studio di Kant*, La Scuola, Brescia 1997.

SINOTTICI E ATTI: INTRODUZIONE E LETTURE

Prof. M. Crimella

Obiettivo del corso è introdurre allo studio critico e scientifico dei Vangeli sinottici e degli Atti degli Apostoli. Lo studente dovrà conoscere sia la struttura dei Sinottici e degli Atti, sia le caratteristiche letterarie e teologiche di questi scritti neotestamentari. La parte introduttiva affronterà il senso del termine “vangelo”, la formazione dei Vangeli Sinottici, la questione del genere letterario “vangelo” e la questione sinottica. Una parte considerevole sarà dedicata alla presentazione del Vangelo di Marco. Dopo lo studio della sua struttura, ci si concentrerà su una *lectio cursiva* dell’intero testo, offrendo alcune chiavi teologiche d’interpretazione. Di Matteo e di Luca, oltre alla struttura fondamentale, si leggeranno alcuni passi, concentrandosi sul loro patrimonio proprio.

Infine si presenteranno le linee narrative e teologiche fondamentali degli Atti degli Apostoli.

Il corso prevede lezioni frontali. E’ obbligatorio che gli studenti abbiano sempre con sé la Bibbia nella traduzione CEI 2008 (e non 1974); chi conosce il greco può naturalmente utilizzare il testo originale.

Bibliografia

Il docente preparerà un’apposita dispensa.

Introduzione:

M. LACONI et al., *Vangeli Sinottici e Atti degli Apostoli* (Logos. Corso di Studi Biblici 5), Elledici, Leumann (TO) 2002²; C. BROCCARDO, *I Vangeli. Una guida alla lettura* (Quality Paperback 292), Carocci, Roma 2009; M. CRIMELLA (a cura di), *Atti degli Apostoli* (Parole di Vita 5), Messaggero, Padova 2013; M. GRILLI, *Matteo, Marco, Luca e gli Atti degli Apostoli* (Collana Biblica), Dehoniane, Bologna 2015; D. FRICKER, “*Vangelo di Gesù, il Cristo, il Figlio di Dio*”. *Introduzione ai Vangeli sinottici*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2016.

Commenti:

G. MICHELINI, *Matteo. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 37), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013; G. PEREGO, *Marco. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 38), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2011; M. CRIMELLA, *Luca. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 39), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2015; G. ROSSÉ, *Atti degli Apostoli. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 41), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2010.

PAOLO: INTRODUZIONE E LETTURE

Prof. F. Manzi

L’intento di fondo del corso semestrale è favorire l’ingresso graduale degli studenti

nell'orizzonte storico-culturale, letterario e teologico del *corpus paulinum*, per mezzo dell'acquisizione delle conoscenze basilari e degli strumenti principali dell'esegesi biblica. Guidati dalla presentazione tematica del docente, gli studenti sono messi in grado di proseguire personalmente nella *lectio cursiva* e nella comprensione critica degli scritti dell'Apostolo Paolo e di altre opere neotestamentarie ad essi connesse.

A questo scopo, la trattazione procede per nuclei tematici, lasciando intravedere alcuni sviluppi successivi della teologia sistematica, ma anche varie piste di ricerca di carattere spirituale e pastorale. Più precisamente, questa parte del corso si articola nei temi seguenti: la missione ai pagani della Chiesa apostolica; la personalità di Paolo plasmata dallo Spirito; la sua vocazione e la sua missione; il ritorno imminente del Risorto e l'attesa operosa della Chiesa in *1Ts*; l'imitazione di Cristo e la "Chiesa-modello" in *1Ts*; il primato di Cristo e le relazioni pastorali in *Fil* e in *Gal*; l'"autosvuotamento" di Cristo e la "com-passione" di Dio in *Fil*; la grazia di soffrire per Cristo in *Fil*; l'evangelizzazione di Corinto in *1Cor*; le voci dei carismi e la polifonia della Carità in *1Cor*; le questioni scottanti sul matrimonio e sulla verginità in *1Cor*; la professione di fede nel Crocifisso risorto in *1Cor*; la risurrezione universale in *1Cor*; il vanto, l'orgoglio e le esigenze pastorali in *2Cor*; il ministero apostolico in *2Cor*; la potenza di Dio tramite la debolezza dei credenti in *2Cor*; la rivelazione dell'ira di Dio in *Rm*; la fede in Cristo e il peccato di Adamo in *Rm*; la giustificazione, l'azione e la tentazione in *Gc* e nella Bibbia; "l'immagine" e le immagini "del Dio invisibile" in *Efe* in *Col*; i sacrifici "carnali" e il sacrificio "spirituale" in *Eb*; Cristo, sommo sacerdote affidabile e misericordioso in *Eb*; il diaconato in *1Tm* e nel NT.

Nell'ultima parte di ogni lezione il docente mette a disposizione degli studenti un tempo congruo per domande e interventi personali.

Per l'esame, che si svolgerà in forma orale, il candidato inizia a esporre in maniera sintetica una parte a scelta (di almeno 25 pagine) del libro di F. MANZI, *Prima Lettera ai Corinzi. Introduzione, traduzione e commento* (= *Nuova versione della Bibbia dai Testi Antichi* 43), San Paolo, Cinisello B. (MI) 2013. La seconda domanda d'esame, formulata dal docente, coincide con uno dei temi spiegati in classe e dettagliatamente esposti nel capitolo corrispondente del testo-base: F. MANZI, *Introduzione alla letteratura paolina* (= *Manuali* s.n.), EDB, Bologna 2015. Dei temi spiegati il candidato potrà escluderne tre.

Bibliografia

B. MAGGIONI - F. MANZI (ed.), *Lettere di Paolo*, (= *Commenti e Studi Biblici* s.n.) Cittadella, Assisi 2005; F. MANZI, *Lettera agli Ebrei. Un'omelia per cristiani adulti*, (= *Dabar - Logos - Parola. Lactio Divina Popolare* s.n.), Messaggero, Padova 2001; F. MANZI, *Paolo, apostolo del Risorto. Sfidando le crisi a Corinto*, (= *Parola di Dio; Seconda serie* 28), San Paolo, Cinisello B. (MI) 2008; F. Manzi, *Prima Lettera ai Corinzi. Introduzione, traduzione e commento* (= *Nuova Versione della Bibbia dai Testi Antichi* 43), San Paolo, Cinisello B. (MI) 2013; F. MANZI, *Seconda Lettera ai Corinzi*, (= *I Libri Biblici; Nuovo Testamento* 9), Paoline, Milano 2002.

GIOVANNI: INTRODUZIONE E LETTURE

Prof. R. Vignolo

Per propiziare una “prima lettura” dei libri componenti il corpo giovanneo (Gv, 1/2/3 Gv, Ap), se ne offrirà un loro quadro sia specifico che complessivo, evidenziando inoltre un fattore davvero unificante di questo blocco canonico costituito dal suo interesse tutto peculiare per una teologia della scrittura in chiave di una poetica testimoniale della rivelazione cristologico-trinitaria (Gv 19,35-37; 20,29-31; 21,24-25; 1Gv 1,1-4; 5,13; Ap 1,1-8; 22,6-21).

Sullo sfondo un'introduzione generale (stato della ricerca, l'ambiente storico, progetto e strumentario letterario, interessi tematici), si offriranno chiavi di lettura complessiva, privilegiando una metodologia narrativa (eventi, personaggi, simboli). Il tutto finalizzato ad un apprezzamento ermeneutico-teologico.

Bibliografia

Per Giovanni (vangelo e lettere) a scelta tra i seguenti commentari:

R.E. BROWN, *Giovanni. Commento al Vangelo spirituale 1 e 2*, Cittadella, Assisi 1979 (6° ed. aggiornata 2005); ID., *Le lettere di Giovanni*, Cittadella, Assisi 1986; C. DOGLIO (a cura di), *Il Quarto Vangelo*, Messaggero, Padova 2015; X. LEON DUFOUR, *Lettura dell'Evangelo secondo Giovanni*, voll I-IV, Paoline, Cinisello Balsamo 1990ss; M. NICOLACI, *La salvezza viene dai giudei. Introduzione agli scritti giovannei e alle lettere cattoliche*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2014; G. SEGALLA, *Giovanni*, Paoline, Milano 1994⁸; ID., *Evangelo e Vangeli*, EDB, Bologna 1994, pp. 271-381; R. VIGNOLO, *Personaggi del Quarto Vangelo*, Glossa, Milano 2003²; ID., *Il Vangelo secondo Giovanni*, in: V. MANCUSO (a cura di), *La Bibbia. I Vangeli*, Oscar Mondadori, Milano 2000, 221-288.

Per Apocalisse:

R. BAUCKHAM, *La teologia dell'Apocalisse*, Paideia, Brescia 1994; G. BIGUZZI, *Apocalisse*, Paoline, Cinisello Balsamo 2005; C. DOGLIO, *Il primogenito dei morti. La risurrezione di Cristo e dei cristiani nell'Apocalisse di Giovanni*, (ABI 45 Supplementi alla Rivista Biblica), EDB, Bologna 2005; P. PRIGENT, *L'Apocalisse di S. Giovanni*, Borla, Roma 1985; U. VANNI, *Apocalisse. Ermeneutica, esegesi, teologia*, EDB, Bologna 1988.

LA FILOSOFIA DELL'UOMO

Prof. E. Conti

Obiettivo del corso è l'acquisizione degli strumenti utili ad individuare ed interpretare le tematiche antropologiche, così come si configurano nell'odierna cultura (umanistica e non solo), anche a seguito e a motivo delle diverse determinazioni assunte dal tema nella storia del pensiero occidentale. La conoscenza degli argomenti esaminati consentirà di formulare una personale ricomprendimento del tema, valorizzando elaborazioni tradizionali e tentativi attuali di descrizione dell'umano. Il corso segue l'abituale suddivisione dei trattati: dopo una parte dedicata alla ricognizione delle principali teorie antropologiche proposte nel corso della storia, vengono ripresentati i temi fondamentali intorno ai quali si sofferma la riflessione

filosofica sull'uomo. Questa seconda parte prende avvio da una fenomenologia della relazione nelle sue dimensioni interpersonale e sociale, per giungere al rendimento delle modalità del costituirsi dell'identità personale e insieme alla scoperta della radicale dipendenza del singolo dall'altro e più in generale del tratto culturale che caratterizza il suo inserimento in un contesto sociale e storico. Il situarsi dell'uomo è successivamente approfondito nella ricerca delle connotazioni umane dello spazio e del tempo; anche sotto questo profilo appare il carattere culturale dell'essere umano, il suo peculiare modo di essere aperto al mondo e di interpretare l'esistenza secondo una finalità che orienta all'agire come attuazione di sé, in un compito che appare infinito. Il dramma della morte determina una necessaria sosta sulla problematica del senso e sul darsi dell'esperienza religiosa: si è così in grado di mostrare quanto l'uomo sia capace di trascendere il proprio contesto esistenziale. In un passaggio ulteriore si individuano le condizioni trascendentali di quanto rilevato in precedenza nelle modalità con cui l'uomo si rapporta al mondo: coscienza, conoscenza e volontà. Al termine, viene ricercato il fondamento ontologico, in vista di una rinnovata comprensione della nozione di persona.

Bibliografia

E. CORETH, *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 1991³; J. GEVAERT, *Il problema dell'uomo. Introduzione all'antropologia filosofica*, LDC, Leumann 1995⁸; J.A. LOMBO - F. RUSSO, *Antropologia filosofica. Una introduzione*, Università della Santa Croce, Roma 2007; C. PERI, *L'uomo è un altro come se stesso. Saggio sui paradigmi in antropologia*, Sciascia, Caltanissetta - Roma 2002; A. PETAGINE, *Profili dell'umano. Lineamenti di antropologia filosofica*, Angeli, Milano 2007.

METAFISICA

Prof. D. Cornati

Il corso si ripromette di offrire allo studente una rivisitazione, limpida e pensosa, della ricca tradizione occidentale del pensiero del fondamento, presidiando le sue espressioni storicamente cruciali, messe in tensione nella forbice che progressivamente si apre fra una "metafisica dell'essere" - o, per meglio dire, delle "proprietà trascendentali dell'essere" (Platone, Aristotele, Plotino, Tommaso, Cartesio) - e una "metafisica della totalità della coscienza" (Spinoza, Leibnitz, Kant, Hegel e, forse, lo stesso Heidegger). L'intelligenza del suo sviluppo conseguente farà emergere il tratto sensibilmente provocatorio e, nondimeno, il profilo teoricamente irricevibile dell'editto che ne proclama perentoriamente "la fine". La congiuntura critica dovrà spingere però oltre, invocando, per l'epoca che deve venire, una metafisica migliore: capace di contrastare la deriva della ragione naturalistica dell'essere e del principio. In primo luogo, col mettere radicalmente in discussione - già in sede fenomenologica - la scissione dell'ontologia fondamentale dalla logica dell'esistere "secondo verità e giustizia".

Contenuti:

1. *Puntualizzazioni tra antico e moderno.*

Pensiero greco, variazioni del *logos*, istituzioni di *dike*. Figure epiche della passione e grammatiche ontologiche del kosmos (Omero, Parmenide, Platone, Aristotele, Plotino).

Sant'Agostino in-forma l'Occidente: il cuore dell'interiorità e il pondus dell'essere.

San Tommaso d'Aquino: fisica e metafisica dell'Essere, fra appetitus naturalis e ratio diligendi.

L'anello forte: San Bonaventura e San Bernardo. Dottrina dei sensi spirituali e percezione del Bene.

Il fondamento di ogni cosa e l'ordine del senso: le cinque vie medievali del riconoscimento.

Mistica cavalleresca, lirica cortese e sublimazione dell'ideale d'amore. Narciso e la Dama.

Montaigne, Cartesio e l'ambivalenza del moderno. La conversione filosofica della tradizione monastica, la ragione *generosa* del soggetto e il presupposto teologale della ragione.

Il principio nell'orizzonte dell'affezione: l'identità radicale di ontologia ed etica in Spinoza.

Ontologismo cristiano e legame teologale della coscienza: Nicolas Malabranche.

La questione del realismo e il postulato pratico del senso: moduli della rottura "critica" di Kant. La perdita dell'unità essenziale fra l'umano e il mondo. Il divorzio di affezione e conoscenza.

2. *Nodi tematici alla luce del contemporaneo.*

La libertà, l'origine, la ripresa. L'assoluto divino e la relazione tra Schelling e Kierkegaard.

L'eccedenza del senso. Husserl e lo sfondo etico-ontologico del vissuto della coscienza.

Metafisica e cristianesimo: un nuovo paradigma? L'apertura di Blondel alla domanda. *L'analogia entis* e il logos cristiano della creaturalità. La polarità fra essere e senso in Przywara.

Una provocazione dalla teologia. Il sovra-trascendentale del principio-amore in Von Balthasar.

3. *Traiettorie di rianimazione dello spirito (metafisico).*

La questione ontologica per eccellenza: *sapere la verità* e percezione dei legami di senso.

Il tema del principio e della destinazione: l'ordine agapico e la forma cristologica della verità.

Imago trinitatis in ente creato. Esteriorità di Dio e *logos* della generazione.

La scommessa del *Nuovo Umanesimo*: l'interiorità spirituale e l'affetto laborioso dell'umano comune.

Apprezzamento sensibile e responsabilità dovuta alla giustizia di senso.

Il quadro delle lezioni accademiche dovrà garantire l'ossatura della proposta, attorno alla quale potranno convergere il clima ospitale della relazione in classe, la partecipazione attiva di ogni studente e l'approfondimento personale in forza della scelta di un saggio monografico.

Bibliografia

H.U. VON BALTHASAR, *Verità di Dio. Teologica 2*, Jaca Book, Milano 1990; M. BERGAMO, *L'anatomia dell'anima. Da François de Sales a Fenelon*, Il Mulino, Bologna 1991; M. BLONDEL, *L'Azione (1893). Saggio di una critica della vita e di una scienza della pratica*, Paoline, Milano 1998; G. BONTADINI, *Conversazioni di metafisica*, Vita e Pensiero, Milano 1995; J. MARESCAL, *Il punto di partenza della*

metafisica. Il tomismo di fronte alla filosofia critica, Vita e Pensiero, Milano 1995; P. SEQUERI, *Una svolta affettiva per la metafisica?* in P. SEQUERI - S. UBBIALI (ed.), *Nominare Dio invano?*, Glossa, Milano 2009, pp. 85-178; ID., *Metafisica ed ordine del senso*, Teologia 36 (2011), pp. 159-171.

TEOLOGIA FILOSOFICA

Prof. M. Epis

Il corso si prefigge l'acquisizione del significato della domanda ontologica come declinata nelle principali figure indicate nella storia della metafisica. L'articolazione fondamentale tra momento fenomenologico e ripresa concettuale è il punto prospettico per l'indagine del rapporto tra la noetica, l'ontologia e il discorso teologico.

La crisi della metafisica ha ipotecato la possibilità di far valere il teismo come presupposto del discorso teologico-fondamentale sulla fede. Quando però la rivendicazione della fede si colloca in un orizzonte concettuale di tipo scettico o che sancisca l'impraticabilità del questionamento sulla verità, non può evitare la riduzione positivista o la regressione irrazionalistica dell'affermazione di Dio. Il superamento dell'esteriorità fra momento razionale e riflessione teologica non sancisce l'esaurimento, quanto piuttosto sollecita la riproposizione dell'interrogazione filosofica radicale come momento intrinseco all'intelligenza critica della fede, considerato che l'affermazione di Dio nell'attuale contesto filosofico e culturale gode, per un verso, di un interesse vago e diffuso; dall'altro, soffre dell'indebolimento dell'istanza critica.

Poiché la riformulazione della domanda ontologica è inseparabile dalla reinterpretazione delle figure principali della storia della metafisica, ne richiamiamo in forma sintetica lo sviluppo. (1) La forma che Aristotele ha conferito alla metafisica può essere considerata la *matrice* di questa disciplina, poiché costituisce il paradigma di riferimento che nel pensiero occidentale sarà sottoposto a incessante riformulazione e, addirittura, in alcuni casi, a rifondazione. La filosofia prima si distingue dalle altre scienze – regionali o seconde – poiché essa è il sapere della totalità. E poiché il significato che risponde al requisito di essere insieme universale e primo è l'essere, la filosofia prima è essenzialmente un'ontologia. (2) Il pensiero cristiano antico, pur nella consapevolezza dell'assoluta originalità della rivelazione cristiana, ha riconosciuto nella filosofia (nella teologia metafisica) un interlocutore insostituibile in ordine all'intelligenza della stessa verità cristiana. La teologia medievale assume programmaticamente la metafisica greca, per lo più aristotelica, come canone del sapere scientifico/vero. Il significato dell'opposizione tra i due più grandi maestri medievali – Tommaso e Scoto – è di portata epocale, poiché riguarda la modalità dell'operazione di reinterpretazione della metafisica a procedere da un motivo teologico-biblico. Se Tommaso tematizza la *continuità* fra la verità metafisica e la verità rivelata (la rivelazione è il *telos* della metafisica), Scoto sottolinea l'*eterogeneità*; anzi, più precisamente l'*esteriorità* (l'eccellenza) della verità rivelata rispetto alla razionalità metafisica. La differenza delle prospettive appare dal legame che si instaura fra la *noetica* (il problema della conoscenza) e l'*ontologia*; legame che è iscritto nell'essenza originaria della metafisica in quanto sapere insieme universale e primo. (3) In Kant la scoperta della soggettività viene tematizzata come universale. Il soggetto non è un ente fra gli enti, non è una sostanza,

ma il principio primo a partire dal quale soltanto può essere posta la questione metafisica, la questione del fondamento. Il pensiero moderno si incarica di una *rifondazione della metafisica nell'orizzonte della soggettività*. La critica kantiana costituisce l'elaborazione più conseguente di questa istanza, della svolta trascendentale. (4) Il metodo fenomenologico, mediante la teoria dell'intenzionalità, restituisce la qualità ontologica del fenomeno. Per Husserl, la sintesi conoscitiva è irriducibile allo schema attività / passività, poiché la sua forma non è la subordinazione della sensibilità al pensiero, ma la reciprocità delle due istanze, insieme irriducibili e correlative, della significazione e della intuizione: la significazione (l'*a priori* categoriale) non esercita la sua funzione (di identificazione del senso) se non come anticipazione della logica altra dell'intuizione; e tuttavia la significazione è tutta funzionale a ciò che dà l'intuizione (alla logica altra della intuizione, portatrice della donazione), esercitando una funzione di verifica o di smentita. Fra pensiero e sensibilità il rapporto è di anticipazione e di riempimento. (5) Nel panorama della filosofia del Novecento rimane uno snodo fondamentale: la critica heideggeriana all'ontoteologia, considerata la deriva coerente di un concettualismo rappresentazionista, incapace di pensare la differenza nella quale l'esistenza si trova posta. La fenomenologia è originariamente ermeneutica, perché scaturisce dalla fatticità, dall'interno delle esperienze della vita. L'ermeneutica è un progetto di ontologia generale, che si regola sul *Dasein* come possibilità, in quanto sempre in cammino verso sé. L'ermeneutica deve obbedire al movimento stesso della vita, in quanto è un modo d'essere del *Dasein* stesso, momento della fatticità, come possibilità (ontologica e non, logica - concettuale) non tematizzabile (non raggiungibile con un approccio che sarebbe inevitabilmente razionalistico). Si reputa teoricamente fecondo riprendere il mandato di Heidegger, anche a prescindere dallo svolgimento che lui gli ha conferito: la differenza ontologica non viene reificata (sottoposta a riduzione rappresentazionistica) a condizione che sia pensata ermeneuticamente, cioè in rapporto a quel principio di correlazione secondo il quale l'effettività dell'esistenza non può mai essere superata. Il discorso sulla trascendenza teologica ha, in origine, il significato di una riflessione radicale su di una differenza che l'uomo scopre e tematizza, in quanto "la agisce" da implicato. La questione dell'essere e la questione del soggetto rispondono allo stesso modello; non quello della dipendenza, ma della reciprocità. La fenomenologia decide del senso dell'essere e del soggetto, poiché essa non appartiene a nessuno dei due principi (il principio dell'essere e quello del soggetto) presi separatamente, ma alla loro correlazione. La resistenza all'integrazione del pensiero metafisico della trascendenza nell'ambito della teologia biblica cristiana e nel pensiero moderno del soggetto può essere ricondotta all'esigenza di pensare questa interconnessione: la forma dell'originario consiste nella reciprocità fra l'istanza ontologica della verità – la trascendenza dell'essere – e l'istanza antropologica del soggetto. Non si può parlare della verità in senso teologico – la verità assoluta: Dio – se non nell'orizzonte definito dalla reciprocità dell'ontologico e dell'antropologico, dell'essere e del soggetto.

Bibliografia

G. REALE, *Guida alla lettura della Metafisica di Aristotele*, Laterza, Roma - Bari 2004; C. FABRO, *La nozione di metafisica di partecipazione secondo S. Tommaso d'Aquino*, Editrice del Verbo Incarnato, Segni 2005; O. BOULNOIS, *Duns Scoto. Il*

rigore della carità, Jaca Book, Milano 1999; G. FERRETTI, *Ontologia e teologia in Kant*, Rosenberg & Sellier, Torino 1997; P. RICOEUR, *A l'école de la phénoménologie*, Vrin, Paris 1998; A. BERTULETTI, *Dio il mistero dell'Unico*, Queriniana, Brescia 2014.

ANTROPOLOGIA DEL SACRO

Prof. S. Petrosino

Intento del corso è quello di fornire le nozioni fondamentali per un'adeguata comprensione della dimensione religiosa dell'esperienza umana. L'ipotesi alla base del corso è riconducibile alla seguente affermazione di M. Eliade: "Il sacro è un elemento della struttura della coscienza e non un momento della sua storia". Da questo punto di vista l'antropologia del sacro si configura come un "osservatorio" privilegiato ed essenziale per lo studio dell'esclusivo modo di essere dell'uomo: si tratterà di quell'inquietudine irriducibile che apre il soggetto ad un'alterità/trascendenza ch'egli non è mai in grado né di evitare né di dominare. L'intero corso ruoterà attorno alla distinzione *religiosità-religione* e attorno alla relazione *religione-potere*.

Bibliografia

J. RIES, *La coscienza religiosa*, Jaca Book, Milano 2014; S. PETROSINO, *La prova della libertà*, San Paolo, Cinisello B. 2013; Id., *Cercare il vero*, San Paolo, Cinisello B. 2014; Id., *L'idolo. Teoria di una tentazione. Dalla Bibbia a Lacan*, Mimesis, Milano 2015.

CRISTOLOGIA

Prof. A. Cozzi

Le scansioni sono quelle della teologia sistematica, ossia di un certo procedimento che prevede un'introduzione, che vuole offrire il quadro della problematica con le domande che la costituiscono e gli autori di riferimento; una parte biblica fondativa, in cui si leggono le Scritture alla luce del compimento in Cristo; una parte storico-dogmatica, che aiuta a conoscere le principali verità di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco). La parte storico-dogmatica e/o ermeneutica è costruita attorno ai principali contesti epocali in cui ha lavorato la speculazione teologica e rimanda a capitoli centrali della cristologia (il dogma dell'unione ipostatica, le teorie della redenzione, la posizione di Cristo nell'epoca del pluralismo religioso).

1. Premessa: il luogo della questione cristologica e le sue dimensioni.
2. Bibbia e cristologia.
3. I due poli costitutivi della fede cristologica neotestamentaria: la confessione e la narrazione.
4. La cristologia patristico-conciliare.
5. Gesù nostra salvezza: la dottrina della redenzione.

6. La cristologia nel contesto del dialogo interreligioso.
7. Parte sistematica: linee fondamentali di una cristologia di Gesù.

Bibliografia

A. COZZI, *Conoscere Gesù Cristo nella fede. Una cristologia*, Cittadella, Assisi 2007; G. THEISSEN - A. MERZ, *Il Gesù storico. Un manuale*, Queriniana, Brescia 1999; B. SESBOÜÉ, *Gesù Cristo l'unico mediatore. Saggio sulla redenzione e la salvezza I: Problematica e rilettura dottrinale*, Paoline, Cinisello B. 1990; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Quaestiones selectae de Cristologia* (1980), in *Enchiridion Vaticanum* 7, EDB, Bologna 1982, n. 631-694; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *De Iesu autoconsentia* (1986) in: *Enchiridion Vaticanum* 10, EDB, Bologna 1989, n. 681-723; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il cristianesimo e le religioni*, in: "Civiltà Cattolica" (1997) 1, p. 146-183.

TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE

Prof. M. Chiodi

Il Corso si propone di presentare le questioni fondamentali che caratterizzano l'esperienza morale della coscienza credente.

Si tratta di un tema che va al cuore non solo del vissuto del cristiano, ma anche dell'esperienza universale dell'uomo di ogni tempo. L'oggetto fondamentale della trattazione si sviluppa intorno a quattro momenti, articolati sul rapporto costitutivo tra la coscienza e Dio, l'esperienza antropologica e la sua origine e destinazione teologica.

I - Un primo capitolo offrirà la presentazione sintetica dell'esperienza morale nella cultura postmoderna. Non si pensa l'universale se non a procedere dal singolare. Solo partendo dal contesto attuale, è possibile confrontarsi con gli autori che ci hanno preceduto. Il credente di oggi, come accade in ogni tempo, si accosta alla storia e alla Bibbia unicamente a partire dalla sua cultura.

II - Sullo sfondo di tale contestualizzazione storico-culturale, il secondo capitolo presenterà una ripresa del sapere teologico-morale nella storia, anche in vista di un approfondimento della riflessione etica nel suo rapporto alla teologia tutta. La storia del pensiero, e ancor prima dell'esperienza morale, prenderà in considerazione lo sviluppo delle forme nelle quali la coscienza credente ha attuato e pensato il senso del suo agire in risposta all'evento di salvezza attestato nella Scrittura.

III - La terza parte metterà a tema, in due capitoli, il rapporto tra coscienza credente e Rivelazione biblica. L'interpretazione dell'Antico Testamento (III capitolo), nella triplice forma della Legge, profezia e sapienza, e nel suo nesso inscindibile al compimento cristologico (IV capitolo), ha una relazione costitutiva con la coscienza cristiana, poiché il testo rimane attuale nella misura in cui qualcuno lo accoglie e lo legge. A sua volta poi la 'scrittura' biblica - così come avviene per ogni testo, che apre un 'mondo' - non si esaurisce in se stessa, ma dischiude l'evento della Rivelazione. L'iniziativa di Dio istituisce una relazione con l'uomo, per la quale questi è costituito come un interlocutore che è convocato ad una risposta decisiva per l'accadere del dono stesso di Dio.

IV - La quarta parte sarà dedicata alla riflessione sulla coscienza e il suo rapporto alla norma. L'idea di coscienza sarà proposta nella specifica accezione morale, in quanto libera e rappresentativa dell'uomo nella sua esigenza di totalità. La 'coscienza' è il soggetto, la persona, che patisce e agisce, e dispone di sé a fronte di un'istanza pratica che, anticipandola, le dischiude il suo compimento. Questa istanza è il bene. Essa risuona nell'esperienza della coscienza stessa, che si caratterizza per la sua qualità simultaneamente libera e interpellata. Nell'assolutezza di questa istanza riconosciamo l'originario profilo teologico della coscienza *morale*.

Bibliografia

M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale. Analisi storica, prospettive bibliche, questioni ermeneutiche*, Queriniana, Brescia 2014; ID., *L'identità narrativa ed etica nell'ontologia ermeneutica di P. Ricoeur*, in "Teologia" 34 (2009), 385-415; ID., *L'ermeneutica dell'azione. La ricerca di un'identità narrativa*, in P. Ricoeur, in *L'azione, fonte di novità. teoria dell'azione e compimento della persona: ermeneutiche a confronto*, Cantagalli, Siena 2010, 83-112.

Per l'approfondimento dei singoli capitoli o di temi particolari: K. DEMMER, *Fondamenti di etica teologica*, Cittadella, Assisi 2004; G. ANGELINI, *Teologia morale fondamentale*, Glossa, Milano 1999; A. FUMAGALLI, *L'eco dello Spirito. Teologia della coscienza morale*, Queriniana, Brescia 2012; P. BEAUCHAMP, *L'uno e l'altro Testamento. I*, Paideia, Brescia 1985; R. SCHNACKENBURG, *Il messaggio morale del Nuovo Testamento, vol. I. Da Gesù alla chiesa primitiva*, Paideia, Brescia 1989.

STORIA DELLA CHIESA MODERNA

Prof. F. Besostri

La crisi ed il rinnovamento della Chiesa cattolica tra il XV e il XVIII secolo hanno effetti duraturi sulla vita della Chiesa sino ad oggi: la conoscenza dei problemi, delle persone, delle idee e degli eventi di quel periodo è quindi fondamentale anche per la comprensione della realtà ecclesiale odierna e dello sviluppo della riflessione teologica e pastorale.

Programma:

1. La crisi della Chiesa europea alla fine del Medioevo: dal "grande scisma d'occidente" ai concili del XV secolo; il papato rinascimentale e l'esigenza diffusa di un rinnovamento ecclesiale.
2. "Riforma cattolica o contro-riforma"?: riflessione a partire dal saggio di H. Jedin.
3. La "Riforma" cattolica prima di Trento e le sue manifestazioni più significative. La riforma protestante: le idee, gli uomini, gli eventi.
4. Il rinnovamento e la riorganizzazione della Chiesa cattolica dopo il Concilio di Trento: dalla "riforma cattolica" alla "contro-riforma".
5. La Chiesa nel "nuovo" mondo: implicazioni politiche, culturali, religiose.
6. La Chiesa di fronte allo Stato e alla società moderna (XVIII sec.); alcuni fenomeni di particolare rilievo in questo periodo (giansenismo, gallicanesimo, illuminismo).

Il corso prevede essenzialmente lezioni frontali da parte del docente, dedicate - oltre all'esposizione sommaria delle vicende - soprattutto alla lettura e all'analisi delle

fonti, in modo da evidenziare le diverse posizioni presenti nella Chiesa del tempo e il rispettivo dibattito intrecciato tra loro.

L'assimilazione personale da parte degli studenti comporta, oltre alla ripresa degli schemi forniti durante le lezioni, l'integrazione - soprattutto per le parti generali e non esposte in aula - sui manuali e sull'ampia bibliografia di volta in volta segnalata, nonché l'analisi attenta dei documenti allegati.

Bibliografia

G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, nuova edizione rivedita e ampliata, voll. I-II, Morcelliana, Brescia 1993-1994; L. MEZZADRI, *La Chiesa tra rinascimento e illuminismo*, Cittanuova, Roma 2006; H. JEDIN, *Riforma cattolica o controriforma? Tentativo di chiarimento dei concetti con riflessioni sul Concilio di Trento*, Morcelliana, Brescia 1974; M. MAROCCHI, *Colonialismo, cristianesimo e culture extraeuropee*, Jaca Book, Milano 1980; V. MATTIOLI, *Rilettura di una conquista*, Marietti, Genova 1992.

IRC NELLA SCUOLA PUBBLICA

Prof. R. Rezzaghi – Prof. M. Moschetti

Il corso si propone di fornire una preparazione di base per iniziare gli alunni all'insegnamento della religione cattolica nella scuola italiana.

Contenuto

Muovendo dalle dinamiche della comunicazione educativa, si rileggerà la storia dell'insegnamento della religione in Italia, con attenzione a cogliere:

- a) lo stato della questione relativamente all'insegnamento della religione nella scuola;
- b) la configurazione storico-giuridica della disciplina: che cos'è stato l'IR e che cos'è oggi l'IRC;
- c) la configurazione didattica: considerazione critico-sistematica dei modelli di comunicazione didattica storicamente affermatasi;
- d) le prospettive che si aprono per la disciplina in seguito alla riforma della scuola in atto.

Articolazione

- 1. L'insegnamento scolastico della religione nel Regno d'Italia.
- 2. L'insegnamento scolastico della religione nella Repubblica italiana.
- 3. Educare la religiosità nella scuola dello Stato laico.
- 4. La relazione educativa, la didattica e i suoi modelli.
 - Il rinnovamento metodologico agli inizi del Novecento: il modello puero-centrico.
 - Il modello kerigmatico.
 - Il modello antropologico esperienziale.
 - Il modello curricolare.
 - Il modello della didattica per concetti.
- 5. L'organizzativo della didattica per itinerari: la sperimentazione nazionale 1998-2000.
- 6. Insegnare oggi: l'IRC nella scuola della riforma.
- 7. Approfondimenti legislativi.

Bibliografia

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento della religione cattolica per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di istruzione. Integrazioni alle “indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione relative all’insegnamento di religione cattolica” (D.P.R. 11.02.2010 pubblicato in: *Gazzetta Ufficiale* n. 105 del 7 maggio 2010).

Indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica nel secondo ciclo di istruzione e nei percorsi di istruzione e formazione professionale.

Dispense del Prof. M. Moschetti.

R. REZZAGHI, *Manuale di didattica della religione. Come parlare di Dio ai giovani nel “Cortile dei gentili”*, La Scuola, Brescia 2012; R. REZZAGHI, *Il sapere della fede. Catechesi e nuova evangelizzazione*, EDB, Bologna 2012.

Per approfondire: L. CAIMI - G. VIAN (a cura), *La religione istruita. Nella scuola e nella cultura dell'Italia contemporanea*, Morcelliana, Brescia 2013; Z. TRENTI - C. PASTORE (a cura), *Insegnamento della religione: competenza e professionalità. Prontuario dell'insegnante di religione*, LDC, Torino 2013; A. PORCARELLI, *La religione e la sfida delle competenze*, SEI, Torino 2014; M. CATTERIN, *L'insegnamento della religione nella scuola pubblica in Europa. Analisi e contributi di istituzioni europee*, Marcianum Press, Venezia 2013.

PRIMA LINGUA STRANIERA

Il programma e le indicazioni per lo svolgimento della prova d’esame sono a disposizione in segreteria.

TERZO ANNO

MISTERO DI DIO

Prof. A. Cozzi

I - INTRODUZIONE: IL SENSO E LE COORDINATE DI UNA TEOLOGIA TRINITARIA

1. Il senso salvifico ed esistenziale della dottrina cristiana.
2. La novità cristiana dell’esperienza di Dio in rapporto con altre forme di conoscenza e d’esperienza religiosa.
3. Il luogo del discorso su Dio oggi.

II - LA VERITÀ DI DIO PADRE IN GESÙ CRISTO E IL DONO DELLO SPIRITO

1. L’automanifestazione di Dio.
2. La mediazione definitiva dell’automanifestazione di Dio.
3. Una nuova immediatezza con Dio: l’effusione dello Spirito.
4. Le formule trinitarie del Nuovo Testamento.

III - LA TRINITÀ NELLA FEDE DELLA CHIESA: APPROCCIO STORICO, ERMENEUTICO E DOGMATICO

1. La formazione del dogma trinitario e l’ellenizzazione del cristianesimo.

2. La teologia trinitaria di Agostino.
3. La formalizzazione del dogma trinitario tra questioni terminologiche ed eredità agostiniana.
4. Tre “stili teologici” differenti.
5. Crisi e riscoperta della dottrina trinitaria nell’orizzonte della soggettività moderna.
6. La Trinità nella Storia della salvezza.

Bibliografia

A. COZZI, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009; B. STUDER, *Dio salvatore nei Padri della Chiesa*, Borla, Roma 1986; B. SESBOÜÉ - J. WOLINSKI, *Storia dei Dogmi I: il Dio della salvezza*, Piemme, Casale Monferrato 1996; F.L. LADARIA, *La Trinità mistero di comunione*, Figlie di San Paolo, Milano 2004.

ANTROPOLOGIA TEOLOGICA

Prof. F. Scanziani

I - SULLA TRACCIA DELL’UOMO. L’ANTROPOLOGIA TEOLOGICA DALLA MODERNITÀ AD OGGI

II - L’IDENTITÀ CRISTIANA. L’UOMO CONFORMATO A CRISTO NELLO SPIRITO

1. La visione “cristica” dell’uomo.
2. La verità dell’antropologia cristiana. La predestinazione degli uomini in Cristo.
3. La creazione luogo dell’antropologia cristiana e segno per la comunione.
4. L’uomo centro dell’antropologia cristiana. La libertà corporea, capacità di relazione.
5. Un’antropologia della libertà creata come “immagine” di Dio.
6. Uomo e donna sigillo dell’antropologia cristiana. La libertà sessuata, differenza nella comunione.
7. La Grazia forma dell’antropologia cristiana. L’incorporazione a Cristo, realizzazione della comunione.

III - LA STORIA CRISTIANA. CRISTO NELLA DRAMMATICA VICENDA UMANA

1. L’origine dell’antropologia cristiana. La protologia, destinazione a Cristo.
2. La storia dell’antropologia cristiana. Il peccato (originale), perdita della conformità a Cristo.
3. La ripresa e sviluppo dell’antropologia cristiana. La giustificazione nella Pasqua di Cristo.
4. Il destino escatologico. Dalla morte alla vita.
5. Essere con Cristo, compimento dell’umanità.

Bibliografia

F.G. BRAMBILLA, *Antropologia teologica. Chi è l’uomo perché te ne curi?*, Queriniana, Brescia 2005²; G. COLZANI, *Antropologia teologica. L’uomo: paradosso e mistero*, EDB, Bologna 1997²; L.F. LADARIA, *Antropologia teologica*, Piemme, Casale Monferrato 1995²; G. MOIOLI, *L’escatologico cristiano. Proposta sistematica*, Glossa, Milano 1994; F. SCANZIANI, *Così è la vita. Il senso del limite, della perdita, della morte*, San Paolo, Cinisello B. 2007.

TEOLOGIA DEI SACRAMENTI

Prof. S. Ubbiali

Materia determinante del corso è l'analisi puntuale dei sacramenti per così dire maggiori fra quelli elencati nel settenario. È dunque ai sacramenti dell'eucaristia, della penitenza, del matrimonio, che si dedica espressa più distesa attenzione, senza con ciò trascurare il preciso riferimento agli altri sacramenti dei quali si promuovono e rileggono le problematiche più cruciali.

Lo (a) *status quaestionis* relativo alle discussioni sul singolo sacramento costituisce il punto di avvio del discorso, sicché (b) non solo si definisca quale impegno a livello metodico sia indispensabile per il sostanziale rinnovamento nella trattazione sui sacramenti, ma (c) pure si chiarisca a quali linee essenziali debba richiamarsi la corretta ermeneutica della complessa vicenda (pratica oltre che riflessiva), alla quale ciascun sacramento va incontro. L'analisi prevede quindi (d) la sintesi riflessiva su cosa è sacramento, mostrando come il sacramento coincida con la *fides ecclesiae*, ossia con cosa si conferma irrinunciabile perché la fede personale sorga secondo la propria verità. Il sacramento possiede l'inderogabile dimensione ecclesiale non perché esso esprima il puro codice in base al quale possa definirsi o possa documentarsi sul piano pubblico chi è la Chiesa. In causa con il sacramento vi è la fede, il consenso umano a Dio, avverabile in base a chi Egli manda per il mondo, avverabile a chiunque in base all'evento Gesù Cristo.

Bibliografia

S. UBBIALI, *Il segno sacro. Teologia e sacramentaria nella dogmatica del secolo XVIII*, Glossa, Milano 1992; ID., *Il sacramento della penitenza*, in ASSOCIAZIONE PROFESSORI DI LITURGIA (ed.), *Celebrare il mistero di Cristo. Manuale di liturgia. 2. La celebrazione dei sacramenti*, CLV, Roma 1996, 293-317; N. REALI, *Il mondo del sacramento. Teologia e filosofia a confronto*, Paoline, Milano 2001; L. M. CHAUVET - N. REALI, *Sacramento: Figure e modelli emergenti della teologia sacramentaria contemporanea*, in J.-Y. LACOSTE (ed.), *Dizionario critico di teologia*, Borla - Città Nuova, Roma 2005, 1177-1181; S. UBBIALI, *Il sacramento cristiano. Sul simbolo rituale*, Cittadella, Assisi 2008.

ECCLESIOLOGIA

Prof. G. Rota

1. Si stila uno *status quaestionis* della riflessione ecclesiologica contemporanea, concentrandosi in particolare sulle questioni di metodo e di impostazione del trattato scaturite dalla recezione nella disciplina dell'insegnamento del Concilio Vaticano II.
2. Si presenta il costituirsi della "Chiesa di Dio" nelle varie tappe della storia della salvezza. Si individuano le dimensioni costitutive del popolo di Dio dell'Antica Alleanza, la novità dell'annuncio del Regno da parte di Gesù in vista della raccolta escatologica di Israele e la trasformazione del discepolato prepasquale nella Chiesa di Dio in Gesù Cristo a seguito dell'evento pasquale.
3. Si tracciano le linee essenziali di una storia dell'ecclesiologia: la prima elaborazione pratica di una riflessione sull'identità della Chiesa nell'età patristica; i

primi tentativi di studio sistematico avviati dalla teologia scolastica; la questione della vera Chiesa e dei suoi segni di riconoscimento a seguito della Riforma protestante; la trasformazione dell'insegnamento sulla Chiesa nel passaggio dal Vaticano I al Vaticano II; l'insegnamento del Vaticano II sulla Chiesa e i suoi sviluppi post-conciliari. Il percorso si propone di evidenziare le differenti pre-comprensioni della Chiesa e le corrispettive metodologie assunte dalla riflessione ecclesiologica in vista di una ripresa sistematica della natura e della missione della Chiesa.

4. Nella parte sistematica si rintraccia, in primo luogo, il posto della Chiesa nella fede cristiana, ossia la *mediazione testimoniale*. In un secondo momento si individua la "figura sociale" della *communio sacramentorum*, evidenziandone ministeri e carismi. In un terzo momento si presentano le dimensioni costitutive della Chiesa, quali indicate nel Simbolo: unità, santità, cattolicità e apostolicità.

Bibliografia

A.T.I., *L'ecclesiologia contemporanea*, a cura di D. VALENTINI, EMP, Padova 1994; G. LOHFINK, *Dio ha bisogno della Chiesa? Sulla teologia del popolo di Dio*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1999; G. PHILIPS, *La Chiesa e il suo mistero. Storia, testo e commento della Costituzione Lumen Gentium*, Jaca Book, Milano 1982; M. KEHL, *La Chiesa. Trattato sistematico di ecclesiologia cattolica*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995; S. DIANICH - S. NOCETI, *Trattato sulla Chiesa*, Queriniana, Brescia 2002.
Dispense a cura del docente.

MORALE SESSUALE

Prof. A. Fumagalli

Il programma del corso, corrispondendo al livello istituzionale dell'insegnamento della teologia morale, svolge il duplice compito, anzitutto, di rinvenire e presentare i fondamenti antropologici e teologici dell'esperienza sessuale, e quindi di indicare e illustrare sistematicamente le direttive che rendono l'esperienza sessuale un'esperienza d'amore cristiano. L'indagine dell'agire sessuale condotto alla luce della Rivelazione cristiana trasmessa dalla Tradizione della Chiesa cattolica evidenzia, infatti, il nesso sussistente tra l'amore umano e l'amore di Cristo.

La struttura del corso prevede un'articolazione in cinque parti.

La prima parte, dedicata ai *Fondamenti antropologici*, prendendo spunto da una breve fenomenologia dell'esperienza sessuale e avvalendosi delle interpretazioni scientifiche di carattere biologico, psicologico e socio-culturale proprie della sessuologia, giunge a delineare le principali dimensioni dell'antropologia sessuale.

La seconda parte, riguardante i *Fondamenti biblici*, percorre il canone biblico della Scrittura illuminando il rapporto che sussiste tra la Rivelazione cristiana e l'agire sessuale.

La terza parte, relativa ai *Fondamenti storico-teologici*, privilegiando alcuni episodi salienti, recensisce l'evoluzione della teologia e l'insegnamento del Magistero lungo le successive epoche, patristica, medioevale, moderna e contemporanea della Tradizione cristiana.

La quarta parte, proponendo una *Criteriologia morale*, fornisce le coordinate fondamentali e i criteri principali per la valutazione morale dell'agire sessuale.

La quinta parte affronta la valutazione morale di alcune *Fattispecie dell'agire sessuale*, scelte tra le più consuete e le più attuali.

Bibliografia

G. PIANA, *In novità di vita*, Cittadella, assisi (PG) 2014, vol. II: Morale della persona e della vita; M. P. FAGGIONI, *Sessualità matrimonio famiglia*, EDB, Bologna 2010; L.S. CAHILL, *Sesso, genere e etica cristiana* (= Giornale di Teologia 293), Queriniana, Brescia 2003; E. FUCHS, *Desiderio e tenerezza. Una teologia della sessualità*, Claudiana, Torino 1988; X. LACROIX, *Il corpo di carne. La dimensione etica, estetica e spirituale dell'amore*, EDB, Bologna 1996; J. NORIEGA, *Il destino dell'eros. Prospettive di morale sessuale* (= Etica Teologica Oggi 41), EDB, Bologna 2006.

MORALE SOCIALE

Prof. M. Martino

1. Come intendere il rapporto tra fede cristiana e agire sociale? Qual è il nesso tra ordine morale e ordinamenti sociali della convivenza umana? Il corso provvede a definire lo specifico oggetto della riflessione etico-sociale dal punto di vista teologico, identificandolo nel fenomeno delle “istituzioni o strutture sociali”. Di tale fenomeno viene svolta una preliminare indagine fenomenologica al fine di mostrare le condizioni di possibilità e insieme la necessità di un giudizio etico-teologico a riguardo.

2. La prima parte del corso è dedicata alla ricostruzione della questione etico-sociale quale si è posta nella vicenda storica della Chiesa e della corrispondente riflessione teologica. Sono esaminate le principali tappe di tale vicenda, a partire dalla primitiva comunità cristiana, passando per il periodo costantiniano, quello medievale e la crisi della riforma protestante. Particolare attenzione viene riservata ai contributi teorici apportati da Agostino d'Ippona, Tommaso d'Aquino e Martin Lutero in merito all'istruzione del problema etico-sociale.

3. L'epoca moderna è contrassegnata da fenomeni “rivoluzionari” per quanto riguarda la complessiva struttura sociale. Prima la rivoluzione politica con l'istituzione dello Stato liberale democratico; poi la rivoluzione industriale con la nascita della “questione sociale” innescata dal conflitto di classe. Sullo sfondo di tali macrofenomeni storico-sociali è allestita l'analisi degli apporti del pensiero “laico” e della predicazione ecclesiale. Speciale attenzione è destinata alla costituzione e all'evoluzione della moderna “dottrina sociale della Chiesa” fino al più recente magistero sociale pontificio.

4. La considerazione della complessiva vicenda storica consente di svolgere una pertinente lettura ermeneutica del testo biblico. Da un lato la predicazione profetica (critica alla teocrazia, annuncio della “nuova alleanza”) costituisce la chiave di lettura e il compimento del messaggio veterotestamentario, dall'altro anticipa e prepara la predicazione di Gesù per quanto riguarda il rapporto tra vangelo del Regno di Dio e strutture sociali. La predicazione e l'opera di Gesù trova poi una

declinazione pratica più determinata, in relazione alle problematiche sociali del tempo, nella predicazione apostolica, contrassegnata dalla tensione fra una

posizione più “lealista” nei confronti delle istituzioni sociali storiche (Cfr. Rm 13) e una più critica (Cfr. Ap 13); questa tensione contrassegna anche il pensiero cristiano successivo. L’esame del testo biblico permette di acquisire non solo indispensabili criteri di giudizio, ma anche altrettanto necessarie indicazioni di metodo in ordine all’elaborazione del giudizio cristiano in ambito sociale.

5. Nella parte sistematica vengono esaminati i “principi” raccomandati dalla dottrina sociale della Chiesa (principio del bene comune, di personalità, di sussidiarietà, di solidarietà). Tali principi vanno intesi quali riferimenti imprescindibili dell’orizzonte ermeneutico entro il quale interpretare e valutare dal punto di vista teologico i fenomeni storico-sociali. Il confezionamento della cornice normativa necessita di essere integrato e istruito da una diagnosi dell’epoca, qualificata dall’esplicito interesse per la lettura sintetica dei processi di lungo periodo.

6. In questo quadro sono sottoposte ad analisi le principali istituzioni sociali: quella politica e quella economica. Sul primo versante viene esaminato il moderno modello di Stato (Stato di diritto, liberal democratico, sociale). Sul secondo versante vengono considerate rispettivamente la struttura del mercato quale principale sistema regolativo e le relative problematiche del lavoro e dell’emergenza ambientale.

Bibliografia

G. ANGELINI, *I problemi della “dottrina sociale”*. Saggio introduttivo, in Th. HERR, *La dottrina sociale della Chiesa. Manuale di base*, Piemme, Casale Monferrato 1998, V-XLVI; G. COLOMBO (ed.), *La dottrina sociale della Chiesa*, Glossa, Milano 1989; PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 2004; E. COMBI - E. MONTI, *Fede e società. Introduzione all’etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano 2011²; CENTRO DI RICERCHE PER LO STUDIO DI DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, *Dizionario di dottrina sociale della Chiesa. Scienze sociali e magistero*, Vita e Pensiero, Milano 2004; G. CREPALDI - E. COLOMBO, *Dizionario di dottrina sociale*, LAS, Roma 2005.

STORIA DELLA CHIESA CONTEMPORANEA

Prof. A. Manfredi

Il corso presenta una traccia della storia del cattolicesimo dalla fine del XVIII alla seconda metà del XX secolo, privilegiando momenti significativi per la comprensione critica del rapporto tra Chiesa e modernità, con particolare riguardo agli sviluppi della teologia.

Il corso fa perno su alcuni nuclei tematici distribuiti in sequenze diacroniche:

1. Come punto di partenza si esaminano le implicazioni nelle svolte rivoluzionarie tra Settecento e Ottocento, non solo per le correlazioni tra i fattori politici e quelli

culturali e religiosi, ma soprattutto per verificare i prodromi della cosiddetta cristianizzazione, nel flusso delle correnti illuministe e nei mutamenti sociali.

2. Vengono studiati i riasseti ecclesiali in rapporto all'alleanza trono-altare; l'ultramontanismo; l'incoativa "privatizzazione" della vita e il Romanticismo nei riverberi sulla religione, anche nell'ambito della pietà popolare.

3. Un particolare risalto viene dato all'affermarsi del "nuovo papato": la robusta centralizzazione delle intelaiature istituzionali, gli interventi del pontefice più incisivi e diretti, il "movimento verso Roma". Il Concilio Vaticano I viene inquadrato negli elementi genetici e negli esiti conseguiti, soprattutto a livello teologico.

4. Le caratteristiche della professione cattolica durante l'affermarsi, ad alterne fasi, della società industriale, costituiscono oggetto di approfondimenti rapportati al disegno di Leone XIII, alle iniziative del movimento cattolico, alle spinte verso un'e-vangelizzazione preoccupata di recepire le diversità delle culture su scala mondiale.

5. Una particolare disamina è dedicata alla crisi modernista, come sintomo dei contraccolpi esercitati dalle discipline storico-critiche, dalle istanze ermeneutiche e in genere filosofiche, sulla comprensione del patrimonio tradizionale del cristianesimo. Si analizzano in seguito sia il consolidarsi dei nazionalismi, alternativi alle spinte "cattoliche" verso l'universalismo, sia le dirompenti ripercussioni delle guerre e dei totalitarismi sulla mentalità, le opzioni, la condotta dei fedeli e della gerarchia.

6. Per il periodo che va dal secondo dopoguerra al Concilio Vaticano II, si operano scavi nei terreni dell'impegno di pastori e fedeli per "educare uomini e popoli" e per approfondire aspetti della vita cristiana, specie nel suo radicamento liturgico. L'evoluzione del movimento ecumenico viene seguita nelle tappe principali, così come lo spostamento dell'asse del cristianesimo dal nord al sud del mondo. I testi e l'evento conciliare vengono correlati con dinamiche antecedenti e successive, considerandone le virtualità e i rimbalzi sui processi di globalizzazione.

Bibliografia

J. METZLER (a cura), *Dalle missioni alle chiese locali*, (Storia della Chiesa dalle origini ai nostri giorni, 24), SAIE, Milano 1991; G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni. III: La Chiesa nell'età del liberalismo*, Morcelliana, Brescia 1995; ID., *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni. IV: la Chiesa nell'età del liberalismo. L'età Contemporanea*, Morcelliana, Brescia 1995; R. RÉMOND, *La secolarizzazione. Religione e società nell'Europa contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 1999; PH. CHENAUX, *Il Concilio Vaticano II*, Carocci, Roma 2012; G. VIEN (a cura), *Storia del cristianesimo IV. L'età contemporanea (secoli XIX-XXI)*, Carocci, Roma 2015.

ETICA DELLA VITA

Prof. S. Cucchetti

L'obiettivo fondamentale del corso è quello di introdurre gli studenti all'impostazione morale delle questioni relative all'etica della vita fisica. In particolare questo obiettivo si declina nelle seguenti mete specifiche:

- introdursi nelle più recenti questioni relative all'etica della vita attraverso un'impostazione morale del discorso;

- conoscere le principali correnti culturali che si confrontano nei dibattiti pubblici;
- conoscere il dettato del magistero della chiesa cattolica in campo bioetico;
- recupero delle categorie morali fondamentali nel discorso bioetico.

1. Introduzione: L'identità della bioetica

- I paradigmi interpretativi della bioetica
- La situazione italiana
- La bioetica come etica della dimensione tecnica dell'agire

2. Accogliere la persona che nasce

A. Il procreare umano

- Fisiologia della procreazione
- Psicologia della procreazione
- Sociologia della procreazione
- Teologia della procreazione
- Etica della procreazione

B. La procreazione medicalmente assistita (PMA)

- Tecniche di PMA
- Valutazione etica
- Il discernimento del Magistero
- La situazione giuridica

C. L'aborto procurato

- Qualche numero per inquadrare il fenomeno in Italia
- Valutazione etica
- Il discernimento del Magistero
- La situazione giuridica

3. Prendersi cura della persona malata

A. Salute e malattia

- Fenomenologia della malattia
- Antropologia della malattia
- Teologia della malattia
- Etica della malattia

B. La tecnica genetica: questioni diagnostiche e terapeutiche

- Dati essenziali di genetica umana
- La questione radicale: una rivoluzione medica?
- Alcune problematiche specifiche

4. Accompagnare la persona che muore

A. Il morire umano

- La dimensione bio-fisiologica
- La dimensione psichica
- La dimensione sociale
- La dimensione teologica
- La sintesi nell'agire

B. Interpretazioni inautentiche del morire: eutanasia e esubero terapeutico

- Il dibattito odierno sull'eutanasia
- Ripresa critica
- Riscoprire una spiritualità cristiana del morire

Bibliografia

Dispense del professore.

M. CHIODI, *Etica della vita. Le sfide della pratica e le questioni teoriche*, Glossa, Milano 2006; S. CUCCHETTI, *Interpretare la natura. Prospettive di fondazione della bioetica*, Glossa, Milano 2011; M. FAGGIONI, *La vita nelle nostre mani. Manuale di Bioetica teologica*, EDB, Bologna 2016; E. SGRECCIA, *Manuale di bioetica. 1. Fondamenti ed etica medica*, Vita e Pensiero, Milano 2012; ID., *Manuale di bioetica. 2. Aspetti medico-sociali*, Vita e Pensiero, Milano 2010.

PEDAGOGIA GENERALE E DELLA SCUOLA

Prof. G. Mari

Il corso si propone di introdurre nei temi e nei problemi educativi attraverso un'esposizione sistematica che, prendendo le mosse da una retrospettiva storica, aspira a collegare la pratica dell'educazione al costituirsi della maturità intesa come la capacità di praticare la moralità.

La pedagogia della scuola declina le competenze pedagogiche secondo le esigenze dell'insegnamento.

Il corso si struttura attorno ai seguenti nuclei:

1. Il concetto di educazione.
2. Genealogia pedagogica.
3. Fenomenologia pedagogica: il problema del disagio; famiglia, mass-media ed educazione; i profili maschile e femminile.
4. Epistemologia pedagogica.
5. Antropologia e teologia pedagogiche.
6. L'intercultura.
7. Pedagogia e scuola.

Bibliografia

G. MARI, *Scuola e sfida educativa*, La Scuola, Brescia 2014; E. ROSANNA, *La donna nella Chiesa e nella società*, La Scuola, Brescia, in corso di stampa; G. MARI (a cura di), *La differenza maschio-femmina*, La Scuola, Brescia, in corso di stampa.

**PROGRAMMI
DEL
BIENNIO
(Ciclico B)**

TEOLOGIA I

Ecumenismo

Prof. G. Cislaghi

I. PREMESSE

1. Ecumene/ecumenico/ecumenismo.
2. Cenni di storia e geografia delle divisioni tra cristiani.
3. Diversità di metodo ecumenico.

II. LA NASCITA E LO SVILUPPO DEL MOVIMENTO ECUMENICO FINO ALLA COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO ECUMENICO DELLE CHIESE (CEC)

1. I movimenti cristiani giovanili.
2. Le federazioni e le alleanze fra chiese della stessa area confessionale.
3. Il Consiglio Missionario Internazionale.
4. Vita e Azione (Life and Work).
5. Fede e Costituzione (Faith and Order).
6. Gestazione, nascita, sviluppo del Consiglio Ecumenico delle Chiese.

III. LA CHIESA CATTOLICA E IL MOVIMENTO ECUMENICO

1. Prima del Vaticano II.
2. Risposte al Movimento di Oxford.
3. Pio XI, lettera enciclica “Mortalium animos” (1928).
4. L’Istruzione del Santo Uffizio “Ecclesia Cattolica” (1949).
5. Il Vaticano II.
6. Lumen Gentium.
7. Unitatis Redintegratio.
8. Dopo il Vaticano II.
9. I dialoghi bilaterali.
10. I due Direttori sull’ecumenismo.
11. Giovanni Paolo II, lettera enciclica “Ut unum sint” (1995).
12. CCEE-KEK, “Charta oecumenica” (2001).
13. Documenti della Congregazione per la Dottrina della Fede.
14. Documenti del Pontificio Consiglio per la promozione dell’unità dei cristiani.
15. Documenti di Benedetto XVI.

IV. CONCLUSIONI: IL PUNTO DELLA SITUAZIONE ATTUALE; I FRUTTI RACCOLTI E IL FUTURO INCERTO

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

TEOLOGIA II

Sacramenti della guarigione

Prof. M. Paleari

I - INTRODUZIONE

1. I rapporti tra i due sacramenti “della guarigione” (CCC, 1211)

2. Potenzialità e debolezze dei due sacramenti nell'attuale contesto culturale, sociale, ecclesiale.

II - IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE DEI PENITENTI

1. La Rivelazione scritta.
2. L'evoluzione delle forme celebrative.
3. Il tempo del Vaticano II.
4. Il Rito della penitenza.
5. Linee sistematiche.

III - IL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

1. La Rivelazione scritta.
2. L'evoluzione delle forme celebrative.
3. Linee sistematiche.

Bibliografia

CEI, *Rito della penitenza*, LEV, Città del Vaticano 1984; GIOVANNI PAOLO II, *Reconciliatio et paenitentia. Esortazione apostolica post-sinodale sulla riconciliazione e la penitenza nella missione della Chiesa oggi*, 02-12-1984; AA.VV., *A pane e acqua. Peccati e penitenze nel medioevo*, Europia, Novara 1986; G. BUSCA, *La riconciliazione "sorella del battesimo"*, Lipa, Roma 2011; M. BUSCA, *Verso un nuovo sistema penitenziale? Studio sulla riforma della riconciliazione dei penitenti*, CLV, Roma 2002; R. FALSINI, *Penitenza e riconciliazione nella tradizione e nella riforma conciliare. Riflessioni teologiche e proposte celebrative*, Ancora, Milano 2003; E. MAZZA, *La celebrazione della penitenza*, EDB, Bologna 2001; G. MOIOLI, *Il quarto sacramento. Note introduttive*, Glossa, Milano 1996; M. PALEARI (ed.), *Attori di riconciliazione. Prospettive teologiche e pastorali per ripensare il sacramento della penitenza*, Ancora, Milano 2009; J. RAMOS-REGIDOR, *Il sacramento della penitenza. Riflessione biblico-storico-pastorale alla luce del Vaticano II*, LDC, Leumann 1971; G. SOVERNIGO, *L'umano in confessione. La persona e l'azione del confessore e del penitente*, EDB, Bologna 2003; CEI, *Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi*, LEV, Città del Vaticano 1989; UFFICIO PER IL CULTO DIVINO (a cura di), *I sacramenti per gli infermi. Sussidio liturgico pastorale per le comunità di rito ambrosiano*, Centro Ambrosiano, Milano 1993; GIOVANNI PAOLO II, *Salvifici doloris. Lettera apostolica sul senso cristiano della sofferenza umana*, 11 febbraio 1984; E. BIANCHI - L. MANICARDI, *Accanto al malato*, Qiqajon, Magnano 2000; D. BOROBIO (ed.), *La celebrazione nella Chiesa. vol. II: I sacramenti*, LDC, Leumann 1994; G. MOIOLI, *L'unzione dei malati: il problema teologico della sua natura*, in: *Teologia* 3 (1978) p. 3-55.

STORIA DELLA CHIESA LOCALE

Prof. E. Apeciti

1. Le origini della chiesa ambrosiana (sec. IV-V).
2. L'episcopato di Ambrogio.
3. Il periodo medioevale.

4. La chiesa ambrosiana e la riforma di Carlo Borromeo.
5. La chiesa di Milano dalla fedeltà a San Carlo alle riforme asburgiche.
6. La chiesa di Milano e il periodo rivoluzionario-napoleonico.
7. La chiesa di Milano nella prima metà dell'Ottocento.
8. La chiesa di Milano nel Regno d'Italia.
9. Il "rinnovamento" del card. Andrea Carlo Ferrari (1894-1921).
10. Il breve episcopato di Achille Ratti.
11. "L'Arcivescovo della bontà": Eugenio Tosi (1922-1929).
12. L'episcopato del card. Alfredo Ildefonso Schuster.
13. Giovanni Battista Montini.
14. Giovanni Colombo.
15. Carlo Maria Martini.
16. Dionigi Tettamanzi.

Bibliografia

A. MAIO, *Storia della chiesa ambrosiana*, NED, Milano 1996 (e successive); A. CAPRIOLI - A. RIMOLDI - L. VACCARO, *Diocesi di Milano*, La Scuola, Brescia 1990, 2 voll..

TEOLOGIA ORTODOSSA

Prof.ssa E. Fogliadini

1. Il corso ha come obiettivo una breve ma completa presentazione della storia dell'impero bizantino, dei principali Orienti cristiani e dei capitoli fondamentali della teologia, iconografia, liturgia, spiritualità da questi elaborati nel corso dei secoli. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso una presentazione degli autori principali della patristica e della teologia orientale. Il corso punta a far conoscere la visione elaborata dai medesimi cristianesimi orientali e a metterla in relazione con la declinazione teologica formulata sui vari temi dai cristianesimi occidentali (cattolico e protestante).
2. Il corso si propone, in una prima parte, di presentare la specificità della storia dell'impero bizantino e degli Orienti cristiani, in quanto luogo fondativo del pensiero teologico, della dottrina e dell'iconografia. Tale ricostruzione è utile anche a inquadrare le radici di un dialogo complesso con l'Occidente, le cui divergenze teologiche erano già presenti nel primo millennio e si resero palesi nel corso del secondo. Ci si soffermerà dunque sulla presentazione dei temi fondamentali: la Trinità, la cristologia, la Theotokos, l'ecclesiologia, la liturgia, l'immagine sacra, i sacramenti. Gli studenti saranno introdotti alla conoscenza di queste macrotematiche e anche a un'analisi teologica ragionata e critica dei fondamenti, delle potenzialità e anche delle criticità delle varie interpretazioni.
3. Il corso lavorerà sul duplice approccio parola-immagine alle diverse questioni proposte, attraverso una metodologia storico-critica che affronta il tema non in modo confessionale, ma scientifico. Gli snodi dottrinali saranno presentati sia dal punto di vista della riflessione teologica sia iconografica. Le immagini sacre utilizzate non saranno solo un supporto alla spiegazione del tema, ma un'espressione autonoma e complementare della teologia, come intesa da molti Orienti cristiani.

Bibliografia

E. FOGLIADINI, *Parole e immagini tra Oriente e Occidente*; EDB, Bologna 2015; P. GIANAZZA, *Temi di teologia orientale. I*, EDB, Bologna 2010; F. BOESPFLUG, *Il pensiero delle immagini*, Qiqajon, Magnano 2013; E. FOGLIADINI, *L'invenzione dell'immagine sacra*, Jaca Book, Milano 2015; J. MEYENDORFF, *La teologia bizantina. Sviluppi storici e temi dottrinali*, Marietti, Casale Monferrato 1984.

TEOLOGIA DELLE RELIGIONI

Prof. L. Maggioni

INTRODUZIONE: L'ATTUALE STATUS *QUAESTIONIS* E I PROBLEMI DI METODO.

- a) Il giudizio della *Commissione Teologica Internazionale* (1977);
- b) Le buone ragioni di un trattato di Teologia delle religioni;
- c) Il concetto teologico di religione: il senso di una considerazione "teologica" della religione in dialogo con le scienze delle religioni.

I. LA TEOLOGIA DELLE RELIGIONI E LA SVOLTA EPOCALE DEL PLURALISMO.

1. Un dato epocale che sfida la teologia: il pluralismo;
 - a) storicità dei rapporti tra le religioni: alcuni indizi;
 - b) il contesto culturale relativista (tra relativismo pluralista e fondamentalismo esclusivista);
 - c) l'istanza dell'esperienza al di là dell'alternativa tra fondamentalismo e relativismo.
2. La "svolta copernicana" del pluralismo e la reimpostazione del discorso: il problema dei tre paradigmi;
 - a) tentativi di classificare le posizioni teologiche alla luce della svolta pluralistica: varie ipotesi;
 - b) una panoramica delle posizioni alla luce della *classificazione recepta*: l'esclusivismo; l'inclusivismo cristocentrico e il pluralismo teocentrico.

II. L'ISTANZA DEL DIALOGO INTERRELIGIOSO E LE IMPLICANZE TEOLOGICHE.

1. Il senso del dialogo nella Chiesa: dalle intuizioni del Vaticano II alle esperienze attuali.
2. Esperienze di dialogo con le religioni: le varie forme del dialogo bilaterale,
 - a) i rapporti con l'ebraismo (*Wahle*);
 - b) il dialogo con il mondo islamico (*Borrmans*);
 - c) il dialogo con l'induismo (*Machado, Dhavamony, Panikkar, Dupuis*);
 - d) il dialogo con il buddhismo (*Zago, Fuss*);
 - e) le religioni tradizionali africane (*Arinze*).

III. SPUNTI PER UNA VERIFICA: L'ERMENEUTICA MAGISTERIALE.

1. La svolta del Vaticano II: la valutazione delle altre religioni nel contesto del dialogo con il mondo.
2. Il magistero postconciliare: dall'*Evangelii Nuntiandi* alla *Dominus Jesus*, attraverso la *Redemptoris missio*.
3. Valutazione di un percorso: elementi da tenere presenti nel confronto tra religioni.

Bibliografia

COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il cristianesimo e le religioni*, in “Regno Documenti” 3 (1997), 529-536; CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Dominus Jesus*, in “Regno Documenti” 17 (2000), 529-536; A. COZZI, *Gesù Cristo tra le religioni. Mediatore dell'originario*, Cittadella, Assisi 2004; M. CROCIATA (ed.), *Teologia delle religioni. La questione del metodo*, Città Nuova, Roma 2006; P. F. KNITTER, *Introduzione alla teologia delle religioni*, Queriniana, Brescia 2005.

MARIOLOGIA

Prof. G. Cislaghi

1. Il fenomeno mariano.
2. La vicenda della mariologia.
3. Il rinnovamento della mariologia al Concilio Vaticano II: il capitolo VIII di *Lumen Gentium*.
4. Una metodologia mariana.
5. Il dato biblico: Maria nella storia della salvezza alla luce della Sacra Scrittura.
6. Il dato dogmatico: le “verità” mariane nell'intreccio ecclesiologico della prospettiva cristologica e della prospettiva antropologica:
 - a. perpetua verginità;
 - b. divina maternità;
 - c. immacolata concezione;
 - d. assunzione in cielo.
7. Maria nel culto liturgico e nella pietà popolare: criteri per una sana devozione e una corretta pastorale mariane.
8. Le apparizioni mariane: criteri per un discernimento storico e teologico.
9. Una sintesi per immagini: l'iconografia mariana.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

STUDIO DELLE RELIGIONI III: HINDUISMO

Prof. P. Magnone

Il corso si propone di presentare un quadro d'insieme del ricchissimo patrimonio religioso dell'Oriente e, in particolare delle tradizioni religiose di origine indiana, in special modo l'Hinduismo, che riveste una particolare importanza, a prescindere dalla sublimità del messaggio spirituale, anche per la vasta diffusione (detiene il terzo posto tra le religioni mondiali per numero di fedeli) e per la vocazione universalistica di certe forme di neo-hinduismo che supera la matrice etnica per rivolgersi all'umanità intera, come attesta la crescente penetrazione di forme religiose da esse derivate o ispirate anche nel mondo occidentale.

Il corso si articolerà, orientativamente, come segue:

1. Religioni dell'India - Hinduismo.
 - a) la religione dei *Veda*;
 - b) la filosofia delle Upanishad;

- c) religioni teistiche: il Visnuismo;
- d) religioni teistiche: lo Sivaismo;
- e) religioni teistiche: lo Saktismo e il Tantrismo;
- f) i culti devozionali medievali;
- g) la religione dei Sikh;
- h) il neo-Hinduismo.

Bibliografia

S. PIANO, *Santana Dharma. Un incontro con l'induismo*, San Paolo, Milano 2006;
 G. FILORAMO (a cura di) *Hinduismo*, Laterza, Bari 2007.
Ulteriori testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

STUDIO DELLE RELIGIONI IV: BUDDHISMO E ALTRE RELIGIONI ORIENTALI

Prof. P. Magnone

Il corso si propone di presentare un quadro d'insieme del ricchissimo patrimonio religioso dell'Oriente e, in particolare delle tradizioni religiose di origine indiana, in special modo il Buddhismo, che riveste una particolare importanza, a prescindere dalla sublimità del messaggio spirituale, anche per la vasta diffusione (detiene il quarto posto tra le religioni mondiali per numero di fedeli) e per la vocazione universalistica del Buddhismo che supera la matrice etnica per rivolgersi all'umanità intera, come attesta la crescente penetrazione di forme religiose da esse derivate o ispirate anche nel mondo occidentale. Completerà il quadro un rapido schizzo delle principali tradizioni religiose di origine cinese (Confucianesimo, Taoismo), con la loro caratteristica sensibilità umanistica ed ecologica che ci interpella con rinnovato vigore di fronte alle sfide dell'attualità.

Il corso si articolerà, orientativamente, come segue:

1. Religioni dell'India - Buddhismo e Jainismo.
 - a) la dottrina del Jina Mahavira e il Jainismo;
 - b) la dottrina del Buddha Siddhartha Gautama Sakhyamuni;
 - c) il Buddhismo Theravada (o Hinayāna);
 - d) il Buddhismo Mahāyāna.
2. Religioni della Cina.
 - a) sviluppi del Buddhismo Māhayāna in Cina;
 - b) sviluppi del Buddhismo Vajrayāna in Tibet;
 - c) sviluppi del Buddhismo Ch'an (Zen) in Cina e Giappone;
 - d) la filosofia di Confucio;
 - e) il Taoismo filosofico e religioso.

Bibliografia

G. FILORAMO (a cura di), *Buddhismo*, Laterza, Bari 2001; O. BOTTO, *Buddha e il buddhismo*, Mondadori, Milano 1984.

Lecture facoltative:

F. AVANZINI, *Confucianesimo e taoismo*, Queriniana, Brescia 2000; A. W. WATTS, *Il Tao: la via dell'acqua che scorre*, Ubaldini, Roma 1977; DALAI LAMA, *La via del*

Buddhismo tibetano, Mondadori, Milano 1998; A. W. WATTS, *La via dello Zen*, Feltrinelli, Milano 2008.

Ulteriori testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

ARTE E TEOLOGIA - Il Dio Misericordioso

Prof.sa G. Cattaneo - Prof. P. Sartor

I. INTRODUZIONE GENERALE

1. Le epoche fondamentali dell'arte cristiana.
2. Arte sacra, arte religiosa, arte cristiana.

II. DIO NELL'ANTICO TESTAMENTO

1. La creazione.
2. Peccato e perdono.
3. Il ciclo di Abramo.
4. Esempi profetici (Osea, Giona).
5. Esempi dai Salmi.

III. GESÙ, CRISTO, RIVELATORE DEL PADRE

1. Il Figlio nell'ambito della Trinità.
2. Cristo, volto del Padre.
3. Cristo nella creazione.
4. Le parabole della misericordia.
5. Le miserie guarite (paralitico, emorroissa, cieco nato, indemoniata).
6. I peccati perdonati (peccatrice, adultera).
7. Perdono sulla croce.
8. Il mandato a Pietro.

Visita alla Pinacoteca Ambrosiana.

IV. LA CHIESA E LA MISERICORDIA

1. La Pentecoste, lo Spirito Santo e la Chiesa.
2. La sede dei sacramenti.
3. Le chiavi di Pietro.
4. I sacramenti della misericordia.

Visita a Sant'Alessandro (confessionali del Garavaglia) e a San Giorgio al Palazzo (ciclo luinesco).

V. SVILUPPI DIDATTICI

1. Elementi di comparazione con l'Ebraismo e l'Islam.
2. Primo annuncio, catechesi e arte cristiana.
3. Visitare una chiesa con un gruppo-classe.

Bibliografia

Per la preparazione, si suggeriscono:

I. *per l'insieme del corso e la sezione numero 5*: schede e materiali forniti dai docenti, incluse le immagini proiettate e rese disponibili sul sito ISSRM; appunti personali degli studenti;

II. sezioni numero 2 e 3: G. CATTANEO - P. SARTOR, *La bellezza della fede. Arte cristiana ieri e oggi*, Centro Ambrosiano, Milano 2016;

III. sezione numero 4: G. CATTANEO - P. SARTOR, *Le case della fede. Storia, teologia e didattica dell'edificio-chiesa*, Centro Ambrosiano, Milano 2014.

Altra bibliografia utile sarà indicata durante il corso.

N.B. L'esame, che avviene in forma orale, verte tra l'altro su alcune immagini presentate nel corso. E' possibile concordare un'approfondimento scritto (max 10.000 battute spazi compresi).

Costituisce materia d'esame anche quanto esposto durante le visite guidate svolte durante il corso.

INTRODUZIONE ALLA SOCIOLOGIA

Prof. A. Beccati

Il corso, dopo aver inizialmente definito l'oggetto di studio e le origini storiche della disciplina, si pone l'obiettivo di illustrare alcuni concetti e parole chiave di uso comune nel linguaggio sociologico.

1. La sociologia: che cos'è, come si pone in rapporto alle altre scienze sociali e in che modo affronta lo studio della società.
2. Le origini della sociologia. Perché la sociologia nasce con la società moderna: società statica e dinamica.
3. La trama del tessuto sociale: azione sociale, ruoli, gruppi e comportamenti collettivi.
4. Come la società si riproduce: cultura, valori, norme e devianza.
5. Come si diventa membri di una società: i processi e le agenzie di socializzazione.
6. Stratificazione sociale, differenze e disuguaglianze.
7. Globalizzazione e società multietniche.

Bibliografia

A. BAGNASCO - M. BARBAGLI - A. CAVALLI, *Corso di sociologia*, Il Mulino, Bologna 2012.

SOCIOLOGIA DELLA RELIGIONE

Prof. A. Beccati

Il corso intende analizzare il fenomeno religioso servendosi degli strumenti forniti dalla sociologia. Dopo aver introdotto i concetti di religione e di esperienza religiosa, verranno messi a fuoco alcuni aspetti significativi del rapporto della religione con la società contemporanea.

1. Religione ed esperienza religiosa in una prospettiva sociologica.
2. La religione e la dimensione organizzativa.
3. Modernità e religione: il processo di secolarizzazione.
4. La religione nella società contemporanea: i fondamentalismi religiosi, il pluralismo religioso, i nuovi movimenti religiosi.
5. L'Italia cattolica nell'epoca del pluralismo.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

INDIRIZZO PEDAGOGICO-DIDATTICO

DIDATTICA GENERALE E DELL'IRC

Prof.sa B. Rossi

Il corso si sviluppa intorno al tema della didattica, intesa come luogo di pensiero pedagogico, prima che insieme di metodologie e strumenti per l'insegnamento. Particolare attenzione sarà rivolta alla didattica dell'IRC come esperienza fondante il processo conoscitivo. Parlare di luogo di pensiero pedagogico vuol dire mettere in dialogo il significato profondo della didattica "come una delle forme in cui si analizza, si progetta e si attua la vicenda dell'educazione" (Scurati). Una volta riconosciuto il "nuovo" ci si occuperà delle caratteristiche del processo di apprendimento e insegnamento in relazione alle competenze per l'insegnamento e alle discipline.

Si condivideranno strumenti propedeutici alla didattica perché l'azione dell'insegnante sia caratterizzata da un'efficace comunicazione educativa. Gli obiettivi del corso possono essere ricondotti a due generali:

- riflettere sulla didattica per riconoscere il legame che intercorre tra insegnamento, educazione, disciplina;
- utilizzare gli strumenti della didattica e i modelli di comunicazione didattica in modo formativo.

Il passaggio fondamentale sarà quello del sapere didattico nelle sue dimensioni di teoresi, intenzionalità e progettualità, alla didattica intesa come l'insieme di azione, valutazione, metodologie, relazione, esperienza, al sapere didattico che ritorna alla teoresi attraverso la ricerca e la riflessione.

Verranno utilizzati:

- i documenti ministeriali per la didattica disciplinare;
- i principali modelli della didattica e della comunicazione educativa;
- i principali strumenti della didattica.

I - FONDAMENTI PEDAGOGICI DELL'INSEGNAMENTO: EDUCARE PERCHÉ

1. Linee di riflessione sulla natura e la finalità del processo educativo dell'insegnamento.
2. L'insegnamento disciplinare come veicolo di educazione.
3. Educazione ed educazione della religiosità tra comunità, scuola, famiglia: continuità nella naturale discontinuità.
4. La pedagogia ermeneutica per una valida didattica d'aula.

II - LA DIDATTICA: EDUCARE DOVE

1. I contesti della didattica, i contenuti disciplinari e i contenuti disciplinari dell'IRC.
2. Il metodo tra insegnamento e apprendimento.
3. I modelli didattici.
4. Gli strumenti e le strategie.

III - LE PAROLE DELLA DIDATTICA: EDUCARE COME

1. Dal programmare al progettare.
2. I mediatori didattici.
3. La “naturale” didatticità del linguaggio religioso cristiano e l’insegnamento disciplinare dell’IRC.

IV - DAL SAPERE DIDATTICO ALLA DIDASSI

1. I documenti ministeriali.
2. I concetti di traguardo e di competenza.
3. Obiettivi dell’insegnante e obiettivi della disciplina.
4. La qualità dell’agire didattico consapevole.
5. La valutazione.

Bibliografia

E. DAMIANO, *L'insegnante etico. Saggio sull'insegnamento come professione morale*, Cittadella, Assisi 2007; ID., *L'insegnante, identificazione di una professione*, La Scuola, Brescia 2004; ID., *L'azione didattica. Per una teoria dell'insegnamento*, Armando, Roma 1993; *Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento della religione cattolica per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di istruzione*. Integrazioni alle “indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione relative all’insegnamento di religione cattolica” (D.P.R. 11.02.2010 pubblicato in: *Gazzetta Ufficiale* n. 105 del 7 maggio 2010); *Indicazioni sperimentali per l'insegnamento della religione cattolica nel secondo ciclo di istruzione* (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della ricerca. Dipartimento per l’Istruzione, C.M. n. 70 Roma, 3 agosto 2010); R. REZZAGHI, *Manuale di didattica della religione. Come parlare di Dio ai giovani nel “Cortile dei gentili”*, La Scuola, Brescia 2012; M. LAENG, *Lessico pedagogico*, La Scuola, Brescia 1998; C. LANEVE, *La didattica tra teoria e pratica*, La Scuola, Brescia 2005; C. SCURATI (a cura di), *Nuove didattiche. Linee di ricerca e proposte formative*, La Scuola, Brescia 2008; G. ZUCCARI, *L'insegnamento della religione cattolica*, LDC - Il Capitello, Torino 2004; L. PERLA, *L'eccellenza in cattedra. Dal sapere insegnare alla conoscenza dell'insegnamento*, Franco Angeli, Milano 2011; P. RIVOLTELLA - P.G. ROSSI, *L'agire Didattico*, La Scuola, Brescia 2012.

PER GLI STUDENTI DEL PRIMO ANNO DEL BIENNIO:

SECONDA LINGUA STRANIERA

TIROCINIO didattico

Per accedere all’insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica italiana occorre possedere un titolo accademico adeguato secondo le indicazioni dell’Intesa CEI - MIUR firmata il 28/6/2012 ed emanata con DPR 175 del 20/08/2012 e l’idoneità rilasciata dall’Ordinario diocesano della diocesi nella quale si intende insegnare.

Il percorso accademico formativo prevede anche il corso di studio professionaliz-

zante e il tirocinio, come previsto dalla Nota ministeriale n. 2989 del 06/11/2012. Il corso di tirocinio ha un valore formativo e orientativo alla professione del futuro docente di IRC; la sua titolarità e responsabilità spettano all'istituzione accademica che lo organizza.

L'Istituzione accademica si avvale della collaborazione degli uffici IRC per la scelta delle scuole e per la verifica della disponibilità e della competenza dei docenti accoglienti.

Figure coinvolte

- Il docente dell'istituzione accademica (ISSRM) responsabile del tirocinio (tutor), che progetta, organizza e coordina il tirocinio;
- Il Direttore dell'Ufficio Diocesano di IRC;
- I docenti di religione accoglienti (mentori) per ogni studente per la scuola dell'infanzia, per il primo ciclo e per la scuola del secondo ciclo, opportunamente preparati e seguiti nell'accoglienza e accompagnamento dei tirocinanti, che dovranno incontrarsi con il tutor.

Modalità di tirocinio

Il piano degli studi "indirizzo pedagogico-didattico" prevede un tirocinio dell'IRC svolto non prima del biennio specialistico degli ISSR. Si distingue in due modalità entrambe necessarie e complementari:

- tirocinio indiretto (teorico-riflessivo): riflettere sul fare (in sede);
- tirocinio diretto (pratico-progettuale): apprendere dall'esperienza (presso una scuola).

Entrambe le modalità attribuiscono un totale di 11 ects.

Tirocinio indiretto: 40 ore presso l'ISSR;

Tirocinio diretto: 56 ore in aula scolastica con il mentore, 4 ore in aula di insegnamento diretto, 20 ore di partecipazione agli organi collegiali.

Il tirocinio che si colloca nell'area pedagogico-didattica è preceduto dai corsi di Pedagogia generale, Didattica dell'IRC e IRC nella scuola pubblica.

TIROCINIO pastorale

La proposta di tirocinio permette agli studenti di conoscere dall'interno alcuni ambiti dell'azione evangelizzatrice della Chiesa. Ognuna delle esperienze proposte mira a introdurre in una azione ecclesiale, prendendo come criterio di coerenza il suo carattere processuale. Ogni azione evangelizzatrice, infatti, si basa su un'osservazione della realtà, sviluppa una progettazione, la declina nella preparazione e permette di vivere qualcosa in nome del Vangelo.

Il tirocinio è pensato in modo da far entrare gli studenti in contatto con tutte le fasi dell'esperienza ecclesiale che incontrano. Ad es., in una giornata a Radio Marconi, lo studente può seguire passo dopo passo il processo di creazione di un programma radiofonico: la riunione di redazione, la scelta dei temi e del modo di trattarli, la ripartizione dei ruoli, l'uso dei dispositivi tecnici, la confezione del "prodotto" e la sua diffusione. Oppure, nel caso di un tirocinio presso un gruppo caritas parroc-

chiale, lo studente può partecipare alle riflessioni sul tipo di territorio e di bisogni, alla condivisione delle motivazioni di fondo (aspetto spirituale, criteri di verifica, modi di orientarsi nelle scelte), alla preparazione pratica e al momento di incontro con le persone che hanno bisogno. In alcuni casi verrà sottolineata maggiormente l'osservazione (un tirocinante non può improvvisarsi giornalista radiofonico), in altri casi la partecipazione (essere presenti all'accoglienza dei bisognosi, fare doposcuola, incontrare i cristiani delle "cappellanie etniche"). Più che alla quantità di partecipazione diretta all'azione, comunque, il carattere pratico dell'esperienza si collega al fatto di osservare le cose da un punto di vista inedito, quello di chi le pensa e prepara. C'è prima una pratica e dentro di essa l'osservazione partecipante e l'azione dei tirocinanti, che permettono un apprendimento e innescano delle riflessioni. Questo movimento dall'azione alla riflessione, avviato nel tempo del tirocinio sul campo, viene poi ripreso insieme. L'obiettivo consiste nel situare quanto si è osservato e vissuto all'interno dell'agire della Chiesa con l'aiuto di una griglia che integra tre livelli:

- 1) narrativo-contenutistico: si racconta l'attività che è stata svolta, con le sue diverse tappe e i loro ingredienti di contenuto e di organizzazione;
- 2) criteriologico: si cerca di esplicitare i criteri con i quali la pratica pastorale incontrata osserva, progetta, prepara e vive l'esperienza;
- 3) teologico-pratico: cosa rivela questa pratica dell'agire della Chiesa, delle sue coordinate di fondo e del modo di declinare nel contesto sociale e culturale di oggi, del tipo di rapporto fede-cultura, del tipo di legame ai testi fondatori cristiani, della ministerialità coinvolta o meno, dell'apporto e ruolo delle scienze umane, e altro.

Esperienze di tirocinio proposte.

Disponiamo le proposte di tirocinio, collocandole dentro le tre aree dell'agire della Chiesa: trasmettere-comunicare, edificare, educare.

- 1) Azione del trasmettere-comunicare
 - laboratori di formazione dei catechisti dell'iniziazione cristiana
 - radio Marconi
- 2) Azione di edificare
 - un centro di ascolto Caritas
 - la presenza cristiana dentro un ospedale
 - pastorale dei migranti e cappellanie etniche
- 3) Azione di educare
 - le équipes di accompagnamento delle famiglie che chiedono il battesimo per i figli fino ai sette anni di età.
 - doposcuola.

CORSI SPECIALI

TEOLOGIA DEI MINISTERI

Prof. G. Cislaghi

1. Premesse:
 - a. La questione terminologica: cosa è ministero?
 - b. La Chiesa oggi: la sua vita, le sue risorse e i suoi bisogni.
 - c. Quale ecclesiologia di riferimento?
2. Il fondamento: Gesù e gli apostoli; i ministeri ecclesiali nelle Chiese del Nuovo Testamento.
3. Le tappe storiche dello sviluppo nell'esercizio dei ministeri e dell'evoluzione della relativa teologia.
4. L'insegnamento del Concilio Vaticano II.
5. Il magistero post-conciliare.
6. L'articolazione del ministero ordinato: vescovi, presbiteri, diaconi.
7. Un approfondimento circa il diaconato permanente.
8. I cosiddetti "ministeri laicali".
9. La questione femminile.
10. Il discernimento, la fecondità, il fallimento.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

CATECHETICA

Prof. U. Lorenzi

1. Catechetica: una definizione operativa.
2. La catechesi nella Bibbia.
3. Le grandi catechesi dei Padri.
4. Il Medioevo: ecosistemi catechistici.
5. L'epoca Moderna e i catechismi.
6. Il rinnovamento catechistico.
7. La catechesi nel contesto di oggi.
8. Vivere la catechesi di iniziazione cristiana.
9. Vivere la catechesi pre-adolescenti, adolescenti e giovani.
10. Vivere la catechesi con gli adulti.
11. Educare nella fede in famiglia.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE PERMANENTE

L'Istituto è accreditato per la formazione in servizio di tutti gli insegnanti della scuola pubblica (D.M. dell'8 giugno 2005). Per iniziative organiche e qualificate in questo settore si avvale del Dipartimento di Formazione Permanente. Per l'anno accademico 2016/2017 il Dipartimento offre, con valore di corsi di aggiornamento, le seguenti proposte:

ERMENEUTICA: STORIA, PROBLEMATICHE E CONSIDERAZIONI TEORETICHE

Prof. E. Conti

Il corso si propone di presentare i termini generali della problematica ermeneutica, così come si è sviluppata in particolare nel Novecento: l'universalizzazione dell'atto interpretativo (Gadamer), la sua problematizzazione in rapporto alla gnoseologia e alle scienze dell'uomo (Ricoeur), la sua radicalizzazione nella relazione con la verità (Pareyson), la versione postmoderna (Vattimo), la sua contestazione ultima (Ferraris). Da qui si evidenzieranno valori e limiti delle diverse ermeneutiche, cercando di individuare gli elementi utili per una teoria filosofica e gli spunti preziosi per una ripresa in ambito teologico del tema, a cominciare dalla lettura del testo sacro.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

MI RACCONTI COME SONO NATO? DOMANDE E DUBBI DEI BAMBINI SUL TEMA DEGLI AFFETTI

Prof.ssa C. Pirrone

La proposta intende offrire un percorso di educazione all'affettività che sia di aiuto a genitori e insegnanti che affrontano queste tematiche con i piccoli della scuola dell'infanzia e della primaria. Alla luce di una solida inquadratura sul mondo dell'infanzia, si presenterà poi una mappa per orientarsi nel pianeta affascinante e misterioso della sessualità.

Il metodo non prevede solo lezioni frontali, ma anche la possibilità di lavorare attraverso laboratori interattivi. In questo modo, oltre a fornire le necessarie nozioni teoriche, si sperimenterà attivamente un metodo di lavoro con i bambini, fornendo gli opportuni strumenti didattici.

Indice dei temi:

1. Conoscere il proprio corpo: emozioni, sentimenti
2. Ho capito che i bambini nascono dalla pancia della mamma, ma come ci arrivano?
3. Quale cambiamento porterà alla pubertà? Dubbi e perplessità
4. I rischi dell'ipersessualizzazione precoce
5. La sessualità nell'era del Web
6. Sex and Law: indicazioni legislative in Italia in materia di sessualità

Bibliografia

A. ANDALORO - P. DIANO, *Ora ti racconto come sei nato. Storie e idee per l'educazione sessuale e affettiva dei bambini*, Ancora, Milano 2014; A. PELLAI, *Mamma e papà, cosa è l'amore? L'amore e la sessualità spiegata ai nostri figli*, Franco Angeli, Milano 2007; C. PIRRONE - F. SCANZIANI, *I figli ci parlano di Dio*, Ancora, Milano 2014 (ed. riv. e ampliata); F. VEGLIA, *Manuale di educazione sessuale. Interventi e percorsi secondo il metodo narrativo*, Centro Studi Erickson, Trento 2004-2005, 2 voll; S. CLARIS, *Educazione ed infanzia. Idee, temi e azioni educative*, Cedam, Milano 2008.

“UNA PAROLA HA DETTO DIO E DUE NE HO UDITE...” (SAL 62,12). LE DINAMICHE DELLE DISCUSSIONI RABBINICHE ATTRAVERSO PAGINE DEL TALMUD IN ITALIANO

Prof.ssa E. Bartolini

Attraverso una selezione di pagine scelte dalla recente pubblicazione del primo volume del *Talmud* in italiano, il corso si propone di offrire le chiavi di lettura fondamentali per poter accostare e comprendere l'argomentare dei grandi maestri della tradizione di Israele cogliendo l'attualità del loro pensiero.

Bibliografia

R. S. DI SEGNI (a cura di), *Talmud babilonese. Trattato Roche haShanà*, Giuntina, Firenze 2016; G. STEMBERGER, *Ermeneutica ebraica della Bibbia*, Paideia, Brescia 2000; ID., *Introduzione al Talmud e al Midrash*, Città Nuova, Roma 1995.

ISLAM E MODERNITA' NEL PENSIERO RIFORMISTA ISLAMICO

Prof. P. Nicelli

Il corso si articola in tre moduli:

1. L'evoluzione del pensiero riformista islamico nel dibattito con la modernità
 - lo “status quaestionis” del rapporto tra Islam e modernità
 - l'ideologia panislamica e le spinte nazionalistiche
 - *Sir Sayyid Aḥmad Khân* e il rapporto tra l'Islam e l'Occidente in India
 - *Ġamāl al-Dīn al-Afghānī* e la funzione catalizzatrice dell'Islam politico e militante
 - *Muḥammad ‘Abduh*: l'educazione alla base di una nuova concezione dell'Islam
 - *Rašīd Riḍā*: la riforma del Califfato (Califfato ideale e Califfato di necessità)
 - *Muḥammad Iqbāl* e la filosofia del sé
2. Tradizione islamica: rinnovamento e sfide della modernità
 - le tre fasi fondamentali del rinnovamento islamico: il nazionalismo; l'ideologia rivoluzionaria marxista; l'ideologia islamica radicale: il salafismo e il sedicente Califfato (*Dā‘iṣ*)
 - la riforma marocchina e il rapporto tra tradizione e modernità nel pensiero di *Mohammed Abed al-Ġabir*
 - *‘Abdulkarim Soroush*, *Sayed Muhammad Khatami* e *‘Abdullāh Ahmad Badawi*, eredi del principio di emancipazione e della dimensione evolutiva della tradizione nel mondo iraniano e malaysiano

- la spinta riformista nel processo di islamizzazione del Sudan: *Mahmūd Muḥammad Tāha*, e il “secondo messaggio dell’Islam”; *Abdullāhi Ahmed al.Na ‘im*, lo stato secolare, il ruolo dell’Islam e l’evoluzione storica della *Šarī‘a*.
- *Azyumardi Azra*: il rapporto tra Islam e modernità in Indonesia e la libertà religiosa
- il dibattito sulla dignità della persona umana nell’Islam europeo: *Tarīq Ramadān*, come essere musulmani europei; la moratoria circa la sospensione della pena di morte per lapidazione in caso di adulterio e fornicazione; i matrimoni misti (30 marzo 2005)
- Lettera dei 138 saggi dell’Islam e la dichiarazione islamo-cattolica (Vaticano 2008)
- Dichiarazione di Marakesh (gennaio 2015)
- 3. Quattro punti fermi nel dialogo-confronto tra Islam e modernità
- rilettura eritica della propria storia
- più persona e meno *Umma islāmīya*
- politica e moderazione
- nuovi orizzonti e nuova *Higra*

Bibliografia

P. NICELLI, *Islam e modernità nel pensiero riformista islamico*, San Paolo, Milano 2009; dispensa del docente: Sguardo sul mondo musulmano.

Per lettura personale:

NASR ‘ABU ZAYD, *Islam e storia. Critica del discorso religioso*, Bollati Boringhieri Editore, Torino 2002; NASR HAMID ‘ABU ZAYD, *Una vita con l’Islam*, Il Mulino, Bologna 2004; ID., *Testo sacro e libertà. Per una lettura critica del Corano*, Marsilio editore, Venezia 2012; P. NICELLI, *Islam nel sud-est asiatico*, Edizioni Lavoro, Roma 2007.

STORIA E DIDATTICA DELLA SHOAH, DELLE DEPORTAZIONI E DEI CRIMINI CONTRO L’UMANITÀ: LE TRACCE DEL PASSATO NELLE QUESTIONI ETICO-SOCIALI DEL PRESENTE

Prof. A. Bienati

Lo studio della Shoa, delle Deportazioni e dei Crimini contro l’Umanità può portare ad una didattica interdisciplinare incentrata sull’educazione alla cittadinanza e alla riscoperta del significato reale delle parole?

Alla luce dei processi per i Crimini contro l’Umanità e i Genocidi celebrati da Norimberga a oggi, il corso si propone di offrire un’analisi socio-storico-criminologica dell’intreccio tra pregiudizio, propaganda politica e leggi capace di portare nella quotidianità alla creazione di un “piano inclinato morale” verso la creazione del “colpevole di esistere”. Questo è il clima attraverso il quale “l’altro” viene svilito a “diverso”, per essere poi etichettato come “nemico”, nelle situazioni di pericolo reale o temuto. Le leggi del Terzo Reich e degli Stati suoi alleati mostrarono come il prodrodo al “genocidio” fosse stata una fitta campagna di propaganda e legge, capace di creare il “reato” di esistenza dando nuove caratteristiche “etico-sociali” alla quotidianità. Si analizzerà come la vita dei singoli venne ridotta a mero risultato di calcoli opportunistici e utilitaristici.

Quali sono gli artifici che permettono la creazione di un mondo nel quale il buon

cittadino è chi contribuisce all'annientamento sistematico di chi è "colpevole di esistere" *ex lege*? Quali le vie per ricreare un clima di fiducia nel concetto stesso di "legge" e di "comunità" nelle vittime di un crimine che non era considerato "reato", in una comunità che si diceva mossa da "senso etico"? Quali gli insegnamenti che si possono acquisire e utilizzare nella vita quotidiana?

I processi celebrati da Norimberga all'Aia hanno mostrato come le prime vittime nei "Crimini contro l'Umanità" e nei "Genocidi" siano i concetti di "legge", "giusto", "società" ed "etica". Durante le lezioni saranno condotte analisi storico-socio-criminologiche sulle fonti di archivio e giuridiche, riguardanti esempi della quotidianità nell'Italia delle leggi razziali, nel Terzo Reich e nelle terre della Polonia occupata dai nazionalsocialisti. Saranno affrontati i temi emersi nei processi per i crimini perpetrati nel Rwanda e nella ex Jugoslavia e analizzati i percorsi che portano alla memoria di quanto accaduto al popolo armeno. La lettura contestualizzata di materiale dell'epoca proveniente da testi editi e da archivi privati, dalle carte processuali e la riscoperta delle memorie porterà a una riflessione interdisciplinare sulla dinamica delle scelte effettuate dal singolo nelle "sotto-culture di appartenenza" che costellano la quotidianità, e sulla creazione di "gerghi" peculiari dei gruppi dei car-nifici, delle vittime, degli spettatori e degli oppositori. Il comportamento del "singolo" dinanzi al "gruppo" e le modalità di sviluppo di atteggiamenti vessatori verso coloro i quali vengono emarginati saranno studiati in base al rapporto "morale", "giustizia" e "legge", che ha scandito l'attuazione della Shoah e delle deportazioni nella realtà dei territori dell'Asse. Il rapporto tra "gruppo", "singolo" e "vittima" sarà analizzato anche negli altri Genocidi, ponendo in luce le peculiarità di ognuno e la presenza costante dei Giusti.

I processi ai Genocidi verranno analizzati come momenti per la ricostituzione di una coscienza civile, sia nei colpevoli, sia nella società che agevolò la vittimizzazione attraverso la propria indifferenza. Sarà evidenziato il ruolo della vittima nella ricostituzione di un "clima di fiducia" nei confronti dello Stato, ricordando, però, come spesso sia lasciata sola nell'affrontare il trauma patito. La "risocializzazione" di due destini che sono stati "uniti dal male" diviene un tema che, emerso dalle dinamiche dei Genocidi e dei processi, può essere calato nella quotidianità.

Attraverso lo studio della storia dei Genocidi e dei Crimini contro l'Umanità, saranno evidenziati i temi etico-sociali utili allo sviluppo di approcci didattici per il contrasto e la prevenzione di fenomeni di bullismo e razzismo. La riflessione sull'umanità negata alla vittima e nascosta nel colpevole porterà a riflettere anche sui percorsi di Restorative Justice, per fronteggiare il male quotidiano. Sarà condotto un approfondimento tra mass-media e Crimini contro l'Umanità e un altro riguarderà la trattazione mediatica della Memoria. Saranno proposte anche chiavi di lettura sui temi della Memoria provenienti dagli studi condotti in Israele, Polonia, Germania, Francia e Stati Uniti.

La riflessione socio-storico-criminologica sui temi etico-sociali che nascono dal legame tra "parole" e "azioni", sulla responsabilità del singolo, sull'indifferenza dinanzi al dolore altrui e sull'opposizione al male suggerirà innovative chiavi di lettura anche sui fenomeni che costellano la quotidianità, come il bullismo nella scuola, il razzismo, i pregiudizi e il dissidio tra "legge" e "morale".

Attraverso un intreccio di *micro e macro* Storia, si ricreerà quel clima del passato capace di "parlare dell'uomo di sempre".

Bibliografia

I testi e i sussidi saranno indicati durante il corso.

IL VANGELO IN PARABOLE

Prof. M. Cairoli

“Le parabole non sono alla periferia del Vangelo, ma al centro. Forse più di altre pagine riescono a metterci in contatto con Gesù di Nazaret: la sua personalità, il suo modo di parlare, la concezione che aveva di Dio, di se stesso e dell’uomo, le situazioni in cui si è trovato coinvolto e i dibattiti che ha sostenuto” (B. Maggioni). Dopo un’introduzione generale al mondo delle parabole, si cercherà di verificare - attraverso la lettura delle parabole di Matteo e Luca - come il Vangelo di Gesù risplenda in questi testi, luoghi preziosi in cui la novità dell’evento cristologico e l’esperienza dell’uomo si incontrano.

Bibliografia

B. MAGGIONI, *Le parabole evangeliche*, Vita e Pensiero, Milano 1992¹; R. ZIMMERMANN (ED.), *Compendio delle parabole di Gesù*, Queriniana, Brescia 2011; J.R. DONAHUE, *Il Vangelo in parabola. Metafora, racconto e teologia nei Vangeli sinottici*, Paideia, Brescia 2016; D. FUSCO, “Parabola/Parabole” in P. ROSSANO - G. RAVASI - A. GIRLANDA (a cura di), *Nuovo dizionario di teologia Biblica*, San Paolo, Cinisello Barsamo (MI) 1988¹, 1081-1097; R. VIGNOLO, “Presenza di Dio nel quotidiano. Le parabole evangeliche” in AA. VV., *Dio nel mondo. Vita dello Spirito nelle cose di ogni giorno*, Glossa, Milano 2014, 31-54.

ARCHITETTURA COME LESSICO LITURGICO, TEOLOGICO E POLITICO. RILEVANZA METODOLOGICA DELL'APPROCCIO SEMIOTICO. ANALISI DELLA ROTONDA DI DIGIONE

Prof. P. Lia

Personaggio di punta della spiritualità monastica, della teologia e della scena ecclesiastica e politica del XI secolo, Guglielmo di Volpiano dedicò alla riforma della vita monastica di San Benigno a Digione il meglio delle sue forze. La reinvenzione del monastero e l’ideazione della celebre Rotonda (1001-1018) che ne costituì il culmine architettonico e il centro ideale fanno tutt’uno con l’opera di riforma. L’abbaziale di San Benigno fu da subito considerata *totius Galliae basilicis mirabilior*, secondo quanto scrive Rodolfo il Glabro, e divenne un riferimento determinante per lo sviluppo dell’architettura cristiana dopo il Mille.

Il corso si concentra dunque su questo monumento emblematico per provare ad affinare un metodo di decifrazione del lessico architettonico medioevale, che consenta di accedere all’originario orizzonte di significazione liturgica, teologica e politica. Punto di partenza obbligato, per l’enorme influenza lungo tutto il Medioevo, è Agostino che, nella *Doctrina Christiana*, si occupa in modo analitico dei segni e della loro decifrazione. Le nostre considerazioni si lasceranno quindi guidare dalla prospettiva formalizzata da U. Eco che espressamente si occupa di architettura nel quadro sistematico della sua teoria semiotica nella quale possiamo riconoscere la

traccia di Agostino. Il testo architettonico realizza una comunicazione psicologicamente persuasiva che conduce chi entra in contatto a seguire istruzioni implicite del messaggio architeturale. Dove il testo architettonico realizza efficacemente la sua attitudine segnica comunicativa, l'intero *corpus* architettonico mette in atto una *performance* comunicativa che coinvolge l'interlocutore, anticipando e proseguendo l'attualità della sua funzione e dilatandone l'efficacia percettiva nella complessa risonanza dell'immaginario. Nello specifico, l'architettura liturgica è parte integrante dell'evento liturgico e del suo lessico, l'anticipa, lo prosegue, lo evoca e gli dà risonanza, mentre la sua rilevanza notevole nel tessuto urbano costituisce un messaggio sociale e politico ineludibile.

Bibliografia

AGOSTINO, *La dottrina cristiana*, testo latino dell'edizione Maurina confrontato con il *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum* introduzione generale di M. Naldini, L. Alici, A. Quaquarelli, P. Grech, traduzione di Vincenzo, Citta Nuova, Roma 1992; U. ECO, *Trattato di semiotica generale*, Bompiani, Milano 2011; C. MARINO MALONE, *Les fouilles de Saint-Bénigne de Dijon (1976-1978) et le problème de l'église de l'an mil*, "Bulletin monumental" 138.3 (1980), 253-291; EAD., *Saint-Bénigne de Dijon en l'an mil, totius Galliae basilicis mirabiliorum. Interprétation politique, liturgique et théologique*, Brepols, Turnhout 2009.

EMERGENZA BULLISMO. STRATEGIE DI SOPRAVVIVENZA PER RAGAZZI, GENITORI, INSEGNANTI ED EDUCATORI

Prof.ssa C. Pirrone

La proposta intende offrire un percorso teorico di conoscenza del fenomeno del bullismo, le origini, la storia e le dinamiche di gruppo. Si presenterà poi una mappa per orientarsi nel dolore nascosto di alcuni bambini e giovani cercando di cogliere l'importanza del linguaggio delle emozioni.

Nel sistema bullismo è determinante il ruolo del gruppo così come quello degli adulti. Dunque come fare prevenzione?

Il metodo non prevede solo lezioni frontali, ma anche la possibilità di lavorare attraverso laboratori interattivi. In questo modo si progetteranno metodi di intervento utili per individuare strategie di azione nelle classi.

Indice dei temi:

1. Il fenomeno del bullismo
2. Aggressività: bambini e adolescenti
3. Il linguaggio delle emozioni
4. Prevenzione: quali interventi nelle classi?

Bibliografia

C. PIRRONE, *Gli adolescenti sono belli così. Nove storie in controluce*, Ancora, Milano 2009; D. GOLEMAN, *L'intelligenza emotiva*, Rizzoli, Milano 1995; E. VALSECCHI, *Emergenza bullismo. Manuale di sopravvivenza per genitori e educatori*, Ancora, Milano 2007; N. IANNAcone, *Stop al bullismo. Strategie per ridurre i comportamenti aggressivi e passivi a scuola*, La Meridiana, Molfetta 2005.

TEMI DI BIOETICA: IL NASCERE, IL MORIRE E I PROGRESSI BIOMEDICI

Prof. P. Fontana

La bioetica ha assunto in questi anni un ruolo di primaria importanza. La rapidità e l' incisività del progresso biomedico solleva infatti nuovi ed inquietanti dilemmi. Lo scarto sempre più marcato tra avanzamento tecnologico e capacità di adeguamento della coscienza obbliga a un costante affinamento dei paradigmi di riferimento, sia di natura antropologica che etica. Il passaggio dalla definizione di orizzonti di senso agli indirizzi concreti dell'etica normativa non è immediato. L'importanza delle categorie antropologiche non è in discussione, ma la determinazione delle indicazioni operative è frutto di un processo complesso che reclama il concorso di elementi conoscitivi di natura diversa, recuperabili soltanto mediante il confronto multidisciplinare ed interdisciplinare. E' con questa metodologia che verrà svolto questo corso.

1. Introduzione alla bioetica.

2. Nascere: l'inizio della vita personale; le fecondazioni medicalmente assistite; l'aborto.

3. Morire: quale cultura per il fine vita? Eutanasia, accanimento terapeutico, dichiarazioni anticipate di trattamento.

4. Progressi biomedici: la dittatura della genetica?

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

L'IMPIANTO TEOLOGICO-SPIRITUALE DELL'ARTE DI PADRE MARKO IVAN RUPNIK. CON APPROFONDIMENTO SULLA CAPPELLA REDEMPTORIS MATER, NEI PALAZZI APOSTOLICI DI ROMA

Prof. M. Paleari

I MODULO

- Introduzione alla teologia orientale.

- Introduzione alla vita e alla teologia dell'artista.

- Storia dell'atelier artistico del Centro Aletti e della cappella Redemptoris Mater con approfondimento della specificità della forma artistica "mosaico" e qualche nota circa la tecnica usata.

II MODULO

- Lo splendore della materia: presentazione della concezione della materia secondo Rupnik. La creazione opera del Padre e delle sue due "mani", il Figlio e lo Spirito.

- Opere: alcune scene dell'Antico Testamento, dalla creazione a Mosè.

- Presentazione della parete "Discesa" della cappella Redemptoris Mater (video di Rupnik).

- Laboratorio.

III MODULO

- Il volto di Gesù: la piena rivelazione di Dio, dell'uomo e del creato è data nella vicenda del Verbo incarnato.

- Opere: alcune scene del Nuovo Testamento, soprattutto evangeliche.
- Presentazione della parete "Ascesa" della cappella Redemptoris Mater (video di Rupnik).
- Laboratorio.

IV MODULO

- Lo Spirito in azione. Dalla Pentecoste, la storia della salvezza che si snoda lungo la storia dei santi e delle forme del vivere cristiano: la Parola, la Liturgia e la Carità fraterna.
- Opere: alcune scene della vita di Santi.
- Presentazione della parete "Giudizio" della cappella Redemptoris Mater (video di Rupnik).
- Laboratorio.

V MODULO

- Elementi sintetici conclusivi.
- Le ricadute nei campi della liturgia, della spiritualità, della pedagogia e della pastorale.
- Confronto.

(In alternativa al V modulo, possibile uscita per visitare un'opera musiva di Rupnik).

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

ROMANZI CHE RACCONTANO IL NOSTRO TEMPO

Prof. E. Garlaschelli

"Che cos'è la letteratura - si è chiesto J. Derida - ? E innanzitutto, che cos'è lo scrivere? In che modo lo scrivere arriva perfino a scompaginare le domande *Che cos'è?* e *Che cosa vuol dire questo?* Altrimenti detto - ed ecco l'altrimenti dire che mi importava - quando e come l'iscrizione diventa letteratura e che cosa accade in questo caso?"

Specificatamente sull'arte del romanzo ha avuto modo di notare E. Salmann:

"Solo il romanzo è all'altezza della singolarità, della libertà, della tragicità, della complessità e della concretezza di ogni fenomeno".

Già queste due affermazioni chiariscono il cammino che vogliamo percorrere. Si tratta di disporci a scompaginare le nostre domande per comprendere il contenuto dei grandi romanzi entrando nei meccanismi di formazione dell'opera letteraria.

Solo attraverso la letteratura possiamo "dire altrimenti" la realtà. Per fare questo, dovremo tentare di cogliere la singolarità e concretezza dei fenomeni che è in grado di restituirci la grande letteratura, imparando a guardare la realtà attraverso le lenti che ci forniscono i grandi autori.

"Ora - nota M. Kundera -, se la ragion d'essere del romanzo è di tenere il *mondo della vita* sotto una luce perpetua e di proteggerci contro *l'oblio dell'essere*, l'esistenza del romanzo non è oggi più necessaria che mai?".

Testi di riferimento:

F. Dostoevskij: La ribellione dell'uomo moderno

F. Kafka: Davanti alla porta della giustizia

L. Carroll: Il segreto di Alice nel paese delle meraviglie

H. Melville: L'altrove dell'uomo moderno

S. Beckett: Il sopravvissuto

LA RELIGIOSITA' DEL CINEMA E NEL CINEMA

Prof. S. Petrosino

Gli intenti del corso sono essenzialmente due: individuare le modalità attraverso le quali il cinema affronta le tematiche religiose; individuare gli stilemi religiosi utilizzati dal cinema nella costruzione dei propri prodotti.

Ogni singola lezione prevederà una prima parte teorica ed una seconda parte dedicata alla visione e all'analisi di un film.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

L'EROS DELLA DISTRUZIONE. NUOVI DISCORSI ATTORNO AL MALE

Prof. S. Ubbiali

Il pensiero sa accogliere le gravi domande raccolte sotto la categoria "male" soltanto se vi riflette facendo preciso riferimento alla problematica attinente il soggetto (libero). Il nesso non rappresenta certo il principio nodale elaborato attraverso i molteplici discorsi avviati tramite i maggiori protagonisti operanti a livello riflessivo nell'epoca moderna, il ragionamento contrassegnante in forma decisamente tipica il periodo moderno si dimostra innegabilmente attento a non omettere il problema relativo al male anche se poi, osservandone le differenti modalità d'apparire, ne orienta in maniera costante le analisi verso l'esito morale ossia invocando al singolo (considerandolo l'ente finito) il doveroso ricorrente miglioramento morale. Percepire il male significa agire in ordine al progressivo affinamento (personale o collettivo), ma, proponendosi secondo tali termini, la visione moderna, mentre rassereni i viventi davanti alla minaccia o al rischio riscontrabili in se stesso o nel mondo, finisce con il vedere nel male il destino a ogni modo inevitabile per il tempo presente. L'ideale trova la periodica conferma in parecchi fra gli approcci contemporanei avviati nell'ambito sia filosofico sia teologico, rinsaldando pertanto il difetto sorto in base all'era moderna. Il Male lo si colloca allora fra gli oggetti posti davanti al soggetto, invece di ancorarne l'esame alla sola prospettiva valevole ovverosia al problema relativo a chi io sono (diventato), intendo essere nell'impegnarmi ad esserlo.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

IL MITO DI PROMETEO: RISEMANTIZZAZIONE DI ICONOGRAFIE ROMANE IN CHIAVE CRISTIANA

Prof.ssa R. Viccei

A seguito di studi condotti da chi scrive sulla documentazione archeologica greca e romana relativa al mito di Prometeo e in concomitanza con la ricerca in corso sul tema, *Il mito di Prometeo. Risemantizzazione di iconografie romane in chiave cristiana*, si propone un ciclo di incontri sul medesimo argomento. Si svilupperà secondo le seguenti articolazioni:

1. Introduzione metodologica di carattere generale finalizzata a fornire i principali strumenti per una corretta analisi delle fonti letterarie e delle testimonianze archeologiche e per le modalità di impiego delle stesse nella ricostruzione della semantica del mito.
2. Dopo una breve presentazione del mito greco di Prometeo, si rifletterà sulla sua rielaborazione nel mondo romano attraverso le testimonianze letterarie dell'età imperiale, in particolare media e tarda, valorizzando le nuove interpretazioni del mito prometeico (Luciano; Paolino di Nola; Tertulliano; Lattanzio; Agostino).
3. In questa sezione si propongono percorsi esegetici dell'iconografia del *Prometheus figulus* e *protoplastos* con riferimento alle testimonianze archeologiche, di carattere prevalentemente funerario (in particolare, sarcofago Roma, Musei Capitolini, S329). Una lezione sarà dedicata al mosaico di Shabba-Philippopolis, rinvenuto in una dimora siriana, importante documento figurativo, diverso dalle precedenti attestazioni analizzate per provenienza, contesto e valenza.

Bibliografia

M. BORGHESI, *Cristo e Prometeo. Tragicismo, titanismo redenzione*, Davar V (2009-2010), 31-42; M. G. DE DURNAD, *Prométhée dans la littérature chrétienne antique*, Re Aug XLI/1 (1995), pp. 217-229; J. GLENN, *Prometheus and Christ*, The Classical Bulletin LXII (1986) pp. 1-5; W.M. LYNCH, *Christ and Prometheus. A new age of the Secular*, Paris 1970; P. MASTRANDREA, *Cruces Caucasorum. Osservazioni sul Prometeo cristiano*, AIV CXXXIV (1975-1976) pp. 81-94; J. PÉPIN, *Mythe et allégorie. Les origines grecques et les contestations judéo-chrétiennes*, Paris 1976; H. RANHER, *Miti greci nell'interpretazione cristiana*, Bologna 1971; J. RATZINGER, *Vieni, Spirito creatore*, Torino 2006; R. WAYNE, *Prometheus and Christ*, in G. RÖHEIM (ed.), *Psychoanalysis and the Social Sciences*, New York 1951, pp. 201-209; S. WEIL, *Prometeo*, in S. WEIL, *La Grecia e le intuizioni precristiane*, Roma 2008; A. AMBROGI, *Sarcofago con il ratto di Proserpina nella catacomba di San Panfilo. Sulla diffusione dei temi pagani in contesti cristiani*, in C. BRAIDOTTI - E. DETTORI (a cura di), *Où pan efemeron. Scritti in memoria di Roberto Pretagostini*, Roma 2009, pp. 505-542; F. BARATTE - C. METZGER, *Catalogue des sarcophages en pierre d'époques romaine et paléochrétienne*, Paris 1985; A. CAUBET - P. L. POUYSSÉGUR - A. PRAT, *L'Empire du Temps. Mythes et création*, catalogo della mostra (Paris, musée du Louvre, 10 avril-10 juillet 2000) Paris 2000; R. VICCEI, *Fuoco e fango. Il mito di Prometeo nella documentazione archeologica greca e romana*, in M.P. PATTONI (a cura di), *Prometeo: percorso di un mito tra antichi e moderni* (Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, Centro Teatrale Bresciano, 29-30 ottobre 2012), *Aevum antiquum* 12-13 (2012-2013), pp. 217-272.

CORSI BIENNALI DI FORMAZIONE PER LA PASTORALE

PASTORALE FAMILIARE

Il percorso è rivolto a coppie che stiano svolgendo o desiderino cominciare un servizio come operatori della pastorale familiare (parrocchiale, decanale o zonale). La proposta è aperta anche a sacerdoti, diaconi e consacrati/e.

Lo scopo è offrire una formazione di base per preparare operatori pastorali appassionati e qualificati nell'accompagnamento di fidanzati, coppie, famiglie.

Il percorso prevede alcune lezioni frontali, laboratori in piccoli gruppi e una seria proposta spirituale. Il linguaggio e lo stile intendono salvaguardare la dimensione di annuncio dei significati dell'amore coniugale cristiano, affiancando profondità e chiarezza.

Per l'anno 2016-17 il corso è così articolato:

1. La ministerialità coniugale
2. La formazione alla scelta del sacramento
3. L'accompagnamento alla vita familiare quotidiana
4. La cura pastorale per le situazioni irregolare
5. Fare pastorale oggi

Per l'anno 2017-18 il corso sarà così articolato:

1. Le disposizioni umano-spirituali dell'operatore di Pastorale familiare
2. Trattati di teologia biblica sul rapporto uomo-donna
3. I documenti magisteriali sulla pastorale familiare
4. Spunti di teologia del sacramento del matrimonio
5. I principali capitoli della morale coniugale

PASTORALE DELLA SALUTE

Il corso vuole contribuire alla formazione di operatori della salute nel campo pastorale, etico e delle scienze umane.

Verrà offerta a quanti operano, con diversi ruoli, nell'ambito della salute e della sofferenza, l'opportunità di una riqualificazione professionale e di un rinnovamento delle proprie motivazioni. Il desiderio è di preparare nuovi operatori di pastorale sanitaria capaci di rispondere alle attese del mondo della sanità nel territorio e negli ospedali.

Il piano di studi biennale prevede quattro sezioni:

- etica: offre i riferimenti morali irrinunciabili nell'odierno pluralismo etico;
- biblico-teologica: riflette sull'uomo sofferente nella storia della Salvezza;
- pastorale: l'uomo contemporaneo di fronte alla sofferenza e alla morte. I sacramenti per i malati;
- psico-sociologica: i soggetti ed i luoghi del mondo sanitario; la relazione di aiuto.

Il corso per l'anno accademico 2016-17 è così articolato:

1. Bioetica di inizio vita (dott. don P. Fontana).
2. Antropologia teologica: il senso del limite, della perdita, della morte (dott. don F. Scanziani).
3. La Sacra Scrittura: il male, la sofferenza, la morte nella Bibbia; l'uomo sofferente nei Vangeli (dott. don M. Crimella).
4. Il mondo sanitario: elementi storici, antropologici e attuativi della Pastorale della salute (dott. don Gian Maria Comolli).

Le lezioni si svolgeranno tutti i sabato mattina dalle ore 9,30 alle 12,00 a partire dal 22 Ottobre 2016.

REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO

I - GOVERNO DELL'ISTITUTO

Autorità proprie dell'ISSRM sono: il Supremo Moderatore; il Preside; il Vicepreside; il Segretario; il Bibliotecario; il Consiglio dell'Istituto; il Consiglio per gli affari economici; il Collegio plenario dei docenti.

Il *Preside* dell'Istituto riceve lungo tutto l'anno accademico su appuntamento, preferibilmente nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, e a lui devono essere indirizzate tutte le richieste relative al buon funzionamento dell'Istituto.

Il *Vicepreside* riceve su appuntamento lungo tutto l'anno accademico nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, e tiene il contatto ordinario con gli studenti. I rappresentanti degli studenti si riuniranno periodicamente con lui per sottoporre alla presidenza le questioni che riguardano il *curriculum* degli studi e il bene comune degli studenti.

I *Docenti* ricevono gli studenti secondo il calendario esposto in bacheca o per appuntamento. Tutti gli appuntamenti si prendono in Segreteria.

Il *Segretario* si avvale della collaborazione degli impiegati di Segreteria per lo svolgimento ordinario e straordinario del suo lavoro. Per i documenti in cui è richiesta la sua firma è previsto un massimo di attesa di quindici giorni.

II - SEGRETERIA

1. Orari e tempi

- a) Nei mesi di settembre-ottobre la Segreteria riceve le iscrizioni dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.30, nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato;
- b) da novembre a maggio si può accedere alla Segreteria nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 14.00 alle ore 17.30;
- c) la Segreteria fornisce avvisi ufficiali mediante affissione in bacheca e/o pubblicazione sul sito web ufficiale (www.issrmilano.it).
- d) non sono ammesse eccezioni alle scadenze fissate (prenotazione degli esami, presentazioni degli elaborati, consegne tesi, ecc...).

2. Rilascio certificati

- a) Certificati vari di carriera scolastica: lo studente può ottenere qualsiasi certificato attestante la sua posizione scolastica (iscrizione, esami superati, aggiornamento, titoli conseguiti, ecc...), presentando domanda su modulo predisposto dall'Istituto da ritirarsi in Segreteria.
- b) Certificati di Diploma: lo studente può ottenere il rilascio del titolo originale Laurea in Scienze Religiose, Laurea Magistrale in Scienze Religiose seguendo la procedura descritta al paragrafo a). Il titolo originale può essere ritirato dall'interessato presso la Segreteria, oppure da altra persona purché munita di delega.

3. Rilascio duplicati

Lo studente che avesse necessità di un duplicato del proprio libretto accademico (perché smarrito o deteriorato), può ottenerlo presentando:

- domanda in carta semplice indirizzata al Preside, contenente generalità, corso di studi, numero di matricola, indirizzo e motivo della richiesta;
- due fotografie formato tessera firmate sul retro.

Tutte le richieste verranno evase, di norma, entro quindici giorni dalla data di presentazione della domanda.

III - STUDENTI

1. Tipologie

Gli studenti dell'Istituto si distinguono in *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, *fuori corso* e *ripetenti*.

Gli studenti **ordinari** sono quelli che, aspirando a conseguire i gradi accademici, frequentano tutti i corsi e le esercitazioni prescritte dall'ISSRM, con il regolare superamento di tutti gli esami.

Per essere ammesso come studente ordinario al ciclo che conduce alla Laurea in Scienze Religiose, è necessario aver conseguito il titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato. Per gli studenti stranieri è richiesto un certificato che attesti la conoscenza della lingua italiana (livello C1).

A discrezione del Preside dell'Istituto o del Vicepreside, potrà essere richiesta allo studente la frequenza di alcuni corsi integrativi, con il regolare superamento dei rispettivi esami.

Per essere ammesso come studente ordinario al ciclo che conduce alla Laurea Magistrale in Scienze Religiose, è necessario essere in possesso della Laurea in Scienze Religiose.

Sono studenti **straordinari** coloro che, o perché privi del suddetto titolo di ammissione all'Università di Stato o perché non aspiranti al grado accademico, frequentano gli insegnamenti predisposti dall'ISSRM o buona parte di essi, con relativo esame, ma senza conseguire i gradi accademici.

Per essere iscritto come studente straordinario è necessario che lo studente dimostri di avere idoneità a frequentare i corsi per i quali chiede l'iscrizione.

Il *curriculum* degli studenti straordinari può essere valutato ai fini del passaggio a studenti ordinari solo qualora, *in itinere*, lo studente entri in possesso delle condizioni previste dalla tipologia precedente.

Gli studenti **uditori** sono coloro che, avendone la necessaria preparazione e con il consenso del Preside dell'Istituto o del Vicepreside, sono ammessi a frequentare alcuni corsi offerti dall'ISSRM, con possibilità di sostenere i relativi esami. Possono iscriversi a un massimo di cinque corsi istituzionali. A questi si può aggiungere l'iscrizione a eventuali corsi di aggiornamento. L'iscrizione, preceduta da un colloquio con il docente incaricato dall'Istituto, è subordinata alla disponibilità dei posti e all'ac-

cettazione da parte della Presidenza. Gli uditori possono sostenere gli esami dei corsi frequentati, ma solo entro l'anno accademico successivo a quello di frequenza.

Sono studenti **fuori corso**, per un periodo massimo di sette anni, coloro che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- dopo aver concluso la frequenza ai corsi negli anni curriculari previsti, devono ancora iscriversi per completare le prove d'esame o per sostenere la tesi;
- pur avendo la frequenza richiesta per accedere agli esami, non hanno sostenuto gli esami necessari per il passaggio all'anno successivo;
- motivatamente chiedono di sospendere la frequenza ai corsi per non più di tre anni consecutivi, rimanendo iscritti all'Istituto.

Al termine dell'ultimo anno fuori corso gli studenti che non hanno completato il piano di studi sono considerati decaduti e perdono ogni diritto acquisito.

Sono studenti **ripetenti** coloro che non hanno frequentato almeno i due terzi delle ore di lezione delle discipline dell'anno cui sono iscritti. Sono possibili solo due ripetizioni, dello stesso anno accademico o di anni diversi, nell'arco dell'intero curriculum scolastico intrapreso.

Gli studenti ordinari che, senza preavvertire per iscritto la Segreteria, risultano assenti dalle lezioni per un intero semestre e gli studenti fuori corso che non rinnovano l'iscrizione all'Istituto per due anni consecutivi debbono considerarsi decaduti e perdono ogni diritto acquisito.

2. Iscrizioni e Tasse Accademiche

Le **iscrizioni all'anno accademico** sono aperte nei mesi di settembre-ottobre, nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle 17.30, presso la Segreteria dell'ISSRM. Il periodo delle iscrizioni termina con l'ultimo giorno utile del mese di ottobre. Per eventuali iscrizioni dopo tale data è prevista una penalità di 50 euro.

Le **iscrizioni ai soli corsi del II semestre** per gli alunni straordinari e uditori si chiudono con l'ultima data utile del mese di gennaio.

Il periodo delle iscrizioni all'anno accademico o al II semestre può essere ristretto in rapporto all'eventuale limitazione numerica imposta da motivi tecnici.

Per la **prima iscrizione** sono richiesti i seguenti documenti:

- a) domanda di iscrizione su modulo fornito dalla Segreteria e compilato in ogni sua parte:
 - dati anagrafici;
 - titolo di studio del quale si è provvisti;
 - qualifica dello studente (ordinario, straordinario, uditore [a quale corso], fuori corso, ripetente [a quale corso]);
 - titolo di studio che si intende conseguire (Laurea in Scienze Religiose, Laurea

Magistrale in Scienze Religiose);

- indirizzo scelto (pedagogico-didattico oppure pastorale-ministeriale).
- b) lettera di presentazione: per i laici, dichiarazione del proprio Parroco o di persona ecclesiastica competente, attestante l'idoneità del candidato a frequentare l'Istituto; per i religiosi/e, la dichiarazione del Superiore che autorizza la frequenza ai corsi;
- c) fotocopia del titolo di studio (diploma di maturità o di laurea) con il quale si chiede di essere ammessi all'Istituto. Gli studenti che hanno conseguito i loro titoli di studio in un paese estero, devono dimostrare che il titolo di studio in loro possesso è valido in Italia per l'iscrizione all'Università di Stato, in base agli accordi culturali esistenti tra la Repubblica italiana e il governo di quel paese.
- d) fotocopia di un documento di identità e fotocopia del codice fiscale;
- e) due fotografie uguali e recenti, formato tessera, firmate sul retro;
- f) ricevuta di versamento in c.c.p. delle tasse previste.

All'atto della domanda di iscrizione è possibile ricevere l'*Annuario Accademico* contenente le informazioni utili per la vita dell'Istituto. L'iscrizione diventa effettiva solo dopo la consegna di tutta la documentazione e l'accettazione da parte della Presidenza. Solo a questo punto lo studente potrà richiedere il certificato di iscrizione.

Il libretto accademico e il tesserino di riconoscimento personale (validi anche per accedere alle Biblioteche della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) vengono consegnati agli iscritti entro il mese di novembre. Lo studente dovrà firmare e conservare con cura questi documenti.

Gli studenti che ne avranno necessità, potranno concordare con la Presidenza il loro personale piano di studi.

Documenti richiesti per l'**iscrizione agli anni successivi**:

- a) domanda di iscrizione all'anno accademico su modulo fornito dalla Segreteria, precisando: l'anno al quale ci si iscrive (II-III-IV-V in corso oppure I-II-III-IV-V-VI-VII fuori corso) e i corsi di aggiornamento cui si intende partecipare;
- b) libretto accademico, dal quale risultino sostenuti entro la sessione di settembre i due esami del piano di studi dell'anno precedente che sono richiesti quale condizione minima necessaria per accedere al successivo anno di corso;
- c) si precisa che per l'iscrizione al terzo anno è necessario aver superato **due esami di filosofia, due esami di Sacra Scrittura e l'esame di Teologia Fondamentale**;
- d) ricevuta di versamento della tassa prevista.

Chi non regolarizza la propria posizione secondo le modalità previste non è considerato iscritto all'Istituto. Si rammenta che anche gli studenti fuori corso sono tenuti a iscriversi e a versare l'apposita quota di iscrizione entro, e non oltre, il termine indicato in calendario, quota comprensiva pure di eventuali corsi che dovessero essere ancora frequentati.

All'atto dell'iscrizione gli studenti possono chiedere l'omologazione di esami sostenuti presso le Università o gli Istituti analoghi, presentando la documentazione

indicata in seguito al punto VI.2.

Non è possibile essere iscritti contemporaneamente, come studenti ordinari, ad un altro istituto o facoltà, sia civile che ecclesiastica. Si ricorda che senza il titolo di Laurea Triennale è impossibile accedere al Biennio di Laurea Specialistica.

Le Tasse accademiche:

1° anno	€ 540,00
2°, 3°, 4°, 5° anno	€ 485,00
Anni F.C.	€ 260,00
Laurea Triennale	€ 350,00
Laurea Magistrale	€ 430,00

Il pagamento deve essere effettuato su Conto Corrente Postale intestato a Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano a mezzo bollettino prestampato reperibile in Segreteria oppure con un bonifico bancario:
IBAN IT02 Z076 0101 6000 0002 8418 200.

L'attestazione dell'avvenuto pagamento va presentata in Segreteria in formato cartaceo oppure tramite allegato e-mail o fax.

3. Forme di rappresentanza

Gli studenti, entro la prima decade di novembre, eleggono due rappresentanti per ogni corso (cfr. Statuto, art. 28) su una lista formata dalle persone che si sono auto-candidate o sono state presentate da almeno dieci studenti, con candidatura scritta. I rappresentanti hanno il compito di sottoporre al Preside problemi ed esigenze. A sua volta il Preside si riserva di convocare i rappresentanti degli studenti qualora lo richiedano i problemi connessi con la vita dell'Istituto. Restano in carica sino alla successiva elezione ed entro la metà di gennaio:

- a) eleggono al loro interno due studenti che partecipano al Consiglio di Istituto (cfr. Statuto, art.11), uno per il triennio, uno per il biennio;
- b) fissano ogni anno un programma di attività che avranno cura di rendere noto agli studenti in corso e alla Presidenza, la quale si riserva di suggerire integrazioni, modifiche o cancellazioni.

Gli studenti possono riunirsi in assemblea (cfr. Statuto, art. 28) su richiesta dei rappresentanti. L'orario e le modalità dell'assemblea devono essere concordate con il Preside.

Gli studenti, in quanto categoria corresponsabile della vita e dello sviluppo dell'Istituto, sono tenuti a partecipare attivamente a tutte le iniziative promosse dall'Istituto stesso.

4. Borse di studio

In relazione alla sua effettiva disponibilità economica, l'Istituto contempla la possibilità di attribuire alcune borse di studio a studenti meritevoli e/o bisognosi, che risultino regolarmente iscritti al II, III, IV e V anno in corso.

Gli studenti interessati dovranno inoltrare domanda in Segreteria, entro la data comunicata dall'Istituto mediante affissione in bacheca e/o pubblicazione sul sito web ufficiale (www.issrmilano.it). Dato che non sempre la disponibilità economica dell'Istituto può far fronte all'elevato numero di richieste che pervengono, si renderà necessario dare la precedenza a chi non ha mai usufruito di questa concessione.

IV – PIANO DI STUDIO DEL TRIENNIO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA “LAUREA IN SCIENZE RELIGIOSE”

(180 crediti formativi universitari – 1248 ore di insegnamento)

Anno I	ore	ECTS
Antico Testamento: Pentateuco	48	7
Antico Testamento: Profeti e Scritti	36	5
Introduzione alla filosofia contemporanea	36	5
Etica	36	6
Introduzione alla teologia	24	5
Teologia fondamentale	60	9
Liturgia	24	4
Patrologia e Storia della Chiesa Antica	48	5
Storia della Chiesa Medievale	36	5
Storia della filosofia I e II [integrativo]	60	9
totale	408	60
Anno II	ore	ECTS
Nuovo Testamento: Sinottici e Atti degli apostoli	36	5
Nuovo Testamento: San Paolo	36	5
Nuovo Testamento: San Giovanni	24	4
Filosofia dell'uomo	36	5
Metafisica	36	5
Teologia filosofica	36	5
Antropologia del sacro	24	4
Cristologia	48	7
Teologia morale fondamentale	48	7
Storia della Chiesa moderna	36	5
IRC nella scuola pubblica	24	3
Prima lingua straniera	36	5
totale	420	60

Anno III	ore	ECTS
Mistero di Dio	48	7
Antropologia teologica	48	7
Teologia dei sacramenti	48	7
Ecclesiologia	36	5
Morale sessuale	48	7
Morale sociale	36	5
Storia della Chiesa contemporanea	48	7
Etica della vita	36	5
Pedagogia e teoria della scuola	36	5
Esercitazione	48	7
totale	420	60

V – PIANO DI STUDIO DEL BIENNIO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA “LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE RELIGIOSE”
(120 *crediti formativi universitari* – 840 ore di insegnamento)

Anno IV e V Ciclico A	ore	ECTS
Teologia I	24	4
Teologia II	24	4
Diritto Canonico	24	4
Teologia biblica	24	3
Corso interdisciplinare	24	3
Teologia spirituale	24	3
Teologia protestante	24	3
Studio delle religioni I: <i>Ebraismo</i>	24	4
Studio delle religioni II: <i>Islamismo</i>	24	4
Introduzione alla psicologia	24	4
Psicologia della religione	24	3
Metodologia della ricerca	12	2
Discipline di indirizzo:	36	5
- pedagogico-didattico: Psicologia dello sviluppo		
- pastorale-ministeriale: Teologia pastorale		
Sempre al IV anno:		
Seconda lingua straniera	28	3
Tirocinio (didattico o pastorale)	80	11
totale	420	60

Anno IV e V Ciclico B	ore	ECTS
Teologia I	24	4
Teologia II	24	4
Storia della Chiesa locale	24	4

Teologia ortodossa	24	3
Teologia delle religioni	24	3
Mariologia	24	4
Studio delle religioni III: <i>Hinduismo</i>	24	3
Studio delle religioni IV: <i>Buddhismo</i>	24	3
Arte e teologia	36	5
Introduzione alla sociologia	24	4
Sociologia della religione	24	4
Discipline di indirizzo:	36	5
- pedagogico-didattico: Didattica generale e dell'IRC		
- pastorale-ministeriale: Catechetica		
Sempre al V anno:		
Seconda lingua straniera	28	3
Tesi	80	11
totale	420	60

VI - RICONOSCIMENTO DI ANNI DI STUDIO, SINGOLI CORSI E TESI

1. Criteri di base

Gli studenti provenienti da istituzioni accademiche, come Università, Facoltà Teologiche, Seminari teologici, Istituti Superiori di Scienze Religiose, possono chiedere il riconoscimento dei corsi svolti e degli anni di studio ivi regolarmente compiuti. Possono essere riconosciuti anni di frequenza, corsi ed esami che, per piano generale, ore complessive di lezione, programmi analitici e testi adottati, corrispondano ai corsi del piano di studi dell'ISSRM. La regolarità della frequenza, le caratteristiche del corso e la votazione conseguita, devono risultare da un'apposita dichiarazione della Segreteria dell'Istituto di provenienza, su carta intestata e con timbro dell'istituto stesso, con date, voti, titolo e numero di crediti universitari o delle ore del corso. Per il programma analitico e per la qualifica del docente è sufficiente la fotocopia dell'annuario accademico vidimata dalla Segreteria di provenienza.

La valutazione degli studi svolti in altri Istituti, il riconoscimento degli anni e dei singoli corsi frequentati, l'elaborazione del piano di studio particolare spetta al Preside dell'ISSRM o al Vicepreside. L'accertamento della preparazione degli studenti privi di titolo di studio è fatta in base alla documentazione scolastica esibita e al colloquio con il Preside o il Vicepreside. I voti relativi ai corsi frequentati altrove e omologati non vengono trascritti nel libretto dello studente e non vengono computati per la formazione della media finale dei corsi.

Per la tesi, non è ammessa la presentazione di tesi già presentate altrove o di una loro parte. È consentito, invece, lavorare sullo stesso tema, ma svolgendo una tesi sostanzialmente nuova.

2. Documentazione da presentare

Per ottenere l'omologazione di anni e/o di corsi lo studente deve:

- a) esaminare la corrispondenza tra i programmi dei corsi svolti e quelli dell'ISSRM;
- b) presentare una domanda scritta (in carta semplice) indirizzata al Preside, indicando chiaramente gli anni e/o i corsi di cui intende chiedere il riconoscimento;
- c) corredare la domanda con la dichiarazione della Segreteria dell'Istituto di provenienza, secondo quanto sopra al n. 1;
- d) le domande, presentate dopo la data indicata in calendario o prive degli elementi richiesti, non saranno prese in considerazione;
- e) le richieste di omologazione vanno presentate dal momento dell'inizio delle iscrizioni a settembre, entro e non oltre il 15 novembre di ogni anno.

VII - FREQUENZA ALLE LEZIONI

La formazione scientifica degli studenti viene realizzata mediante la presenza regolare e la partecipazione attiva alle lezioni: per questo è richiesta la frequenza obbligatoria.

- a) Coloro che non possono frequentare regolarmente le lezioni sono tenuti ad essere presenti ad almeno **due terzi** di ogni singola disciplina; mancando questo requisito minimo lo studente non potrà essere ammesso agli esami e dovrà frequentare il corso o i corsi nei successivi anni accademici.
- b) La presenza alle lezioni deve risultare dalle firme apposte personalmente di volta in volta, durante le lezioni, negli appositi registri.
- c) Gli studenti, per educazione e disciplina, non devono entrare in aula a lezione iniziata e nemmeno uscirne prima della sua conclusione.
- d) Coloro che sono costretti, da seri motivi, a entrare o uscire fuori orario, devono avere l'autorizzazione scritta dalla Presidenza.

VIII - ESAMI DEI SINGOLI CORSI

- a) Ogni corso del piano di studi deve essere concluso con il relativo esame. Gli esami sono di norma orali: solo eccezionalmente, a giudizio della Presidenza, potranno essere scritti.
- b) Le sessioni ordinarie annuali di esami sono tre: estiva (giugno - luglio), autunnale (settembre - ottobre), invernale (febbraio - marzo). Ciascuna sessione è divisa in appelli che potranno essere contigui o distanziati nel tempo, secondo le indicazioni che saranno fornite ogni anno nel calendario scolastico. Nella settimana dopo Pasqua è prevista una sessione straordinaria.
- c) In ogni giornata d'esame saranno esaminati circa trenta candidati, in ogni mezza giornata (mattina e pomeriggio) circa quindici. Perché si possa attuare la seduta di primo appello si richiede un numero minimo di dieci iscritti. Nel caso tale numero non fosse raggiunto, gli iscritti passano automaticamente al secondo appello con diritto di precedenza.
- d) Ogni docente garantirà la propria disponibilità per ogni sessione ordinaria.

All'interno di ogni sessione offrirà la disponibilità necessaria per esaminare, nel più breve tempo possibile, tutti gli studenti iscritti.

- e) Lo **studente** per procedere alla prenotazione degli esami deve accedere alla propria pagina personale e seguire le indicazioni consultabili sul sito web www.issrmilano.it. La richiesta di iscrizione agli esami dovrà essere poi confermata con la consegna dello “statino” (compilato in tutte le sue parti) alla Segreteria dalle ore 14.00 alle ore 17.30, secondo le indicazioni che saranno esposte in bacheca e/o sul sito web.
La domanda di iscrizione a ogni singolo esame viene accettata a condizione che:
 - lo studente sia in regola con le norme di iscrizione e con il versamento dei diritti amministrativi;
 - lo studente abbia frequentato almeno i due terzi delle lezioni del corso.
- f) La consegna degli appositi moduli di iscrizione agli esami (“statini”) può essere delegata ad altra persona. Non si accettano moduli inviati per posta o lasciati in portineria; non si prendono in considerazione prenotazioni telefoniche.
- g) Gli esami devono essere sostenuti nel giorno e nell’ora indicati in bacheca e nella **Pagina Personale Studente (PPS) del sito web dell’ISSRM**. La data effettiva di svolgimento dell’esame e l’elenco definitivo dei candidati saranno pubblicati nella PPS prima della data prevista al momento dell’iscrizione.
- h) Eventuali eccezioni o deroghe a queste norme devono essere esplicitamente autorizzate dalla Presidenza e comunicate dalla Segreteria.
- i) Lo studente iscritto a un esame deve presentarsi puntualmente all’appello nell’ora e nel giorno indicato, portando il libretto personale sul quale il docente apporrà il voto e la firma. Se impossibilitato, deve darne comunicazione alla Segreteria, anche a mezzo fax o posta elettronica, **entro le ore 17.30 del giorno precedente**. Solo in questo caso potrà rinnovare l’iscrizione all’esame per sostenerlo nella medesima sessione, al primo appello libero. Chi non si presenta all’esame senza darne adeguata giustificazione nei termini richiesti, è tenuto a pagare una penale e può iscriversi all’esame solo in una sessione successiva.
- l) All’esame orale, lo studente che accetta il voto controfirma subito il verbale d’esame dopo la firma del docente; per l’esame scritto, lo studente deve apporre la propria firma in Segreteria entro un mese dalla comunicazione dei risultati. Qualora, dopo tale termine, il verbale non fosse ancora firmato, il voto sarà ritenuto accettato. Lo studente può ritirarsi durante l’esame o rifiutare il voto. Se il voto viene accettato, non è possibile rifiutarlo in un momento successivo.
- m) Coloro che non hanno ottenuto una valutazione positiva o che si sono ritirati durante l’esame o che hanno rifiutato il voto possono ripetere l’esame solo a partire dalla sessione successiva. **Non è consentito ripetere l’esame in un altro appello della stessa sessione.**
- n) A partire dall’a.a. 2015/2016, nel caso in cui lo studente non superi l’esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.

IX - CONSEGUIMENTO DEL GRADO ACCADEMICO DI “LAUREA IN SCIENZE RELIGIOSE”

1. Requisiti

Per il **conseguimento** della Laurea in Scienze Religiose è necessario:

- avere frequentato il primo ciclo triennale di studi;
- avere superato le verifiche di profitto previste dal piano degli studi;
- attestare la conoscenza di una lingua moderna, oltre la propria, tramite certificazione che attesti il livello B1 raggiunto e rilasciata da un ente certificatore riconosciuto a livello statale;
- svolgere una esercitazione finale come descritto nel punto 2. seguente;
- le sessioni per gli esami di Laurea in Scienze Religiose saranno 3 ogni anno accademico (fine giugno; novembre; dicembre).

2. Esercitazione finale

L'esercitazione finale per il conseguimento della Laurea in Scienze Religiose è articolata in due momenti:

- la preparazione di un **elaborato scritto** – di lunghezza variabile tra le 40.000 e le 70.000 battute (spazi inclusi) esclusa la bibliografia – su un tema, scelto dal Preside o da un suo delegato, all'interno del "tesario" costituito dall'indice dei corsi di teologia sistematica e teologia morale, svolti nel ciclo triennale dell'ISSRM; per svolgere l'elaborato il candidato ha a disposizione trenta giorni dalla consegna del titolo; nella redazione del testo il candidato deve mostrare le proprie capacità di impostare e svolgere la trattazione sintetica di un tema teologico e deve seguire le più comuni regole in uso per la stesura di un lavoro scientifico; l'elaborato va consegnato alla Segreteria in triplice copia a stampa e su supporto informatico;
- lo svolgimento – almeno una settimana dopo la consegna dell'elaborato scritto – di una **lezione** da tenere di fronte a una commissione composta da tre membri: il Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, o un suo delegato, che presiede la Commissione; il Preside dell'ISSRM, o un suo delegato; un docente, stabile o incaricato, dell'ISSRM; a giudizio del Preside dell'ISSRM il docente può essere sostituito dal responsabile del Servizio per l'insegnamento della religione cattolica della Diocesi di Milano. Il titolo della lezione sarà in sintonia con il tema assegnato per l'elaborato scritto e sarà comunicato allo studente almeno 48 ore prima dello svolgimento della lezione; per lo svolgimento della lezione il candidato ha a disposizione 30 minuti e potrà utilizzare i supporti multimediali messi a disposizione dall'ISSRM; al termine dell'esposizione, la commissione ha a disposizione 20 minuti per porre domande e chiedere approfondimenti.

La valutazione delle prove prevede un unico voto che tenga conto sia dell'elaborato scritto che della prova orale; la commissione considererà, in particolare: la comprensione del tema mostrata dal candidato, i criteri utilizzati per la selezione e l'organizzazione del materiale, la conoscenza dei riferimenti bibliografici fondamentali, le capacità redazionali ed espositive. Per il conseguimento della Laurea è necessario che il voto della prova finale non sia inferiore alla sufficienza, in caso contrario la prova potrà essere ripetuta solo altre due volte. Il voto di congedo, espresso in centodecimali, sarà composto per il 30 % dal voto riportato nella prova finale e per il restante 70% dalla media dei voti riportati negli esami del ciclo triennale.

X - CONSEGUIMENTO DEL GRADO ACCADEMICO DI “LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE RELIGIOSE”

1. Requisiti

I requisiti per conseguire la Laurea Magistrale in Scienze Religiose sono:

- avere frequentato il primo e il secondo ciclo di studi, della durata complessiva di cinque anni;
- avere superato le verifiche di profitto previste dal piano degli studi;
- attestare la conoscenza di due lingue moderne, oltre la propria, sufficiente per comprendere i testi;
- avere composto una tesi che mostri la competenza maturata nel campo di specializzazione prescelto e sottometterla a pubblica discussione nella sessione prevista.

2. Tesi

Indicazioni per l'elaborazione della tesi.

- a) Al termine del primo anno del secondo ciclo, lo studente sceglie il Relatore della tesi tra i docenti dell'Istituto o – col permesso scritto del Preside – tra i docenti di altre istituzioni accademiche, purché sia particolarmente competente sull'argomento scelto per l'elaborato.
- b) Lo studente compila l'apposita scheda rilasciata dalla Segreteria, che accompagnerà le tappe del lavoro. In essa risulteranno: il nome dello studente e del Relatore, il titolo della ricerca, la data, la firma dello studente e del docente relatore.
- c) In fase di avanzata elaborazione lo studente presenta al Preside in duplice copia, con la propria firma e quella del Relatore, il frontespizio (vedi modello in allegato 1), l'indice analitico, la bibliografia e una breve presentazione ragionata del lavoro (una o due pagine dattiloscritte). Il Preside designa il Correlatore al quale viene chiesto di analizzare il materiale presentato e di trasmettere per iscritto alla Segreteria eventuali osservazioni entro 15 giorni dal ricevimento. Suggesti, richieste e consigli del Correlatore saranno trasmessi al Relatore. Lo schema sottoscritto dal Relatore e dal Correlatore si ritiene definitivamente approvato.
- d) La tesi non deve essere inferiore alle 180.000 battute (spazi inclusi), escluse fotografie, tabelle, ecc. Deve essere presentata in Segreteria in tempo utile, in tre copie su supporto cartaceo (una delle quali sarà restituita al candidato dopo la discussione) e una copia su supporto informatico (CD e Pen Drive), unitamente al libretto accademico personale e al versamento della quota per le spese di Segreteria e per il certificato originale di Laurea Magistrale. Non si accettano tesi che non siano rilegate con copertina rigida e stampata, secondo il modello allegato. La tesi potrà essere presentata solo dopo il superamento di tutte le prove e di tutti gli esami previsti nel piano di studi.
- e) La pubblica difesa della tesi avviene dinanzi alla Commissione formata dai due Relatori e dal Preside o suo delegato. Quando è presente, il Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – o un suo delegato – presiede la Commissione.
- f) Il giudizio di ciascun Relatore verterà sui seguenti aspetti: l'approfondita conoscenza dell'argomento scelto; la capacità di una sua coerente impostazione;

la sufficiente conoscenza della letteratura sul tema; la corretta e chiara esposizione; il corretto uso delle principali convenzioni scientifiche.

- g) Il candidato è tenuto a informarsi circa la data di discussione del suo lavoro.
- h) La discussione della tesi chiude il curriculum dello studente presso l'Istituto. Il voto di congedo, espresso in centodecimi, deriverà per il 60% dalla media dei voti riportati negli esami del biennio di specializzazione e per il 40% dalla valutazione e dalla difesa della tesi.
- i) Il candidato ha la disponibilità del titolo della tesi, depositato in Segreteria, per quattro anni, al termine dei quali il titolo stesso dovrà essere riconfermato, per motivate ragioni, per un ulteriore quadriennio, o potrà essere scelto da un altro candidato.

XI - NORMA ANTIPLAGIO (segnalata nelle istruzioni per l'elaborato finale dell'esame per la Laurea triennale in Scienze Religiose e per la stesura della tesi per la Laurea Magistrale in Scienze Religiose)

1. Premessa

Non è consentita alcuna forma di copiatura che possa configurarsi come plagio. Ogni testo (frase, paragrafo, pagina...) che non sia di propria mano va sempre riportato "virgolettato" e con indicazione esplicita e precisa, in nota, dell'autore e della reperibilità bibliografica. In particolare, rimanendo lecito (e a volte utile) consultare anche internet, è necessario mantenere due attenzioni:

- imparare a distinguere il materiale molto variegato presente in rete, scegliendo solo fonti adeguate per un lavoro scientifico, verificando l'attendibilità dei siti, la competenza accreditata degli Autori, la pertinenza e la correttezza dei contenuti;
- citare sempre, insieme alla bibliografia, la "sitografia" generale di riferimento, e di volta in volta, in nota, la provenienza dei testi eventualmente riportati nel corpo dell'elaborato. Si tenga presente che è molto facile per il lettore-correttore accorgersi di uno stile di scrittura non corrispondente all'insieme dell'elaborato e soprattutto controllare (attraverso qualsiasi buon motore di ricerca) l'eventuale appropriazione di testi diffusi in rete.

2. Delibera

In caso di verificata copiatura, vengono distinte due tipologie di sanzione:

- a fronte di un materiale copiato che complessivamente superi le 5000 battute (spazi inclusi) la prova di esame verrà sospesa e si esigerà la rielaborazione della tesi;
- se il materiale copiato è inferiore alle 5000 battute (spazi inclusi), il voto finale della prova di esame subirà comunque un computo significativamente al ribasso.

**ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE RELIGIOSE
DI MILANO**

TITOLO

Relatore:

Tesi di Laurea Magistrale
in Scienze Religiose di

Ch.mo Prof. _____

matr. n. _____

Anno accademico/.....

CERTIFICATO DI CULTURA RELIGIOSA SUPERIORE

All'interno del piano di studi dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano (ISSRM) vengono proposti alcuni itinerari di approfondimento che consentono di raggiungere una buona preparazione di base in vari ambiti delle discipline teologiche e religiose, senza giungere subito al conseguimento dei titoli accademici. Ciascuno di questi percorsi prevede lezioni, esami, esercitazioni per un totale di 60 crediti formativi universitari (CFU). Al termine di ogni percorso è possibile ricevere un "Certificato di Cultura religiosa superiore" (titolo non accademico) relativo all'indirizzo seguito.

PIANO DI STUDI

I percorsi di studio proposti sono otto: biblico; filosofico; teologico; morale; pastorale; storico; socio-psicologico; religionistico. Ciascuno di essi prevede 5 corsi comuni, per un totale di 35 CFU, e alcuni corsi propri (da 3 a 6), ai quali vengono attribuiti, insieme con la relazione finale, i restanti 25 CFU.

Per gli studenti che ne abbiano i requisiti, gli esami sostenuti possono essere riconosciuti anche per il conseguimento dei titoli accademici (Laurea in Scienze Religiose e Laurea Magistrale in Scienze Religiose).

CORSI COMUNI:	CFU
Antico Testamento: Pentateuco	7
Nuovo Testamento: Sinottici e Atti degli Apostoli	5
Teologia fondamentale	9
Teologia morale fondamentale	7
Mistero di Dio o Cristologia	7

CORSI DI INDIRIZZO:

Indirizzo biblico

Antico Testamento: Profeti e Scritti	5
Nuovo Testamento: San Giovanni	4
Nuovo Testamento: San Paolo	5
Antropologia del sacro	4

Indirizzo filosofico

Introduzione alla filosofia contemporanea	5
Filosofia dell'uomo	6
Metafisica	5
Teologia filosofica o Etica	5

Indirizzo teologico

Mistero di Dio o Cristologia	7
Ecclesiologia o Teologia dei sacramenti	5 o 7
Antropologia teologica	7

<i>Indirizzo morale</i>	
Etica	5
Morale sessuale	7
Morale sociale	5
Etica della vita	5
<i>Indirizzo pastorale</i>	
Teologia pastorale	5
Teologia spirituale	3
Catechetica	5
Introduzione alla psicologia o alla sociologia	4
Psicologia o Sociologia della religione	3 o 4
<i>Indirizzo storico</i>	
Storia della Chiesa Medievale	5
Storia della Chiesa Moderna	5
Storia della Chiesa Contemporanea	7
Patrologia e Storia Chiesa Antica	5
<i>Indirizzo socio-psicologico</i>	
Introduzione alla psicologia	4
Psicologia della religione	3
Psicologia dello sviluppo	5
Introduzione alla sociologia	4
Sociologia della religione	4
<i>Indirizzo religionistico</i>	
Teologia protestante	3
Teologia ortodossa	3
Ebraismo	4
Islamismo	4
Buddhismo	5
Teologia delle religioni	3

PROVA FINALE E VOTAZIONE

Per ottenere il “Certificato di Cultura religiosa superiore” lo studente – dopo aver sostenuto tutti gli esami previsti dal proprio piano di studi – deve preparare una relazione scritta (tra le 15.000 e le 25.000 battute, spazi inclusi) nella quale offrire un’attenta valutazione del percorso di studi seguito o un approfondimento su uno degli argomenti trattati all’interno dei corsi.

La relazione potrà essere consegnata in Segreteria, in duplice copia, in qualunque periodo dell’anno e sarà valutata dal Preside dell’ISSRM o da un docente da lui delegato. Se necessario, lo studente potrà essere convocato per un breve colloquio con il Preside o con il docente a cui è stata affidata la valutazione dello scritto.

Il voto finale sarà espresso in trentesimi e sarà composto per il 75% dalla media dei voti riportati nei singoli esami e per il restante 25% dalla valutazione della relazione

finale. L'esito sarà comunicato allo studente entro due mesi (senza calcolare i periodi di vacanza) dalla consegna della relazione.

Il "Certificato di Cultura religiosa superiore", sul quale sarà precisato anche l'indirizzo seguito, verrà consegnato ufficialmente nella cerimonia di fine anno o potrà essere successivamente ritirato dallo studente (o da persona delegata) presso la Segreteria dell'ISSRM.

CALENDARIO
LEZIONI ED ESAMI

CALENDARIO ANNO ACCADEMICO 2016-2017

SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1 gio esami	1 sab esami	1 mar FESTA	1 gio lezione
2 ven esami	2 DOM	2 mer vacanza	2 ven lezione
3 sab esami	3 lun	3 gio lezione	3 sab lezione
4 DOM	4 mar	4 ven lezione	4 DOM
5 lun	5 mer	5 sab lezione	5 lun
6 mar	6 gio	6 DOM	6 mar
7 mer esami	7 ven	7 lun	7 mer FESTA
8 gio esami	8 sab	8 mar	8 gio FESTA
9 ven esami	9 DOM	9 mer lezione	9 ven vacanza
10 sab esami	10 lun	10 gio lezione	10 sab vacanza
11 DOM	11 mar	11 ven lezione	11 DOM
12 lun	12 mer lezione	12 sab lezione	12 lun
13 mar	13 gio lezione	13 DOM	13 mar
14 mer esami	14 ven lezione	14 lun	14 mer lezione
15 gio esami	15 sab lezione	15 mar	15 gio lezione
16 ven esami	16 DOM	16 mer lezione	16 ven lezione
17 sab esami	17 lun	17 gio lezione	17 sab lezione
18 DOM	18 mar	18 ven lezione	18 DOM
19 lun	19 mer lezione	19 sab lezione	19 lun
20 mar	20 gio lezione	20 DOM	20 mar
21 mer esami	21 ven lezione	21 lun	21 mer lezione
22 gio esami	22 sab lezione	22 mar	22 gio vacanza
23 ven esami	23 DOM	23 mer lezione	23 ven vacanza
24 sab esami	24 lun	24 gio lezione	24 sab vacanza
25 DOM	25 mar	25 ven lezione	25 DOM
26 lun	26 mer lezione	26 sab lezione	26 lun FESTA
27 mar	27 gio lezione	27 DOM	27 mar
28 mer esami	28 ven lezione	28 lun	28 mer vacanza
29 gio esami	29 sab lezione	29 mar	29 gio vacanza
30 ven esami	30 DOM	30 mer lezione	30 ven vacanza
	31 lun		31 sab vacanza

CALENDARIO ANNO ACCADEMICO 2016-2017

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE
1 DOM FESTA	1 mer esami	1 mer lezione	1 sab lezione
2 lun	2 gio esami	2 gio lezione	2 DOM
3 mar	3 ven esami	3 ven lezione	3 lun
4 mer vacanza	4 sab esami	4 sab lezione	4 mar
5 gio vacanza	5 DOM	5 DOM	5 mer lezione
6 ven FESTA	6 lun	6 lun	6 gio lezione
7 sab vacanza	7 mar	7 mar	7 ven lezione
8 DOM	8 mer esami	8 mer lezione	8 sab lezione
9 lun	9 gio esami	9 gio lezione	9 DOM
10 mar	10 ven esami	10 ven lezione	10 lun
11 mer lezione	11 sab esami	11 sab lezione	11 mar
12 gio lezione	12 DOM	12 DOM	12 mer
13 ven lezione	13 lun	13 lun	13 gio
14 sab lezione	14 mar	14 mar	14 ven
15 DOM	15 mer esami	15 mer lezione	15 sab
16 lun	16 gio esami	16 gio lezione	16 DOM Pasqua
17 mar	17 ven esami	17 ven lezione	17 lun FESTA
18 mer lezione	18 sab esami	18 sab lezione	18 mar
19 gio lezione	19 DOM	19 DOM	19 mer esami
20 ven lezione	20 lun	20 lun	20 gio esami
21 sab lezione	21 mar Convegno	21 mar	21 ven esami
22 DOM	22 mer Convegno	22 mer lezione	22 sab esami
23 lun	23 gio esami	23 gio lezione	23 DOM
24 mar	24 ven esami	24 ven lezione	24 lun
25 mer lezione	25 sab esami	25 sab lezione	25 mar FESTA
26 gio lezione	26 DOM	26 DOM	26 mer lezione
27 ven lezione	27 lun	27 lun	27 gio lezione
28 sab lezione	28 mar	28 mar	28 ven lezione
29 DOM		29 mer lezione	29 sab lezione
30 lun		30 gio lezione	30 DOM
31 mar		31 ven lezione	

CALENDARIO ANNO ACCADEMICO 2016-2017

MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO
1 lun FESTA	1 gio lezione	1 sab esami	1 mar
2 mar	2 ven FESTA	2 DOM	2 mer
3 mer lezione	3 sab vacanza	3 lun esami	3 gio
4 gio lezione	4 DOM	4 mar esami	4 ven
5 ven lezione	5 lun	5 mer esami	5 sab
6 sab lezione	6 mar	6 gio esami	6 DOM
7 DOM	7 mer esami	7 ven esami	7 lun
8 lun	8 gio esami	8 sab Chiusura	8 mar
9 mar	9 ven esami	9 DOM	9 mer
10 mer lezione	10 sab esami	10 lun	10 gio
11 gio lezione	11 DOM	11 mar	11 ven
12 ven lezione	12 lun	12 mer	12 sab
13 sab lezione	13 mar	13 gio	13 DOM
14 DOM	14 mer esami	14 ven	14 lun
15 lun	15 gio esami	15 sab	15 mar
16 mar	16 ven esami	16 DOM	16 mer
17 mer lezione	17 sab esami	17 lun	17 gio
18 gio lezione	18 DOM	18 mar	18 ven
19 ven lezione	19 lun	19 mer	19 sab
20 sab lezione	20 mar	20 gio	20 DOM
21 DOM	21 mer esami	21 ven	21 lun
22 lun	22 gio esami	22 sab	22 mar
23 mar	23 ven esami	23 DOM	23 mer
24 mer lezione	24 sab esami	24 lun	24 gio
25 gio lezione	25 DOM	25 mar	25 ven
26 ven lezione	26 lun	26 mer	26 sab
27 sab lezione	27 mar	27 gio	27 DOM
28 DOM	28 mer esami	28 ven	28 lun
29 lun	29 gio esami	29 sab	29 mar
30 mar	30 ven esami	30 DOM	30 mer
31 mer lezione		31 lun	31 gio

PROMEMORIA STUDENTI

Anno 2016

1 settembre	Apertura uffici di Segreteria
8 ottobre	Termine presentazione iscrizioni a.a. 2016-2017
12 ottobre	Inizio lezioni primo semestre
12 novembre	Termine richieste omologazioni esami
2 dicembre	Termine presentazione tesi lauree magistrali a.a. 2015-2016
15 dicembre	Celebrazione liturgica natalizia

Anno 2017

1 marzo	Inizio secondo semestre
6 aprile	Celebrazione liturgica pasquale
27 maggio	Termine presentazione tesi per discussione laurea magistrale entro 07 luglio 2017
7 luglio	Ultimo giorno di apertura uffici di Segreteria

ORARIO
CORSI ISTITUZIONALI
E DI AGGIORNAMENTO

ORARIO CORSI ISTITUZIONALI

1° SEMESTRE dal 12 ottobre 2016 al 28 gennaio 2017									
		1° anno		2° anno		3° anno		4°-5° anno	
M e r c o r i d i		A.T. Profeti e Scritti Prof. Corini		Cristologia Prof. Cozzi		Morale sessuale Prof. Fumagalli		Teologia I - Ecumenismo Prof. Cialaghi dal 15/12/16 al 23/03/17	
		Intr. alla Teologia Prof. Cialaghi		N.T. San Giovanni Prof. Vignolo		Morale sociale Prof. Martino			
G i o v v e d i		Patrologia e Storia della Chiesa antica Prof.ssa Simonelli		N.T. San Paolo Prof. Manzì		Teologia dei sacramenti Prof. Ubbiali		St. Religioni III - Hinduismo Prof. Magnone dal 13 ottobre al 1 dicembre	
		St. della Filosofia Prof. Rezzonico - Garlaschelli		Antropologia del sacro Prof. Petrosino		Antropologia teologica Prof. Scanziani		Introduzione alla sociologia Prof. Beccati	
				Scuola e IRC Prof. Moschetti		Mistero di Dio Prof. Cozzi			
V e n e r d i		Teologia fondamentale Prof. Prato		Metafisica Prof. Conati		St. Chiesa contemporanea Prof. Manfredi		Teologia II - Sacramenti della guarigione Prof. Paleari dal 14 ottobre al 2 dicembre	
		A.T. Pentateuco Prof. Rota Scalabrini		Morale fondamentale Prof. Chiodi		Pedagogia generale Prof. Mari		Didattica dell'IRC Prof.ssa Rossi	
		St. Filosofia Prof. Rezzonico - Garlaschelli		Filosofia dell'uomo Prof. Conti					
S a b b a t o		Intr. alla Teologia Prof. Cialaghi		Teologia filosofica Prof. Conati		Morale sessuale Prof. Fumagalli		Arte e teologia Prof. Cattaneo - Sartor	
		A.T. Profeti e Scritti Prof.ssa Invernizzi		Cristologia Prof. Cozzi		Morale sociale Prof.ssa De Vecchi			
Corsi Speciali									
		Teologia dei ministeri Prof. Cialaghi							

ORARIO CORSI ISTITUZIONALI

2° SEMESTRE dal 1 marzo 2017 al 1 giugno 2017									
M e r c o l i d i	1° anno		2° anno		3° anno		4°-5° anno		
	Liturgia Prof. Magnoli		Cristologia Prof. Cozzi		Morale sessuale Prof. Fumagalli				
	Introduzione alla filosofia contemporanea Prof. Rezzonico		Teologia filosofica Prof. Epis		Ecclesiologia Prof. Rota				
G i o v e d i	Etica Prof. sa Milani		St. Chiesa Moderna Prof. Bisconti		Teologia dei sacramenti Prof. Uboldi		Teologia I - Ecumenismo Prof. Ciallaghi dal 15/12/16 al 23/03/17		St. Religioni IV - Buddhismo Prof. Magnone dal 30/03 al 1/06
	Patrologia e St. Chiesa Antica Prof. sa Simonetti dal 2 al 23 marzo		N. T. Sinottici e Atti Prof. Crimella		Antropologia teologica Prof. Scanziani		Sociologia della religione Prof. Beccati		
	St. Chiesa Medievale Prof. Membretti dal 30 marzo al 1 giugno				Mistero di Dio Prof. Cozzi				
V e n e r d i	Teologia fondamentale Prof. Prato		Metafisica Prof. Conati dal 3 marzo al 7 aprile	Scuola e IRC Prof. Rezzaghi dal 28 aprile al 26 maggio	Morale della vita Prof. Cucchetti		Mariologia Prof. Ciallaghi		
			Morale fondamentale Prof. Chiodi				Teologia ortodossa Prof. sa Fogliadri		
	A. T. Pentateuco Prof. Rota Scalabrini dal 3 marzo al 5 maggio	St. Chiesa Medievale Prof. Membretti dal 12 maggio al 26 maggio	Filosofia dell'uomo Prof. Conti dal 3 marzo al 31 marzo	Teologia filosofica Prof. Epis dal 7 aprile al 26 maggio					
S a b b a t o	Liturgia Prof. Magnoli		N. T. San Giovanni Prof. Crimella		Ecclesiologia Prof. Ciallaghi		Teologia delle religioni Prof. Magnoli		
	Introduzione alla filosofia contemporanea Prof. Garisochelli		Cristologia Prof. Cozzi dal 4 marzo al 6 maggio		Morale sessuale Prof. Fumagalli		Storia della Chiesa locale Prof. Apicelli		
Corsi Speciali									
Teologia dei ministeri - Prof. Ciallaghi									
10,00 - 11,30				9,30 - 11,45				Catechetica - Prof. Lorenzi dal 25/2/2017 al 29/04/2017	

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE DI MILANO

Corsi per la formazione in servizio di tutti i docenti della scuola pubblica (D.M. 08.06.05)

1° semestre

Ermeneutica: storia, problematiche e considerazioni teoretiche	<i>Prof. E. Conti</i>	16 ore	Sabato (10,00 – 11,30)	15-10; 22-10; 29-10; 5-11; 19-11; 26-11; 3-12; 17-12-2016
Mi racconti come sono nato? Domande e dubbi dei bambini sul tema degli affetti	<i>Prof.ssa C. Pirrone</i>	16 ore	Sabato (9,30 – 12,55)	15-10; 22-10; 29-10; 12-11-2016
"Una Parola ha detto Dio e due ne ho udite ..." (Sal 62,12) Le dinamiche delle discussioni rabbiniche attraverso pagine del Talmud in italiano	<i>Prof.ssa E. Bartolini</i>	15 ore	Mercoledì (15,15-17,40)	16-11; 23-11; 30-11; 14-12; 21-12-2016
Islam e modernità nel pensiero riformista islamico	<i>Prof. P. Nicelli</i>	16 ore	Sabato (9,30 – 12,55)	5-11; 12-11; 19-11; 26-11-2016
Storia e didattica della Shoah, delle deportazioni e dei crimini contro l'umanità: le tracce del Passato nelle questioni etico-sociali del presente	<i>Prof. A. Bienati</i>	16 ore	Sabato (14,25-17,40)	12-11; 19-11; 26-11; 3-12-2016
Il Vangelo in parabole	<i>Prof. M. Cairoli</i>	16 ore	Sabato (9,30 – 12,55)	14-01; 21-01; 28-01; 4-02-2017
Architettura come lessico liturgico, teologico e politico. Rilevanza metodologica dell'approccio semiotico. Analisi della Rotonda di Digione	<i>Prof. P. Lia</i>	16 ore	Sabato (14,25-17,40)	14-01; 21-01; 28-01; 4-02-2017

2° semestre

Emergenza bullismo. Strategie di sopravvivenza per ragazzi, genitori, insegnanti ed educatori	<i>Prof.ssa C. Pirrone</i>	16 ore	Sabato (9,30 – 12,55)	4-02; 11-02; 18-02; 25-02-2017
Temi di Bioetica: il nascere, il morire e i progressi biomedici	<i>Prof. P. Fontana</i>	16 ore	Sabato (9,30 – 12,55)	25-02; 11-03; 18-03; 25-03-2017
L'impianto teologico-spirituale dell'arte di padre Marko Ivan Rupnik. Con approfondimento sulla Cappella Redemptoris Mater, nei Palazzi Apostolici di Roma	<i>Prof. M. Paleari</i>	20 ore	Sabato (9,30 – 12,55)	11-03; 18-03; 25-03; 1-04; 8-04-2017
Romanzi che raccontano il nostro tempo	<i>Prof. E. Garlaschelli</i>	16 ore	Sabato (9,30 – 12,55)	1-04; 8-04; 22-04; 29-04-2017
La religiosità del cinema e nel cinema	<i>Prof. S. Petrosino</i>	16 ore	Sabato (9,30 – 12,55)	1-04; 8-04; 22-04; 29-04-2017
L'eros della distruzione. Nuovi discorsi attorno al male	<i>Prof. S. Ubbiali</i>	16 ore	Sabato (9,30 – 12,55)	6-5; 13-05; 20-05; 27-05-2017
Il mito di Prometeo: risemantizzazione di iconografie romane in chiave cristiana	<i>Prof.ssa R. Viccei</i>	16 ore	Sabato (9,30 – 12,55)	6-5; 13-05; 20-05; 27-05-2017

Le iscrizioni si ricevono dal **1 settembre 2016** presso la Segreteria in Via Cavalieri del S. Sepolcro, 3 - 20121 Milano, nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, ore 10,00-12,00 e 14,00-17,30. Per informazioni consultare il sito www.issrmilano.it/dfp, dove è possibile scaricare la domanda di iscrizione da inviare a mezzo fax (0286318241) o per mail all'indirizzo segreteria@issrmilano.it

ELENCO DEI LAUREATI
DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI
SCIENZE RELIGIOSE DI MILANO

ANNO 2015 - 2016



Chiostro Principale di San Simpliciano



La Basilica di San Simpliciano e il chiostro piccolo (sec. XV)

Dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016

1. *Beltrame Laura*
Il corpo nella riflessione di Xavier Lacroix
2. *Bianchi Federico*
La Chiesa Ortodossa russa nel periodo del potere comunista di Lenin e Stalin
3. *Boatto Orietta*
La verità della croce nel movimento dell'amore. Un confronto tra H.U. von Balthasar e J. Moltmann
4. *Brittannico Cira Domenica*
Il "sacerdozio coniugale" a partire dalle riflessioni di P. Evdokimov
5. *Chiaravalli Bassani Laura*
Chiesa cattolica e comunicazione sociale nell'era di internet
6. *Crippa Alice*
L'omosessualità femminile. Elementi di interpretazione e valutazione morale
7. *Custovic Alen*
Adolescenti in classe. Le competenze dell'insegnante di religione: spirituale, psicologica, comunicativa
8. *D'Alessandro Angelo*
Tra filosofia e mistica. Il cammino tormentato di Edith Stein
9. *De Nigris Antonio*
La Theotokos nella vita e nella teologia di Joseph Ratzinger
10. *Frigerio Claudio*
Le attese messianiche in Israele e Gesù di Nazareth
11. *Ghidetti Monica*
Quale educazione e per quale uomo? Antropologia e pedagogia dei programmi della scuola primaria italiana con specifico riferimento alla Religione cattolica
12. *Gianelli Andrea*
Don Giuseppe Sarto. Educatore e catechista
13. *Habimana Jean Paul*
Il sacerdozio nella Chiesa. Relazione tra sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale.
14. *Heungna Ebenezer*
La questione dell'identità in una società multiculturale
15. *Incerti Simona*
In principio era il Verbo e il Verbo si fece immagine
16. *Lissignoli Chiara*
Il dono del limite

17. *Mandaglio Valeria*
Malattia e liturgia: una via per affrontare la sofferenza nel terzo millennio
18. *Molinari Elisa*
Era cosa molto buona. Genere ed educazione alla luce dei brani biblici della creazione
19. *Montalbetti Matteo*
Genesi e sviluppi del pensiero di Claude Geffré in Teologia delle Religioni
20. *Nucci Francesco Giuseppe*
La conversione di Chiara d'Assisi attraverso le fonti. Dentro il cammino della sua vita
21. *Pace Natascia*
La preghiera del Padre Nostro dal mondo biblico alla prassi liturgica
22. *Padoan Fulvia*
Le costituzione delle Piccole Apostole della Carità nella loro genesi
23. *Parolo Tiziana*
I preadolescenti e la relazione educativa. Analisi della preadolescenza ed in particolare delle relazioni educative che i preadolescenti instaurano in ambienti formali ed informali
24. *Pellegrini Daniela*
Il corpo e il linguaggio affettivo nei giovani-adulti: la prospettiva cristiana
25. *Rencinai Paolo*
Gli Umiliati nell'area tosco-emiliana
26. *Siracusa Antonello*
La misericordia come esperienza della verità
27. *Toffolo Attilio*
"Mossi a farsi cristiani dalla loro libera volontà, convinti dalla ragione e desiderando la loro salvezza". Sguardi incrociati dell'Occidente sul Giappone tra XVI e XVII secolo
28. *Travaglia Pinella*
L'amore di Dio. Bernardo di Chiaravalle e al-Gazali a confronto
29. *Uboldi Roberto*
Lo spirito della Liturgia in Joseph Ratzinger: uno sguardo prospettico da Romano Guardini ad oggi
30. *Villa Marco*
Progetto educativo di un oratorio

LAUREE IN SCIENZE RELIGIOSE ANNO 2015

Acquistapace Chiara
Amighetti Paola
Arnaboldi Goffredo
Bandera Cesare Emilio
Baraglia Maria Grazia
Bertario Stefania
Bianco Valeria
Biraghi Maria Grazia
Borello Daniela
Borghi Manuela
Bovino Filomena
Brambilla Alessandro
Brizzi Trabucco Paola
Cagnan Caterina
Calò Vincenzo
Campanari Paolo
Canova Laura Gina
Capasso Giovanni
Capezzali Alessandro
Caputo Paola
Carnevali Elena
Carpanese Valentina
Casella Anna
Cataldi Federica
Cattaruzza Francesco
Centorame Francesca
Cesca Paola
Chiodini Davide
Cirello Virna
Coatti Matteo
Cogliati Paola
Colombo Francesco
Corno Francesca
Corno Virginia
Corradini Matteo
Costa Silvia
De Ambroggi Dana
De Vico Pietro
Di Carlo Valentina

Di Giovanni Maria Letizia
Elvi Stefania
Falcone Veronica
Faro Graziella
Formenti Elena
Fumagalli Mara
Galbiati Manuela
Gasparini Emanuela
Giacomello Serenella Romilda
Gioletta Marco
Gorla Marta
Granese Eleonora Mara
Guazzarini Paolo
Hernandez Saverio
Hernandez Hernandez Maria Cecilia
Iodice Cosimo
Latorre Andrea
Lo Santo Massimo
Loi Micaela
Maggiolini Ferruccio
Magni Valentina
Malinverno Nicoletta
Manchia Antonio
Marini Alessandra
Mauri Laura
Messina Marco
Messina Patrizia Tiziana
Morelli Michele
Nepoti Nicoletta
Pandini Marco Antonio
Paracchini Elena
Pellegrini Chiara
Perego Lorenzo
Piccardi Valter Paolo Piero
Pitrelli Quintino
Polvara Carlo
Ratti Valentina
Reato Ilaria
Ricucci Rita
Rigamonti Silvio
Sartorelli Anna
Sartorelli Laura

Sobacchi Chiara
Tabacchi Alessia
Testa Daniele
Tincani Giuliano Fortunato
Tognoni Daniela
Vanotti Patrizia
Zhara Buda Rosaria
Zucca Loris

INDICE

Presentazione	pag. 3
Autorità accademiche	pag. 5
Professori	pag. 6
Piani di studio	pag. 9
Programmi del Triennio	pag. 13
Primo anno	pag. 14
Secondo anno	pag. 24
Terzo anno	pag. 35
Programmi del Biennio (ciclico B)	pag. 44
Corsi speciali	pag. 57
Dipartimento di formazione permanente	pag. 58
Corsi biennali di formazione per la pastorale	pag. 68
Regolamento dell'Istituto	pag. 70
Certificato di Cultura Religiosa Superiore	pag. 85
Calendario lezioni ed esami	pag. 89
Orario delle lezioni	pag. 95
Elenco dei diplomati	pag. 100
Indice	pag. 107

DATI AGGIORNATI AL 30 LUGLIO 2016